

Fincantieri-Stx, le nozze adesso rischiano di saltare

Domani scade l'ultimo termine per finalizzare l'operazione in Francia. Ma dall'Ue nessun via libera

FIUMANÒ / A PAG. 18



IL COMMENTO

LA BREXIT AL DEBUTTO
CON MOLTE INCOGNITE

PERINI / A PAG. 20

Sisma in Croazia Paura a Trieste: fuga da case e uffici

/ DAPAG. 2 A PAG. 7

L'ANALISI / L'ESPERTO DELL'OGS

/ A PAG. 5

«La scossa più forte dal 1880»
L'onda d'urto fino a Napoli

Quello avvenuto ieri in Croazia è stato un terremoto di forte magnitudo. Bisogna risalire addirittura al 1880 per trovarne uno simile.



A sinistra, il centro di Petrinja, cittadina rasa al suolo. Qui sopra, la fuga da case e uffici a Trieste dopo la forte scossa Foto Andrea Lasorte

VIRUS / TORNANO A SALIRE I RICOVERI IN FVG, VICINI AL PICCO DEL 9 DICEMBRE SCORSO

Consegne frenate dal maltempo Slitta di un giorno l'avvio dei vaccini

Dopo la giornata simbolica di domenica a Palmanova per gli operatori sanitari le iniezioni ripartiranno da domani

/ DAPAG. 8 A PAG. 13

TRIESTE / L'ECONOMIA IN AFFANNO

Covid, fallimenti congelati Nel 2021 si teme il boom

Una situazione al momento "congelata" ma che, secondo gli esperti, è destinata ad esplodere nei prossimi mesi con pesanti conseguenze sull'occupazione. Così si presenta al momento il pianeta fallimenti a Trieste.

ste. Nel 2020 ne sono stati censiti 17 a fronte dei 16 dell'anno precedente. Un buon segno? Tutt'altro. Nel resto del Paese i fallimenti, in questi ultimi 12 mesi, sono diminuiti.

TONERO / A PAG. 21

INDAGATA UNA COPPIA DI MEDICI

«Sei un animale» Anziana invalida maltrattata da figlia e genero

Maltrattavano l'anziana madre 92 enne per anni. Ora una coppia di medici è sotto inchiesta.

SARTI / A PAG. 24



TRIESTE RENDE OMAGGIO
AD ALDO LEGGERI
PADRE DELLA CHIRURGIA
MORO / A PAG. 25

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CALCIO / NELL'AREA DI PONZIANA

Undici milioni per la cittadella della Triestina Cantieri a marzo

Lunedì il Comune di Trieste ha "aggiudicato provvisoriamente" alla Triestina 1918 il bando per la realizzazione del Nuovo Centro Sportivo nell'area di Ponziana. I cantieri dovrebbero aprire già a marzo.

ESPOSITO / A PAG. 35



Il rendering del futuro centro sportivo

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Lo studio è aperto i giorni 29 e 30 Dicembre

telefonare per prenotazioni

al cell. 329 5452633 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

OBBLIGO DI MASCHERINA

Il dramma



Drammatico lo scenario che si è presentato ai primi soccorritori dopo il terremoto che prima delle 12.30 ha devastato un'area fra le più povere della Croazia; qui sopra, in rosso la zona dell'epicentro

Morte e distruzione nella Croazia centrale Il terremoto rade al suolo un intero paese

Scossa di magnitudo 6,4. Almeno otto le vittime ma si continua a scavare fra le macerie di Petrinja. Allestita una tendopoli

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Alle otto della sera, quando ormai la notte era calata su tutta la Croazia, altre due persone sono state estratte vive dalle macerie del centro storico di Petrinja, portando a sei il totale dei salvati. Ed è questa l'unica buona notizia che emerge dalla giornata di ieri, una giornata altrimenti terribile, iniziata alle 12.19 con un sisma di magnitudo Richter 6,4 che nel giro di 20 secondi ha scosso tutta la Croazia centrale, facendo tremare la costa adriatica e la regione balcanica. Il «terremoto più forte mai registrato in Croazia», come è stato definito, è stato avvertito in Friuli Venezia Giulia (l'epicentro della scossa più forte è stato a più di 200 km da San Dorligo della Valle-Dolina), in varie zone d'Italia e di altri Paesi e ha avuto come epicentro proprio Petrin-



FRA LE MACERIE
MILITARI LUNGO LE STRADE DI PETRINJA
TRA I TETTI CROLLATI

Situazione gravissima anche nel resto della contea, già provata dal sisma registrato nella giornata di lunedì

ja, paese di meno di 25mila abitanti a circa 50 km a sud di Zagabria. Una località che ora giace quasi del tutto rasa al suolo, con le sagome delle abitazioni che spuntano tra i calcinacci. Il bilancio - da considerarsi purtroppo provvisorio mentre le attività di soccorso proseguono - parla di otto vittime e circa trenta feriti, di cui sei in gravi condizioni.

«Il nostro centro storico è completamente distrutto», è stato il primo commento del sindaco di Petrinja, Darinko Dumbović: il 29 dicembre sarà ricordato come una «Hiroshima» per il suo Comune, ha aggiunto disperato. Sono crollate decine di abitazioni, ma anche l'ospedale locale e un asilo, fortunatamente vuoto al momento del sisma. La situazione però è grave anche nel resto della contea. La località di Glina con il sobborgo di Maj-

ske Poljane, a pochi chilometri a sud-ovest di Petrinja, conta da sola cinque delle otto vittime e, oltre alle case distrutte, ha visto il tetto della sua chiesa sfondato in pochi attimi.

A Sisak, la città capoluogo della contea con circa 50mila abitanti, è stato invece danneggiato seriamente l'ospedale cittadino, poi parzialmente evacuato. Si tratta di piccole comunità, colpite ieri al cuore. Tra le vittime, riporta la stampa locale, figura una ragazzina di 12 anni, un giovane di 20 anni, un padre con il figlio, e altre tre persone, una delle quali travolta proprio dal crollo della chiesa di Majske Poljane.

Dopo le 12.19, intanto, più di venti scosse di assestamento sono state segnalate, alcune con magnitudo superiore a 4 gradi. Una scossa è stata registrata con epicentro in Slovenia. Ma a impressionare è il fat-

to che la natura si sia accanita su questa area, dove poche ore prima - lunedì - già la terra aveva tremato, con la scossa più forte registrata proprio con epicentro vicino Petrinja, magnitudo 4,6. Già si contavano i danni, sperando che il peggio fosse passato. Ieri, invece, dopo una notte di scosse più lievi, il terremoto è tornato con forza devastatrice. E le prime valutazioni parlano di danni ingentissimi, in una zona peraltro già economicamente svantaggiata. Famosa all'epoca della Jugoslavia per le sue industrie pesanti, la contea di Sisak è infatti da anni alle prese con disoccupazione e emigrazione e adesso anche con un'urgente ricostruzione da abbozzare.

Ieri, subito dopo il sisma, dalla capitale croata sono arrivati a Petrinja e a Sisak sia il primo ministro Andrej Plenković che il capo di Stato Zoran Mila-

nović, promettendo interventi rapidi e all'altezza delle necessità. Ma durante tutta la giornata la priorità è rimasta quella del salvataggio dei superstiti con la protezione civile, la Croce rossa e 300 militari dell'esercito con unità cinofile intenti a scavare tra le macerie, mentre nella caserma di Petrinja si allestiva una tendopoli per 500 persone.

Nel frattempo, tutta la Croazia si è adoperata in una catena di solidarietà: sono state aperte delle raccolte fondi, a Zagabria si sono raccolti abiti e oggetti di prima necessità mentre dalla costa sono arrivate le offerte di ospitare nelle seconde case le famiglie rimaste senza tetto. Ma molti abitanti delle aree più colpite dal sisma hanno preferito montare una tenda nel proprio giardino e passare lì la notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA NELLA CAPITALE. IL GOVERNO SOSPENDE LE AUTOCERTIFICAZIONI

Zagabria, Parlamento evacuato Spostamenti liberi fra le regioni

ZAGABRIA

A nove mesi dal sisma del 22 marzo, la capitale croata è tornata ieri a tremare. E nel giro di venti secondi gli zagabresi si sono ritrovati di nuovo in ginocchio, come immobilizzati dalla paura prima di riversarsi in massa nelle strade. Dalla città alta alle facciate del centro, Zagabria è stata nuovamente ferita dal terremoto, anche se in misura

minore rispetto all'evento sismico della scorsa primavera (allora la magnitudo era stata di 5,5 gradi ma l'epicentro a soli 6 chilometri dalla capitale). Crolli si sono verificati tra le facciate e i tetti del centro, così come nelle sedi di due ministeri, alla torre di controllo dell'aeroporto e al Sabor, il parlamento croato, di cui si è decisa l'evacuazione. Parte della capitale è inoltre rimasta senza elettricità

per diverse ore.

Niente a che vedere, certo, con quanto avvenuto a Petrinja, il cui centro storico è stato spazzato via, ma quanto basta per rigettare gli abitanti della capitale croata nel panico. Ed ecco che ieri, mentre molti vagavano senza meta nei parchi, con gli occhi sgranati e il telefono incollato all'orecchio, altri prendevano l'auto e partivano, via dal centro. Come a marzo, colon-

ne si sono formate in direzione delle diverse uscite della capitale, con chi ha preferito raggiungere una seconda casa al mare piuttosto che passare la notte in un appartamento danneggiato o con il pavimento coperto d'intonaco. Il governo non ha fatto resistenza, anzi. Una delle prime misure prese ieri è stata proprio la sospensione del meccanismo delle autocertificazioni introdotte per limitare la diffusione del coronavirus e necessarie per potersi spostare tra le regioni. Da ieri dunque si può circolare liberamente in tutta la Croazia, con buona pace delle misure epidemiologiche.

Un'altra decisione annunciata dall'esecutivo è stata quella di far ricorso ancora



Il dramma

Il presidente della Repubblica in visita nelle zone colpite con il premier Plenković
Milanović scioccato: «Scenario da guerra»
Bruxelles promette l'invio di aiuti

LE REAZIONI

«È come Grozny durante la guerra in Cecenia». Il presidente croato Zoran Milanović ha usato queste parole ieri, durante la sua visita a Petrinja, epicentro del terremoto che ha colpito la Croazia centrale. Arrivato attorno alle 14 assieme al premier Andrej Plenković, Milanović si è detto «scioccato» dal livello di devastazione che ha incontrato e ha parlato di «un anno davvero difficile», promettendo tuttavia che «si ricostruirà tutto». Al suo fianco, il Plenković ha definito «zona rossa» tutto il centro di Petrinja: «La maggior parte degli edifici sono inutilizzabili», «una vera tragedia».

Mentre gli elicotteri trasportavano d'urgenza i pazienti dell'ospedale di Sisak - gravemente colpito dal terremoto - verso i nosocomi di Zagabria, 500 posti letto venivano allestiti nella caserma di Petrinja, a disposizione di chi ieri si è ritrovato di colpo senza un'abitazione. «Stiamo facendo arrivare protezione civile, pompieri e militari da Zagabria e da Spalato», ha annunciato Plenković alla stampa, mentre si aggirava fra le rovine.

Oltre alla visita sul posto, il premier croato ha discusso ieri, al telefono, con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sulle possibilità di aiuti da parte dell'Ue e in particolare il ricorso al Fondo europeo di solidarietà per finanziare la ricostruzione. Su Twitter, von der Leyen ha annunciato subito l'invio, già nei prossimi giorni, di una missione guidata dal Commissario europeo al-



LA PRESIDENTE
URSULA VON DER LEYEN, ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Von der Leyen annuncia l'arrivo di una missione nell'area per definire le prossime tappe della solidarietà europea

la gestione di crisi, Janez Lenarčič, proprio nelle aree colpite dal sisma. Il suo compito sarà quello di definire le prossime tappe della solidarietà europea.

Sempre da Bruxelles, messaggi di solidarietà sono arrivati anche da Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia, e dal presidente del parlamento europeo David Sassoli. Ma offerte di aiuto sono inoltre arrivate da tutta la regione balcanica, con il presidente serbo Aleksandar Vučić che ha promesso un sostegno «tecnico, finanziario e di qualunque altro tipo» per aiutare la vicina Croazia. Dalla Macedonia del Nord, arriverà circa un milione di euro, ha annunciato il primo ministro Zoran Zaev, mentre squadre di soccorso sono state inviate da Slovenia e Bosnia Erzegovina. —

G.I.V.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOMUSIĆ

Cestista in salvo



Gravi danni alla casa natale ma lui e la sua famiglia sono salvi e non hanno riportato ferite. È il cestista di Petrinja Toni Tomusić, che gioca e studia a Trieste da tre anni, ed era rientrato in città causa le restrizioni da Covid. A quanto appreso, il 17enne, che studia e milita nella formazione Under18 della Pallacanestro Trieste, era in casa coi 4 fratelli e la madre. Sono riusciti tutti a fuggire ed a mettersi in salvo. L'abitazione sarebbe inagibile. —

FINO IN AUSTRIA

Trema Vienna



La scossa di magnitudo 6,4 della scala Richter che ha colpito la Croazia centrale a una profondità di dieci chilometri è stata avvertita in varie zone d'Italia, nei Balcani e anche in Austria. A Graz non solo gli edifici più alti hanno iniziato a oscillare per circa due minuti, ma i movimenti ondulatori sono stati chiaramente percepiti in vecchi edifici di un solo piano. La scossa è stata avvertita anche a Vienna. —

IL CALCIATORE LOVREN

La solidarietà



Il calciatore croato Dejan Lovren, vicecampione del mondo con la nazionale del suo Paese, ha messo a disposizione un hotel di sua proprietà per le persone sfollate. «Cari abitanti di Petrinja, metto a disposizione il mio hotel a Novalja per 16 delle famiglie più colpite dal sisma. Se ne avete bisogno, contattate i miei collaboratori», ha scritto Lovren su Instagram - come riferito dai media regionali. —

G.I.V.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFRASTRUTTURA NUCLEARE

Centrale di Krško Blocco automatico, scattati i controlli

L'Agenzia slovena conferma il fermo dell'impianto
Ma si riaccende la polemica sull'ipotesi del raddoppio



Andrea Pierini / TRIESTE

La centrale nucleare di Krško, in Slovenia, si è spenta automaticamente dopo il terremoto che ha colpito la Croazia. Non si registrano danni, ma torna d'attualità il tema del futuro dell'impianto, con un'esponente del governo austriaco che ne auspica la chiusura e la Regione Fvg che esprime forti perplessità sul possibile raddoppio della centrale.

L'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia ha confermato che il terremoto di Petrinja ha causato l'arresto automatico della centrale di Krško, situata a soli 80 chilometri a est dall'epicentro della scossa più forte registrata in Croazia alle 12.19. Pochi minuti dopo peraltro, alle 12.24, è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 e stavolta con epicentro a Hinje, in Slovenia, 60 km a est dalla centrale stessa. Il reattore è stato posto immediatamente in sicurezza dal personale che ha iniziato subito a eseguire le procedure avviando al contempo le ispezioni sugli impianti. Non si sono registrati impatti sull'ambiente.

L'Ispezione nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione italiano ha subito verificato le condizioni della centrale contattando la Snsa (Slovenian nuclear safety administration) ricevendo conferma dell'arresto automatico dell'impianto. Intanto, a intervenire via twitter sul futuro della centrale è stata Leonore Gewessler, ministro delle Infrastrutture e ambiente del governo austriaco, la quale

LA CENTRALE
UNO SCORCIO DELL'IMPIANTO DI KRŠKO, IN SLOVENIA

Scoccimarro: preoccupato per la prospettiva, potenziamento sponsorizzato dagli Stati Uniti

Il ministro austriaco dell'Ambiente via Twitter: no a un rischio altissimo per il nostro Paese

ha ricordato che Krško si trova in una zona sismica: «Il nucleare - ha scritto - resta un rischio altissimo per l'Austria. Ecco perché la mia linea non cambia: raus aus atom (esci dall'atomo, nda)».

Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, ha contattato Danijel Levicar, amministratore delegato di Gen Skupina, la società slovena che detiene il 50% della centrale mentre l'altra metà è della croata Hrvatska elektroprivreda. Levicar «mi ha rassicurato riguardo il blocco preventivo causa il terremoto - dice Scoccimarro -: non vi sarebbero danni strutturali né tantomeno alterazioni sulla misurazione della radioattività rilevati in loco a Krško ed in regione da Arpa. Se da un lato sono rassicurato dai rapporti ufficiali oltre a quelli interpersonali - aggiunge l'assessore della

giunta Fedriga - dall'altro non posso che manifestare ancora una volta preoccupazione per una centrale nucleare non di ultima generazione a 130 chilometri dal nostro confine, e per l'ipotesi di raddoppio con tanto di sponsorizzazione economica degli Usa, che se non sbaglio distano più di 7.000 km». Il raddoppio di Krško ipotizzato nei mesi scorsi dalla Slovenia - con la Croazia pronta a cooperare - potrebbe costare 7 miliardi: i due Paesi ne avrebbero parlato anche nei mesi scorsi, ma al momento non ci sono atti ufficiali.

Intanto ieri i consiglieri regionali del M5S invitano la Regione a riflettere «su un'azione di moral suasion nei confronti della Slovenia per arrivare allo spegnimento di quella centrale, magari puntando sulle fonti rinnovabili. Scoccimarro voleva entrare nella società per controllarla da dentro, ben sapendo che la stessa è costruita in territorio soggetto a terremoti. Noi continuiamo a chiedere che si lavori per la chiusura anche dell'attuale reattore, non solo per oggi e domani, ma per sempre. Altro che raddoppio», dicono i pentastellati in una nota. L'ex consigliere regionale Giulio Lauri chiede invece al governatore Massimiliano Fedriga di intervenire con il ministero degli Esteri per un controllo attento della centrale. Elena Grandi e Matteo Badiali, esponenti di Europa Verde, e il portavoce di Sinistra italiana Nicola Fratoianni invocano un intervento di Roma e della Ue annotando la pericolosità dell'impianto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma - I riflessi in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia

PROTEZIONE CIVILE

Volontari in partenza con 5 mezzi e 50 tende

TRIESTE

«Nella sede della Protezione civile di Palmanova sono pronti a partire con destinazione Croazia cinque mezzi con a bordo 50 tende da campo a supporto delle zone colpite dal terremoto». Lo rende noto il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. «Nel filo diretto che abbiamo attivato con il capo del dipartimento nazionale Angelo Borrelli - spiega Riccardi - ci hanno chiesto di preparare supporti da inviare nelle zone colpite dal sisma. Il materiale è stato quindi predisposto e partirà in tarda serata (di ieri ndr), insieme a tre funzionari della Protezione civile regionale e un volontario. Le operazioni di soccorso sono direttamente coordinate da Bruxelles». E sarà la centrale europea a indicare alla spedizione Fvg la località croata in cui dovrà andare a dare il suo supporto.

Alla Protezione civile si affianca il servizio professionale dei Vigili del Fuoco, che mettono a disposizione le loro competenze a favore dei vicini colpiti dal terremoto: «In caso di un'eventuale richiesta d'intervento da parte dei competenti organi internazionali i moduli versione terremoto della colonna mobile regionale sono pronti a muovere in qualunque momento alla volta della Croazia».

Dal Friuli Venezia Giulia, va detto, non arrivano soltanto aiuti materiali ma anche la solidarietà della classe politica. Così la deputata forzista Sandra Savino: «La terra che trema, muri che crollano: sensazioni purtroppo fissate nella memoria collettiva della nostra regione, così come di altre zone d'Italia. Non stupisce quindi ma inorgoglisce la disponibilità a portare aiuto data sin da subito dalla nostra Protezione civile. Solidarietà al popolo croato». Dice il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell: «Esprimiamo solidarietà al popolo croato. Un pensiero va anche ai tanti migranti della rotta balcanica per cui il sisma si aggiunge alle violenze e alla privazione subite nel corso del viaggio campi». Vicinanza «ai confratelli Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi e religiose e a tutta la popolazione colpita dai dolorosi eventi» viene espressa anche dal presule di Trieste Giampaolo Crepaldi che, «in segno di immediata e concreta disponibilità ha disposto che tutte le offerte che verranno raccolte durante le messe il 1 gennaio siano devolute alla Diocesi di Sisak». —



IL CONFRONTO

Come nel '76 dopo la tragedia in Friuli

Le scene avvistate ieri mattina, con centinaia di persone radunate in strada, hanno ricordato a molti un altro drammatico episodio: il terremoto che sconvolse il Friuli nel '76. Dall'alto capannelli in piazza Unità, davanti alla Questura in via del Teatro Romano e sulle Rive Foto Lasorte

La fuga da case e uffici e la corsa giù in strada
Trieste trema di paura

Avvertite nettamente in città una vibrazione violenta e una seconda più lieve
Centralini dei Vigili del fuoco presi d'assalto. Centinaia di testimonianze sui social

Micol Brusaferro / TRIESTE

La fuga da abitazioni e uffici, soprattutto ai piani alti, e la corsa giù in strada. Le telefonate ai Vigili del fuoco, tante, per chiedere informazioni, e le chiamate a parenti e amici per verificare che fossero al sicuro. E poi tutti sui social, per condividere lo stupore e la paura provati e cercare notizie. Il terremoto che ha colpito la Croazia ha messo in forte allarme gli abitanti di Trieste, città in cui le scosse si sono avvertite nitidamente, e paurosamente, creando una sensazione diffusa di ansia. E, in qualche caso, pure di panico.

La scossa registrata in tarda mattinata ha fatto tremare sedie e tavoli e molti. Pochi istanti dopo in città, nelle vie del centro come in quelle delle zone più periferiche, si sono formati gruppetti e capannelli di persone uscite in fretta e furia da uffici e appartamenti e riversatesi all'aperto

per sentirsi meno in pericolo. Tutti sui marciapiedi, quindi, sulle Rive, in via del Teatro Romano e in Corso Italia. Così come in zone pedonali come piazza della Borsa, piazza Unità o in via San Nicolò. Una volta giù qualche rapido scambio di battute con il vicino («hai sentito che botta?», «sembrava non finisse mai quest'onda») e poi subito lo sguardo al cellulare, per capire cosa stesse succedendo, dove fosse l'epicentro e capire la portata dell'evento.

Centralino rovente dai Vigili del fuoco, che hanno risposto a decine di telefonate di informazioni. Nessun danno consistente, per fortuna. Solo in un caso è stato richiesto l'intervento dei pompieri. È accaduto in un'abitazione in via dell'Istria dove, a causa della scossa, è caduto uno scaldabagno.

Nei negozi, nei locali e nei piani più bassi degli edifici, molti non hanno sentito nulla ma sono usciti comunque,

per capire cosa stesse succedendo e perché tanta gente si fosse riversata in strada. Tra chi è sceso fuori, spaventato dalla scossa, anche i dipendenti della sede della Regione in piazza Unità.

Ma è sui social soprattutto che i triestini si sono scatenati raccontando impressioni e sensazioni provate, con centinaia di post pubblicati. C'è chi ha visto la tazzina del caffè tremare in cucina, oltre ad armadi, credenze e librerie. Chi ha notato i vasi di fiori spostarsi sul davanzale e chi ha sentito oscillare il pavimento al quinto piano. Qualcuno si è sistemato sotto la scrivania o sotto il tavolo, temendo l'arrivo di una scossa ancora più forte, altri sono rimasti fermi, seduti, quasi impietriti, per pochi secondi definiti «interminabili», mentre tanti, come detto, hanno preferito uscire, restando all'esterno a parlare con vicini di casa o colleghi, in attesa di rientrare, confrontandosi

Capannelli di persone si sono formati sotto al palazzo della Regione in piazza Unità, sulle Rive e in via del Teatro Romano

I pompieri sono intervenuti in un'abitazione di via dell'Istria dove è crollato uno scaldabagno

Da Dipiazza a Fedriga fino a Rojce e Serracchiani. Tanti i messaggi di vicinanza alle popolazioni colpite

sull'accaduto. C'è anche chi ha spiegato di aver sentito una sensazione di panico simile a quella provata in occasione del terremoto in Friuli e chi ha scritto di non aver mai sentito tremare così forte la terra finora. In molti poi, tra l'ironico e l'allarmato, hanno chiamato in causa l'annus horribilis. «Prima la pandemia, ora il terremoto - ha scritto più di qualcuno -. Direi che non ci siamo fatti mancare niente in questo 2020».

Sempre sui social, su Facebook in particolare, chi vive all'estero ha chiesto informazioni e chiarimenti, temendo inizialmente danni anche a Trieste. E poi tanti i messaggi di chi si è stretto attorno al popolo croato, soprattutto agli abitanti della città più danneggiata. «Sono vicino agli amici della Croazia e a tutte le persone colpite da questo terremoto aggrava una situazione già molto difficile a causa della pandemia - commenta su Twitter Roberto Dipiazza -. La Protezione civile di Trieste farà la sua parte insieme alla Regione». «Vicinanza al popolo croato per il forte terremoto che ha causato numerosi danni segnando una nuova dura prova per la popolazione», ha affermato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Il nostro pensiero va alle popolazioni colpite dal terremoto che si è nuovamente abbattuto con violenza sulla Croazia, sommando sciagura a dolore in un tempo già segnato dalla pandemia», hanno dichiarato le parlamentari del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojce, auspicando l'arrivo tempestivo di aiuti nelle zone interessate. —

Il dramma - I riflessi in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia



Una trentina i treni sospesi nel corso della giornata per precauzione lungo le linee Milano-Venezia e Bolzano-Verona-Bologna

L'onda d'urto fino a Napoli E in Veneto nel pomeriggio la terra dà altre tre botte

NEL RESTO D'ITALIA

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Apoco meno di due ore dal terremoto che ha devastato Petrinja, in Croazia, altre scosse sono state registrate - di carattere più lieve - in provincia di Verona.

La prima è avvenuta alle 14.02 due chilometri a Ovest di Salizzone, nel basso Veronese, con una magnitudo di 3,4 della scala Richter; la seconda si è verificata 40 minuti dopo facendo registrare una magnitudo di 2,8. La terza, quella più potente, di magnitudo 4,4, è stata registrata alle 14.37, con epicentro sempre a Salizzone ed è stata avvertita nitidamente da diverse persone, pur senza danni o feriti. L'ha avvertita anche il governatore del Veneto Luca Zaia, che ha abbandonato una conferenza stampa per correre alla sede della Protezione Civile per capire l'entità dei danni in Veneto.

Segnalazioni arrivano anche dalla Lombardia, dalle vi-

cine Mantova, Pavia e Brescia, dove il sisma si è fatto sentire anche se con meno vigore. «Stiamo monitorando la situazione - queste le parole dell'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, in costante contatto con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste -. Confermo che per ora non ci sono giunte segnalazioni di danni. Il sistema di Protezione Civile del Veneto - assicura Bottacin - rimane preallertato con tutti i suoi volontari per qualsiasi evenienza».

Nel frattempo Trenitalia, in via precauzionale, ha deciso di sospendere il traffico ferroviario per verifiche tecniche sulle linee Milano-Venezia e Bolzano-Verona-Bologna. Sono una trentina i treni sospesi, a partire dalle 15 e fino a tarda serata.

Due ore prima era stato il sisma croato a farsi sentire in tutto il Triveneto e anche più in là. La forte scossa di terremoto registrata a Petrinja è stata avvertita chiaramente dalla Romagna fino a Napoli.

Molta paura tra i cittadini, anche se non si sono registrati danni né feriti. A Trento numerosi cittadini hanno chiamato il numero unico 112. La scossa è stata avvertita soprattutto ai piani alti delle abitazioni provocando un certo allarme.

È stata avvertita distintamente in tutte le Marche, con vibrazioni di mobili e lampadari ondegianti, da San Benedetto del Tronto ad Ancona fino a Pesaro. La scossa si è sentita in particolare nelle zone costiere ma è stata avvertita anche in quelle interne dell'Ascolano e del Maceratese.

La forte scossa che ha colpito la Croazia centrale è stata avvertita persino dentro i Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso. Gli operatori si sono accorti distintamente del sisma per la notevole sensibilità degli strumenti. Tra questi specialmente il reparto che usa il "criostato", una specie di enorme frigorifero molto sensibile che studia i neutrini, che si è riscaldato in modo sensibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del sismologo. «Quella è un'area attiva spesso interessata da eventi minori. Ma questa volta è stata particolarmente potente»

«È la scossa più intensa dal 1880 fino a oggi Danni in regione? Non c'è da aspettarseli»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup / TRIESTE

Quello avvenuto ieri in Croazia è stato un terremoto di forte magnitudo. Tanto che per trovare un precedente nella zona bisogna risalire addirittura al 1880, quando un evento analogo devastò Zagabria. Lo afferma Stefano Parolai, direttore del Centro ricerche sismologiche (Crs) dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs), i cui ricercatori stanno studiando come gli eventi sismici originati nei Balcani vengano percepiti nelle varie zone di Trieste.

Dottor Parolai, che tipo di sisma è stato quello che ha distrutto il centro storico di Petrinja?

Si è trattato di un terremoto avvenuto in un'area sismicamente attiva, dove fenomeni analoghi si erano già registrati in passato. Nella stessa zona sono soliti verificarsi anche eventi sismici minori, che non vengono percepiti dalle persone ma soltanto dagli strumenti di rilevazione. Quello di oggi (ieri, ndr) purtroppo è stato di magnitudo decisamente forte e ha causato molti danni.

È correlato a quello di lunedì? E a quello che invece a marzo aveva fatto tremare Zagabria?

A marzo l'evento era localizzato in un'area leggermente diversa. Lunedì e ieri l'area coinvolta è stata la stessa. Si è inoltre registrata una serie di eventi sismici più piccoli, definibili "after shocks" o scosse di assestamento, che abitualmente segue l'evento principale. Le nostre stazioni sono ovviamente lontane dall'epicentro e per migliorare il monitoraggio transfrontaliero integriamo le informazioni con quelle che arrivano da colleghi croati.

È possibile che la sequenza sismica continui? Quanto può durare?

Dipende da molti fattori. Le sequenze possono anche durare mesi con piccole scosse che non vengono avvertite dalla popolazione.

I Balcani sono particolarmente soggetti a terremoti?

Sono senz'altro una zona sismica. Per intensità e violenza, tuttavia, un precedente



STEFANO PAROLAI
DIRETTORE DEL CENTRO RICERCHE
SISMOLOGICHE DELL'OGS

«Per trovare un precedente bisogna andare indietro di 140 anni quando venne distrutta Zagabria»

«A Trieste si sentono i terremoti dei Balcani, specie nella parte bassa della città, a causa della geologia di superficie»

del terremoto in questione si può individuare in quello che funestò Zagabria nel 1880 (localizzato per la precisione a Medvednica, distrusse la capitale della Croazia, ndr). Il sisma di 140 anni fa aveva l'epicentro circa 40 chilometri più a nord-ovest rispetto all'attuale, ma la magnitudo era simile.

Come mai proprio i Balcani?

Sono luogo di scontro tra le placche adriatica ed euroasiatica. Lo stress generato a volte si tramuta in rotture, che poi sono quelle che causano i terremoti. Situazioni simili si trovano nell'intera area attorno al mar Mediterraneo.

Quanto detto vale anche per Trieste e Friuli Venezia Giulia?

La sismicità in regione si concentra più nella zona pedemontana e prosegue nel Veneto. Tuttavia possiamo sentire anche i terremoti che avvengono in Slovenia e nei Balcani. In particolare a Trieste si percepiscono i terremoti che arrivano dalla Slovenia. Ciò accade soprattutto nella parte bassa della città, a causa della geologia di superficie. L'Ogs sta raccogliendo informazioni per studiare la distribuzione del risentimento (vale a dire come viene sentito il terremoto, ndr) nelle varie zone appunto della città.

Se il fenomeno si ripeterà, ci potrebbero essere danni in Fvg?

Con questo tipo di magnitudo e distanza non c'è da aspettarsi ragionevolmente danni alle strutture in regione, anche se è stato normale provare paura. —



NON SMETTERE DI FARTI SENTIRE.

**CONTINUA AD INVESTIRE IN PUBBLICITÀ
PER FAR CRESCERE IL BUSINESS DELLA TUA AZIENDA.**

Fare buona pubblicità e farla rendere significa saper investire sui mezzi giusti, con un partner giusto.

A. Manzoni&C. è una piattaforma multimediale di pubblicità che ti mette a disposizione i migliori mezzi pubblicitari digitali, radio e stampa per far crescere il tuo business.

Ogni settimana infatti raggiungiamo:

43 MILIONI DI PERSONE

73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

25 MILIONI DI UTENTI WEB

31 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO

**12,5 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI
QUOTIDIANI E PERIODICI.**

Tutto in contesti di qualità e con una

leadership in settori come news, economia e finanza, motori, spettacoli e intrattenimento, che ci permettono di coprire una grande audience.

Ecco perché, con dei numeri così, possiamo trovare tutte le soluzioni integrate più efficaci per poterti permettere di prendere per mano il futuro della tua azienda.

E per continuare a farti sentire.



A. MANZONI & C. S.p.A.

www.manzoniadvertising.com
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel +39 02 574941
pubblicità@manzoni.it

LA PRIMA CONCESSIONARIA MULTIMEDIALE DI PUBBLICITÀ, IN ITALIA.

Il dramma: i riflessi nell'Isontino

LA SCOSSA PERCEPITA UN MINUTO DOPO IL SISMA

Gorizia rivive l'incubo del 1976 Tanta paura ma nessuno danno

Il terremoto sentito anche ai piani bassi. In molti hanno abbandonato abitazioni e posti di lavoro

Stefano Bizzi / GORIZIA

Tra i meno giovani il pensiero è andato subito al sisma del 1976. Anche a Gorizia, chi ha superato i 50 anni, per quanto potesse essere piccolo, non ha mai dimenticato quella sensazione così sgradevole: la terra che si muove sotto i piedi, gli oggetti sugli scaffali che cadono e quelli appesi al soffitto o alle mensole che oscillano di qua e di là. L'onda sismica ci ha messo oltre un minuto per raggiungere il capoluogo isontino, ma è arrivata. Registrata dai sismografi alle 12.19'54" con epicentro a una cinquantina abbondante di chilometri a sudest di Zagabria è stata percepita nitidamente a Gorizia quando i gli orologi dei telefonini segnavano ormai già le 12.21. Si è avvertita sicuramente ai piani più alti, ma anche in quelli più bassi si è sentita piuttosto bene. E a quel punto il Terremoto del Friuli è tornato al presente nella mente di molti. Alla fine, però, oltre alla paura, poco altro c'è stato in riva all'Isonzo.

Sentendo la prima inaspettata vibrazione sotto di sé, l'istinto iniziale è stato genericamente di smarrimento misto a incredulità, un sentimento immediatamente accompagnato da un'espressione a mezza voce con tono tra l'interrogativo e l'affermativo: «Il terremoto!?!». Che fare allora? Scappare o nascondersi sot-

to a un tavolo o a una scrivania? In molti hanno scelto la prima opzione e si sono precipitati fuori dalle abitazioni e dagli uffici riversandosi in strada per paura di nuove scosse, ma c'è stato anche chi ha ammesso di non aver percepito niente e di aver continuato a fare ciò che stava facendo in quel momento.

A mettere sul chi va là chi non aveva avvertito la forte scossa e, magari si trovava da solo, sono stati i social-network. Sui gruppi, il

Alla Protezione civile comunale chiesta per ora la disponibilità di un solo camion

tam-tam è stato immediato. E anche i telefoni della redazione del Piccolo hanno iniziato a squillare in continuazione con i lettori che chiedevano delucidazioni in merito - e soprattutto - a localizzazione e magnitudo del sisma, oltre ad eventuali danni. Al centralino dei vigili del fuoco, viceversa, non risultano esserci state chiamate di massa. Al personale del comando provinciale di via Paolo Diacono sono state richieste solo alcune verifiche di stabilità. A mezzo pomeriggio la conferma: «Per noi è tutto regolare».

Anche l'assessore alla Pro-



Volontari della Protezione civile di Gorizia mentre montano un tendone Foto Bumbaca

tezione civile Francesco Del Sordi ha sottolineato la pressoché totale assenza di danni in città. Per il momento, alla squadra comunale di protezione civile la Centrale operativa di Palmanova ha chiesto la sola disponibilità di un camion. Ma non è escluso che per soccorrere la popolazione croata, nelle prossime ore possa essere chiesto l'impiego di altri

mezzi e l'intervento di altro personale.

Se per vigili del fuoco e protezione civile, la scossa non si è rivelata un problema, un po' di preoccupazione si è respirata invece negli uffici della questura dove la situazione di precarietà più volte segnalata dai sindacati di polizia ha ormai superato il limite del grottesco e non solo per le

infiltrazioni d'acqua. In attesa di un trasloco annunciato da anni e ancora mai effettuato, nelle stanze di piazza Cavour la presenza di impalcature di sostegno è diventata ormai la norma e in occasione della scossa di ieri mattina, come riportato da una fonte interna, si sono vissuti momenti di vera paura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCIATORE

Arcaba: «C'è chi era già scappato da Petrinja»

Matteo Femia / CORMONS

Predrag Arcaba è uno dei grandi nomi del calcio dilettantistico regionale. Vive in Friuli Venezia Giulia da ormai un quarto di secolo, ma è originario di Zara. E nel Paese così duramente colpito dal terremoto ha ancora tanti conoscenti: «La mia zona d'origine - spiega Arcaba - è lontana dall'epicentro e la botta è stata sentita meno rispetto all'area della capitale, non lontana da quella Petrinja dove si sono registrati danni maggiori: a Zagabria in primavera c'era stato un altro terremoto importante, ma infinitamente meno devastante di questo che è stato 30 volte più forte di quello dello scorso marzo. Nei giorni scorsi c'erano state altre scosse sismiche nell'area di Petrinja e qualcuno si è salvato proprio per questo motivo: aveva lasciato la città per sicurezza e ha così evitato di subire conseguenze peggiori nell'epicentro». E aggiunge: «La mia comparsa ad esempio ha parenti proprio in quella città, c'è chi si è salvato per miracolo vedendo crollare tutto accanto a sé. Purtroppo il bilancio è tremendo». Arcaba conosce anche qualcuno che si sta precipitando a Petrinja per cercare di dare una mano: «Molti che si stanno mobilitando». Lui ieri mattina non ha sentito la scossa: «Ero per motivi di lavoro a Trieste e non ho sentito nulla: la mia famiglia a Cervignano sì, e pure in modo chiaro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITORAGGIO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Gente scesa in strada a Monfalcone Otto volontari andranno in Croazia

Roberto Covaz / MONFALCONE

Quando si dice la combinazione. Arriva la scossa e il primo cittadino di Monfalcone è nel suo ufficio, al primo piano del Municipio, assieme al coordinatore della squadra comunale di Protezione civile. Il Palazzo trema, ma niente paura.

Si dà il caso infatti che l'ufficio del sindaco sia situato nella torre aggiunta all'edificio originario negli anni Cinquanta. Torre che era a rischio crollo causa un cedimento delle fondazioni. Torre che ha comportato la chiusura per anni del municipio e la sua radicale ristrutturazione. Con tanto di rinvenimento di lacerti medie-

vali.

Sta di fatto che ieri mattina, a distanza di quasi due anni dalla riapertura torre e Municipio hanno resistito alla grande ai 6.3 di magnitudo della scossa.

Avrà tirato un sospiro di sollievo l'ingegner Edino Valcovich che diresse i lavori di ristrutturazione e di consolidamento.

Sdrammatizzare bisogna dopo una mattinata ad alta inquietudine anche nel Monfalconese. La scossa ha scosso, in particolare, quanti ricordano la tragedia del Friuli del 1976.

In città e nel mandamento non si segnalano danni, sicuramente non negli edifici pubblici sottoposti a un im-



Volontari della Protezione civile di Monfalcone

mediato controllo della Polizia locale.

Molti dipendenti di uffici posti dal primo piano in su sono scesi in strada.

Tra loro i dipendenti della biblioteca comunale e quelli della Ragioneria. Molti però i passanti ignari di quanto era appena successo. Dai vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone nessuna segnalazione di anomalie. Tanta paura sì, soprattutto di anziani da soli in casa e impossibilitati a muoversi da soli.

Anche la squadra comunale di Protezione civile di Monfalcone è stata allertata dalla sede centrale di Palmanova.

Oggi con il contingente regionale partiranno anche otto volontari monfalconesi a bordo del mezzo delle telecomunicazioni. In "stato di attenzione" anche la cinquantina di radioamatori della sezione cittadina coordinata da Ciro Vitiello. Stato di attenzione significa che vanno controllati gli strumenti nel caso di un

prossimo, se non immediato, utilizzo per creare ponti radio con i colleghi croati. Della cinquantina di volontari sono una quindicina quelli pronti all'intervento immediato, ma nella sede di via Colleoni tutto è pronto per mettersi a disposizione di chi ha bisogno.

I radioamatori di Grado hanno provato a mettersi in contatto ieri con i colleghi croati ma le linee risultavano impraticabili. Nella zona del sisma è saltata anche l'erogazione della corrente elettrica.

Oggi il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint cercherà di contattare la comunità croata di Trieste per sapere se croati residenti in città hanno bisogno di un sostegno del Comune. A Monfalcone ci sono molti croati ma non sono organizzati come altre comunità di stranieri.

Non resta che sperare che l'Orcolat in versione croata se ne stia buono perché la paura è stata tanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

OLTRE DUEMILA ANZIANI

Gorizia gioca la carta Ugg
Iniezioni anche in città

Marco Bisiach / GORIZIA

Più «elasticità» nell'individuazione dei luoghi di somministrazione dei vaccini anti Covid, in modo da venire incontro alle esigenze della popolazione, specie quella in età avanzata, e aumentare di conseguenza la possibilità di un'adesione massiccia alla campagna vaccinale. A chiederlo è il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, che ieri ha inviato una lettera al commissario straordinario per l'emergenza Covid 19 Domenico Arcuri, al ministro della Salute e, per conoscenza, all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Sulla base di dati e algoritmi ben precisi, la Regione ha stabilito nella sede dell'ospedale San Polo di Monfalcone il riferimento per l'Isontino. Una soluzione che secondo Ziberna rischia di creare più di qualche disagio. «Sia chiaro che non ne faccio un discorso di campanilismo, e la scelta di Monfalcone non mi vede contrario – precisa –, ma al tempo stesso ho chiesto che venga aumentato il numero di luoghi di somministrazione. È una questione di praticità e di vicinanza al cittadino: dobbiamo pensare a tutte quelle persone, anziani in primis, che non hanno facilità a spostarsi, e a Gorizia ad esempio contiamo oltre duemila ultra ottantenni. Ecco perché avevamo proposto una sede come l'Ugg, che non andava a gravare sull'ospedale». Ziberna immagina nell'Isontino: Gorizia e Cormons, oltre Monfalcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritardi nella consegna
Slitta di ventiquattr'ore
l'avvio “vero” dei vaccini

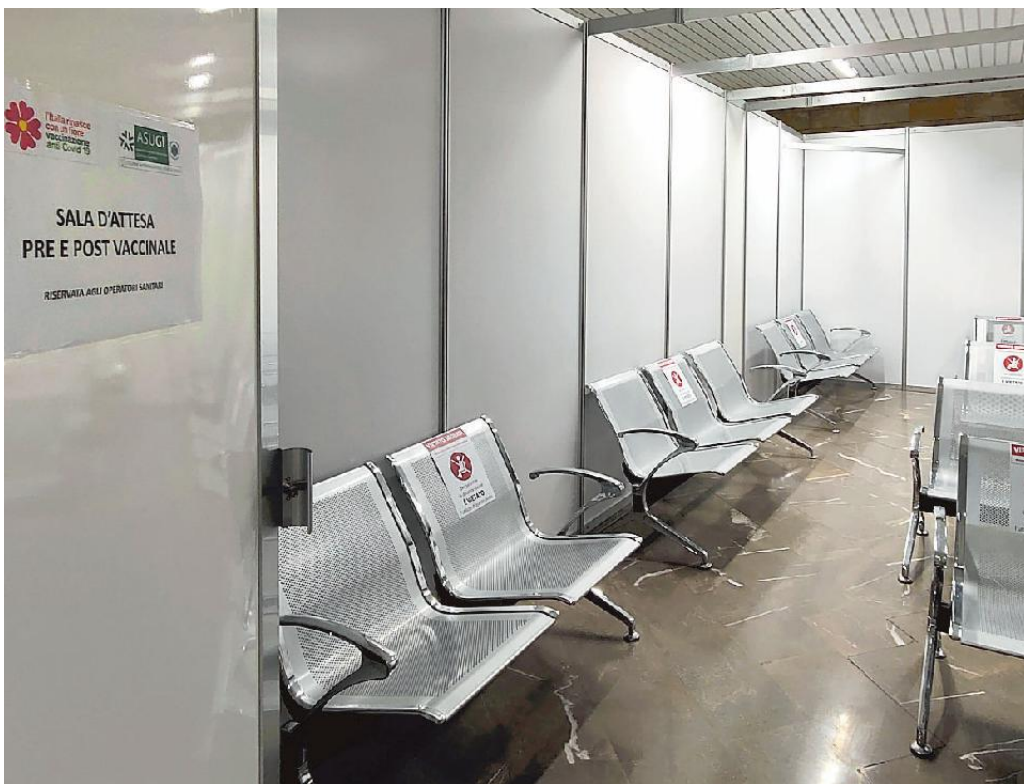
Dopo la giornata simbolo di domenica Palmanova, la somministrazione ripartirà da domani. Chi si era prenotato per oggi sarà inserito nell'agenda del 3 gennaio

Marco Ballico / TRIESTE

Sembrava tutto pronto e invece no, non si parte. Non stamattina, come da agenda al Cattinara di Trieste, dove si sarebbe iniziato a vaccinare alle 8.30, e al San Polo di Monfalcone, con via alle operazioni alle 10. I ritardi che erano stati ipotizzati lunedì sera nella consegna delle dosi della Pfizer si sono concretizzati ieri, con l'ufficializzazione di uno slittamento di 24 ore: in Friuli Venezia Giulia, dopo la giornata simbolo di domenica a Palmanova, si ricomincerà a somministrare l'anti-Covid a partire da domani.

«Colpa del meteo che ha ostacolato la distribuzione? Non mi sono posto il problema del motivo – dice in serata il vicegovernatore Riccardo Riccardi –. Nell'emergenza le cose possono cambiare da un'ora all'altra e non è certo il momento di fare polemiche. Io, almeno, non ne faccio».

L'anticipazione su un ritocco del programma era stata proprio di Riccardi nel primo pomeriggio. L'assessore ha atteso informazioni certe prima di riscrivere la scaletta e nel tardo pomeriggio ha diffuso una nota firmata anche dal presidente Massimiliano Fedriga: «La campagna vaccinale anti-Covid prenderà il via, in Friuli Venezia Giulia, gio-



GLI SPAZI PRESCELTI
L'EX CENTRO PRELIEVI VICINO AL GIARDINO
D'INVERNO A CATTINARA (FOTO LASORTE)

A Trieste si inoculerà il farmaco dalle 8.30 alle 15.30. Al San Polo invece dalle 10 alle 17.30

vedì 31 dicembre. Il ritardo non avrà conseguenze sulle prenotazioni effettuate per le date successive al 30 dicembre». Per chi invece, tra gli operatori sanitari, aveva fissato oggi l'appuntamento per l'iniezione, si va ai primi giorni del prossimo anno. «Il ritardo nella consegna dei vaccini – fanno sapere Fedriga e Riccardi – determinerà la riprogrammazione al 3 gennaio della somministra-

zione delle dosi alle persone che si erano messe in lista per il 30 dicembre».

Qualche intoppo, dunque, in una prima fase che coinvolgerà anche gli anziani delle case di riposo e i sanitari impegnati nell'assistenza. È ancora Riccardi a segnalare le criticità riscontrate nelle residenze, dove è necessario raccogliere il consenso informato degli ospiti. «La cabina di regia nazionale – spiega l'as-

sessore – sta pensando a come superare il problema». E non mancano nel Ssr le prime lamentele sulle modalità di prenotazione via call center regionale. Se infatti è vero che è stata dedicata una apposita linea per la vaccinazione del personale (1.700 le adesioni di lunedì, Riccardi ieri parlava di «diverse migliaia», la Regione comunicherà oggi l'aggiornamento), il sistema va facilmente in sovraccarico e costringe gli interessati a lunghe attese al telefono.

Nell'attesa che le procedure possano essere migliorate, sono intanto in arrivo, probabilmente nel primo pomeriggio di oggi, le prime 11.700 dosi per il Fvg. Quantità che servirà per 14 mila persone vista la precisazione dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) che ha chiarito come sia possibile vaccinare sei e non cinque persone con ogni flaconcino, evitando così ogni spreco, «attraverso l'utilizzo di siringhe adeguate». Le scatole di vaccino, dall'aeroporto Catullo di Villafranca, verranno trasportate in furgone in direzione dei cinque ospedali della regione (oltre a Trieste e Monfalcone, anche Udine, Pordenone e Tolmezzo) in cui si procederà alle iniezioni (e, dopo tre settimane, al richiamo). A Cattinara, nell'ex centro prelievi vicino al giardino di inverno, gli orari per la vaccinazione sono fissati dalle 8.30 alle 15.30; al San Polo, nel punto prelievi, dalle 10 alle 17.30. Ogni Azienda si organizzerà a seconda della dinamica professionale e degli spazi.

In Friuli è possibile che si opti per un'attività solo pomeridiana per evitare la sovrapposizione con i servizi quotidiani degli ospedali, fa sapere il direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti: «La campagna anti-Covid dovrebbe avere luogo, a regime, dalle 13 alle 21». Dopo l'inevitabile periodo di rodaggio, è la stima di Tonutti, «il sistema regionale riuscirà a vaccinare circa 2 mila persone al giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE E ASUGI NEL MIRINO

Attacco bis alle modalità del piano
«Criteri opachi e linee guida vaghe»

Andrea Pierini / TRIESTE

La Cgil va all'attacco di Regione e Asugi per le modalità operative adottate per la campagna vaccinale anti Covid mentre, unitamente a tutte le sigle sindacali del comparto, vengono prese le distanze dalla Uil a seguito delle dichiarazioni di lunedì sul personale delle Terapie intensive.

Andando con ordine Rossana Giacaz, responsabile sanità della segreteria della Cgil Fvg, spara ad alzo zero sulla Regione che «avrebbe dovuto definire in modo più chiaro, e con un adeguato anticipo, tempi, priorità e modalità

di vaccinazione del personale sanitario e delle case di riposo. Si è invece lasciato, prima di definire linee guida valide su tutto il territorio regionale, che ciascuna Azienda procedesse per conto proprio, e con criteri che tuttora appaiono discutibili, a partire dalla mancata individuazione di un canale prioritario per il personale direttamente impegnato nei settori e nei reparti più a rischio, come i pronto soccorso, i reparti Covid, le terapie intensive, le case di riposo». Nel mirino - oltre che di Giacaz anche di Pierpaolo Brovedani della Fp Cgil Medici e dirigenti sanitari Ssn -, le modalità di preno-



Fabio Barbone durante la vaccinazione domenica a Palmanova

tazione tramite il Cup. «Il "Vax Day" celebrato a Palmanova - aggiunge Brovedani - appare sempre più come un'operazione di facciata, in as-

senza di un efficace piano programmato e sistematico di vaccinazione del personale sanitario. Chiediamo al vicegovernatore Riccardo Riccar-

di e ai direttori generali delle Aziende sanitarie di predisporre al più presto dei punti vaccinali negli ospedali e nelle aziende territoriali e di definire un calendario dettagliato per favorire la massima adesione da parte di tutti i dipendenti del servizio sanitario».

Intanto Fials Confasal, Cgil, Cisl, Fsi e Nursind prendono le distanze dalla Uil Fpl dopo le dichiarazioni di ieri e il volantino nel quale, per celebrare il nuovo accordo con Asugi sulle Rar, si elogiava «il personale infermieristico esperto di Terapia intensiva dell'Area Isontina che ha dovuto sopprimere alla carenza formativa riscontrata nell'Area giuliana». I sindacati vanno all'attacco precisando che «dichiarare che il lodevole impegno del personale sanitario che dall'Isontino è venuto a lavorare a Trieste si sia reso necessario per una carenza formativa degli operatori locali è irrispettoso e offensivo. Il personale Asugi è da mesi impegna-

to ad affrontare l'emergenza Covid e nonostante le tante difficoltà che si sono presentate ha sempre dimostrato un'eccellente professionalità della quale tutti noi siamo orgogliosi e soprattutto ci sentiamo di rassicurare tutti i cittadini presi in carico, anche quelli provenienti da altre province, i quali hanno ricevuto e continueranno a ricevere le migliori cure possibili, coerenti con gli alti standard assistenziali e di cura sempre garantiti dagli operatori di Asugi».

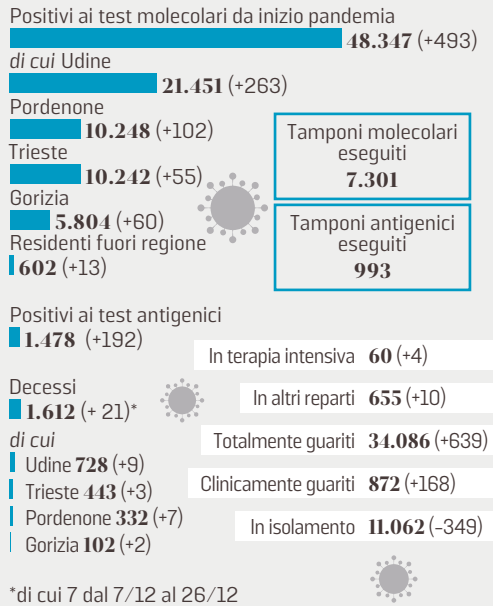
Infine, in relazione all'accordo Asugi-sindacati per le risorse aggiuntive che garantiranno la premialità per gli operatori sanitari, il direttore generale Antonio Poggiana esprime grande soddisfazione. «L'accordo esprime il riconoscimento dell'importante lavoro svolto in quest'ultimo anno da tutti i professionisti coinvolti, che si sono dedicati senza sosta ad affrontare l'emergenza Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG



MONFALCONE

Al San Polo nessun infetto Chi è positivo è dirottato

MONFALCONE

In questo momento non vi è nessun paziente con positività nota, degente in Medicina a Monfalcone. Lo precisa Asugi a proposito di alcune segnalazioni diffuse nei giorni scorsi. Assicurazioni in tal senso sono state fornite anche al Comune di Monfalcone. Il San Polo è un ospedale Covid free.

Precisa Asugi che «la Medicina di Monfalcone, sia A che B, ha sempre ricoverato pazienti non Covid, dedicando una piccola parte della B per gli isolamenti dei casi con tampone negativo in Pronto soccorso, ma sui quali poteva esserci qualche dubbio. Tutte queste azioni preventive precauzionali sono sempre state rispettate a tutela di tutti i pazienti e degli stessi operatori. Come da procedura prevista, tutti i pazienti che accedono all'ospedale vengono sottoposti a tampone e, proprio grazie all'effettuazione di tamponi di controllo di routine, abbiamo riscontrato alcuni casi di positività con contestuale immediato trasferimento dei pazienti presso le strutture dedicate ai Covid positivi a Gorizia o Trieste».

Asugi specifica inoltre «che si è provveduto a una profonda sanificazione degli ambienti e sono stati programmati controlli futuri a scopo precauzionale su degenti e personale, che, tra l'altro, esegue periodicamente controlli preventivi. Attualmente il reparto ha disponibilità di otto posti per pazienti Covid negativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattordici pazienti in più tra terapia intensiva e altri reparti. Registrati altri 21 decessi e 685 ulteriori casi positivi

Ricoveri ospedalieri, nuova impennata Dati ormai vicini al picco di inizio mese

TRIESTE

Il coronavirus continua a portare le persone in ospedale. Ieri, con l'incremento sia nelle aree mediche che nelle terapie intensive si è toccata quota 715 ricoveri, il 98,5% del picco del 9 dicembre, 726. È finita in fretta, purtroppo, la fase di riduzione del carico di lavoro sul sistema sanitario. Con 655 pazienti nei reparti a media e bassa intensità (+10 da lunedì) l'aumento è del 15% in soli quattro giorni e del 9,5% negli ultimi sette (contro una mediana nazionale del -5%). Non va meglio nelle terapie intensive (60, +4), con il maggior numero di malati Covid dal 13 dicembre e il +5,3% su base settimanale (-5% nel Paese).

Rimane alto anche il dato dei decessi: 21, di cui sette pregressi. In regione sono morte causa pandemia 1.612 persone: 728 a Udine (+9), 443 a Trieste (+3), 332 a Pordenone (+7) e 102 a Gorizia (+2). Negli ultimi sette giorni è stato reso noto il decesso con diagnosi Covid di 135 cittadini (178 nei sette giorni precedenti). Nessuna buona notizia nemmeno sul fronte dei contagi, tornati a salire non appena si è intensificata l'attività di controllo. In giornata, informa il bollettino del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, sono emersi 685 nuovi casi (su 8.294 tamponi, 8,2%), di cui 493 da test molecolare e 192 da antigenico rapido.

Con la conferma delle posi-

IL TREND

L'INCIDENZA DEI CONTAGI SUL TOTALE DEI TAMPONI È DELL'8,2%

Tra i malati individuati nelle ultime 24 ore compaiono 51 ospiti della case di riposo e 16 operatori

tività da tampone molecolare, dal 29 febbraio in regione hanno contratto l'infezione 48.347 persone, di cui 21.451 in provincia di Udine (+263), 10.248 a Pordenone (+102), 10.242 a Trieste (+55), 5.804 a Gorizia (+60), oltre a 602 di fuori regione (+13). Con l'antigenico si sono invece evidenziati

1.478 positivi, per un totale di 49.825 casi di coronavirus sul territorio da inizio emergenza. Un trend che conferma il Fvg in discesa (-17,6%) nel confronto tra gli ultimi sette giorni e i sette precedenti, ma con un'incidenza sulla popolazione, 194 ogni 100.000 abitanti, che è il terzo valore in Italia dopo quelli di Veneto (479) ed Emilia Romagna (216).

Tra i casi registrati ieri ci sono 51 contagi nelle residenze per anziani tra ospiti (35) e operatori (16), mentre nel Ssr sono risultati positivi sei infermieri, quattro medici, due operatori tecnici e tre Oss in Asugi, quattordici infermieri, due terapisti della riabilitazione, due collaboratori tecnici, cinque medici e un Oss

nell'Azienda Friuli Centrale (numeri alti per un focolaio in cardiologia a Udine), tre infermieri, un operatore tecnico, un'ostetrica e cinque Oss nella Friuli Occidentale. Quanto all'incidenza dei positivi sui tamponi comunicati ieri, siamo al 6,75% sui 7.301 molecolari, al 19,34% sui 993 antigenici e al 31,72% sulle persone testate (poco meno di un tampone su tre dà la conferma dell'infezione). Nel report della Regione, come da 7 giorni, non compare il dato degli attualmente positivi (11.777 nel bollettino nazionale, +335). I totalmente guariti sono 34.086 (+639), i clinicamente guariti 872 (+168), gli isolamenti 11.062 (-349).

M.B.

LE RISORSE PER I COMUNI SECONDO IL REPORT DI FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

Giù gli incassi da tassa di soggiorno Da Roma 2,5 milioni di ristori al Fvg

TRIESTE

Dal governo sta per arrivare la seconda tranche di aiuti ai Comuni colpiti dal calo del turismo. Una partita che per il Fvg vale 2,5 milioni di euro e che la Fondazione Think Tank Nord Est chiede di reinvestire nel rilancio del settore turistico, anche prevedendo risarcimenti o esenzioni agli operatori. La stessa Fondazione ha calcolato che il Comune di Trieste riceverà una quota pari al 75,9% del gettito previsto se non fosse arrivato il Covid a fronte di una media in Friuli Venezia Giulia del 51,2%. Del resto il 2020 avrebbe do-

vuto rappresentare un anno importante nel comparto del turismo in particolare per il capoluogo giuliano. La pandemia ha ovviamente ridotto in maniera drastica tutti gli spostamenti con un impatto diretto sulle casse degli enti locali e delle nove amministrazioni che avevano introdotto il balzello in regione. Secondo l'analisi della Fondazione complessivamente in Fvg i turisti avrebbero lasciato poco più di 4,9 milioni di euro. Un decreto del ministero dell'Interno del 14 dicembre scorso ha definito il riparto del fondo deciso dal governo in proporzione al gettito di ciascun ente e all'effettiva

Stima (ante covid-19) del gettito 2020 dell'imposta di soggiorno nei Comuni del FVG e quota di ristoro da fondi statali

Comune	Gettito previsto ante Covid-19	Ristoro da fondi statali	Quota % ristoro
Trieste	1.698.500	1.289.401	75,9%
Grado	1.000.000	543.731	54,4%
Lignano Sabbiadoro	2.000.000	538.355	26,9%
Duino Aurisina	100.000	58.543	58,5%
Aquileia	52.500	36.272	69,1%
Arta Terme	25.000	31.296	125,2%
Forni Avoltri	23.000	17.610	76,6%
Ravascletto	18.094	10.332	57,1%
Sauris	20.500	4.732	23,1%
TOT FVG	4.937.594	2.530.271	51,2%

perdita dell'incasso registrata nel periodo gennaio ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Ai nove Comuni sono quindi destinati come detto poco più di 2,5 milioni di euro, pari al 51,2% dell'incasso preventivato a inizio anno nei bilanci in una situazione pre-Covid.

«Si tratta - spiega il Think tank - di un contributo significativo, quasi ovunque sufficiente a coprire le perdite preventivate, considerando che, almeno tra luglio e agosto, il movimento turistico è stato rilevante». Nel dettaglio delle stime, Trieste incasserà 1,289 milioni pari al 75% del gettito previsto. Grado 543 mila euro pari al 54% delle previsioni se non ci fosse stata la pandemia. Il comune con il ristoro più alto è quello di Arta Terme dove arriveranno 31.296 euro a fronte di 25 mila euro programmati. Le amministrazioni che riceveranno meno di tutti sono quella di Lignano Sabbiadoro che contava di incassare 2 milio-

ni di euro dai turisti ottenendo 538 mila euro di ristori, a Sauris sono destinati invece 4.732 euro, il 23% dei 20.500 euro preventivati.

A fronte di questi numeri l'appello del presidente Antonio Ferrarelli: «È fondamentale che i Comuni utilizzino queste risorse per interventi specificatamente dedicati al turismo perché l'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo istituita proprio per sostenere questo settore. Grazie a questi fondi statali, quindi, i comuni potranno proseguire il proprio piano di investimenti nel settore turistico. Al tempo stesso, potranno valutare anche un piano di risarcimenti o esenzioni per gli operatori. Se invece lo stanziamento di queste risorse fosse utile solo per consentire ai Comuni di coprire le perdite verrebbero completamente snaturate le finalità originarie dell'imposta di soggiorno».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: le misure

Vaccino, l'Italia nei guai AstraZeneca in ritardo con 40 milioni di dosi

Slitta l'autorizzazione Ema, l'Ue acquista altre 100 milioni di razioni della Pfizer
Nella notte arrivano 470mila fiale, oltre 8.300 gli italiani già immunizzati

Alessandro Di Matteo / ROMA

C'è subito un intoppo sul piano vaccini messo a punto dal governo, un guaio che non dipende dalle scelte del governo, ma che rischia di scombinate almeno i primi mesi del programma di immunizzazione: il vaccino Astrazeneca non è ancora stato autorizzato e l'Agenzia europea del farmaco fa sapere che è «improbabile» che si riesca a dare il via libera a gennaio, dal momento che l'azienda «non ha ancora fatto domanda». Un problema non da poco, per l'Italia, dal momento che, al netto dei ritardi dovuti a neve e a maltempo, la maggior parte delle dosi che dovrebbero arrivare nel primo trimestre 2021 sono proprio quelle dell'antidoto messo a punto dall'università di Oxford e dalla Irbm di Pomezia e prodotto da Astrazeneca.

L'Italia ha prenotato, per i prossimi tre mesi, 16 milioni di dosi di vaccino Astrazeneca e 8, 7milioni di Pfizer-Biontech, l'unico al momento approvato nell'Unione europea. Altri 2 milioni di fiale dovrebbero arrivare da Curevac e 1,3 milioni da Moderna. Complessivamente, per l'intero piano vaccinazioni, il governo ha prenotato 202 milioni di dosi, 53,8 da Johnson & Johnson, 40,3 da Astrazeneca, altri 40,3 da Sanofi-Gsk, 30,2 da Curevac, 26,9 da Pfizer e 10,7 da Moderna. È chiaro,

I VACCINI PREVISTI PER L'ITALIA

Vaccini (azienda)	Gennaio marzo 2021	Aprile giugno 2021	Luglio settembre 2021	Ottobre dicembre 2021	Gennaio marzo 2022	Aprile giugno 2022	TOTALE
Astra Zeneca	16.155.000	24.225.000	-	-	-	-	40.380.000
Pfizer/BioNTech	8.749.000	8.076.000	10.095.000	-	-	-	26.920.000
Johnson&Johnson	-	14.806.000	32.304.000	6.730.000	-	-	53.840.000
Sanofi/GSK	-	-	-	-	20.190.000	20.190.000	40.380.000
Curevac	2.019.000	5.384.000	6.730.000	8.076.000	8.076.000	-	30.285.000
Moderna	1.346.000	4.711.000	4.711.000	-	-	-	10.768.000
Totale	28.269.000	57.202.000	53.840.000	14.860.000	28.266.000	20.190.000	202.573.000
Media x mese	9.421.000	19.065.000	17.947.000	4.935.000	9.422.000	6.730.000	

L'EGO - HUB

IL VIRUS NEL MONDO

Boom di casi dagli Usa al Regno Unito Pechino ammette: disastro a Wuhan

La pandemia non allenta la presa. Negli Stati Uniti il picco è addirittura «fuori controllo», avverte il primo virologo Anthony Fauci. In Europa è la Gran Bretagna la più falciata dal Covid ed il governo si prepara ad un ulteriore giro di vite negli spostamenti, così come la Francia. Mentre dalla Cina arrivano rivelazioni allarmanti su quanto i contagi siano stati sottostimati a Wuhan, dove tutto è cominciato: qui i contagi potrebbero essere stati addirittura 10 volte di

più rispetto a quelli registrati: 500.000, invece dei 50.000 ufficiali, secondo quanto emerge da uno studio del Chinese Center for Disease Control. Negli Usa, invece, paese più malato del pianeta, dove si contano oltre 19 milioni di contagiati e 335mila morti, il mese di gennaio rischia di essere di gran lunga peggiore di dicembre, causa le feste di fine anno e i viaggi interni. Lo ha ribadito Fauci, che prenderà le redini del dossier pandemia anche con l'era Biden.

insomma, che il ritardo di Astrazeneca rischia di creare più di un problema. Spiega una fonte di governo: «È ovvio che questa notizia crea qualche apprensione. Vediamo cosa succederà nelle prossime settimane, perché la Gran Bretagna pare comunque intenzionata a procedere con Astrazeneca. E se arriva il via libera da loro è possibile un'accelerazione anche in Ue. Altrimenti dovremo intensificare gli acquisti degli altri vaccini...».

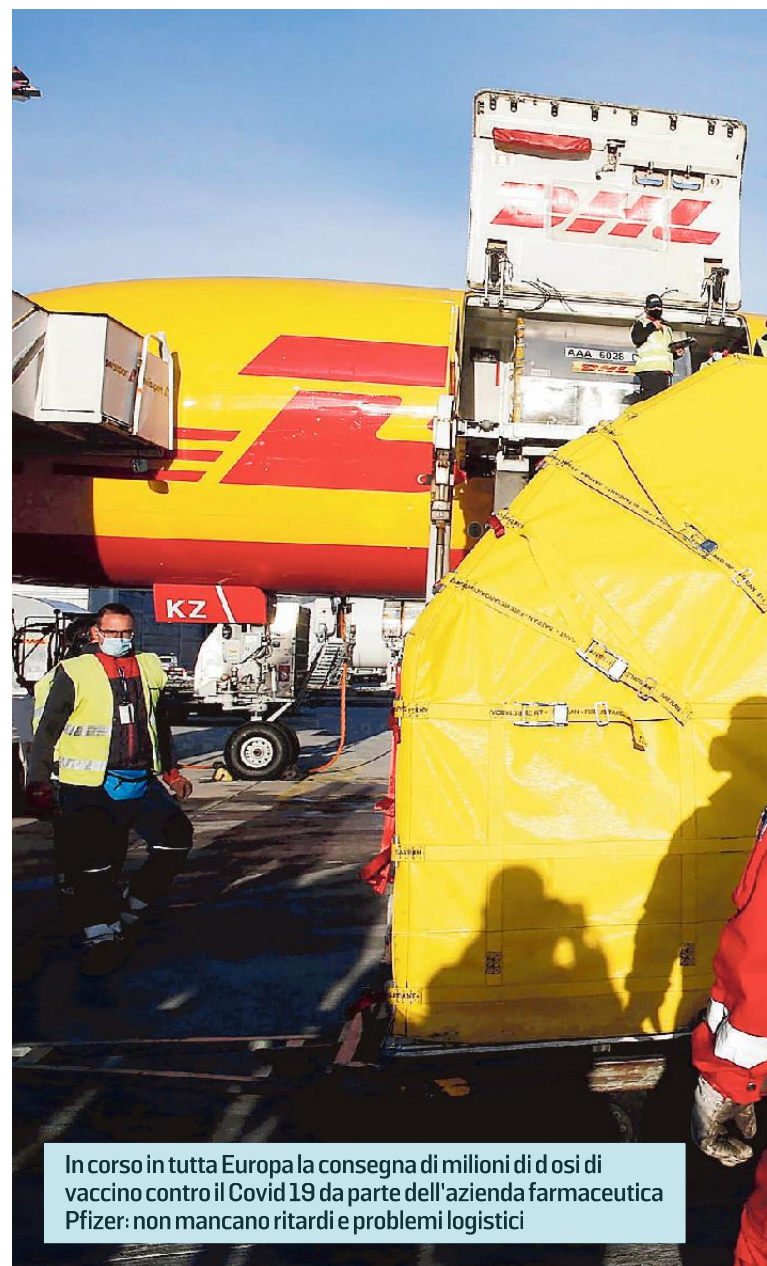
La Gran Bretagna in effetti punta tutto sul vaccino di Oxford, il governo ne ha acquistate 100 milioni di dosi e il via libera dell'agenzia del farmaco britannica è atteso nei prossimi giorni, co-

munque in tempo per l'avvio della campagna di vaccinazione previsto per il 4 gennaio. L'Agenzia europea, invece, attenderebbe chiarimenti su errori metodologici che sarebbero stati commessi durante la prima fase di sperimentazione del vaccino.

«Di sicuro, il governo italiano si sta già muovendo con le istituzioni europee – assicurano fonti dell'esecutivo, per garantire l'approvvigionamento delle dosi necessarie a raggiungere l'immunità di gregge». Già ieri, del resto, la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen, è corsa ai ripari e ha annunciato l'acquisto di altre 100 milioni di dosi del farmaco Pfizer «e

per gli accordi europei all'Italia va il 13% di ogni partita di vaccini acquistati». Di fatto, le dosi extra di Pfizer potrebbero quasi compensare l'eventuale mancato arrivo di Astrazeneca per il primo trimestre.

Un problema in più proprio mentre il governo cercava di sopire le polemiche sui presunti ritardi dell'Italia rispetto agli altri Paesi Ue, e in particolare rispetto alla Germania, nell'approvvigionamento dei vaccini. Ritardi che lo staff del commissario Domenico Arcuri smentisce con forza: «Non è affatto vero, stanotte (ieri notte, ndr) arriverà in Italia la nuova fornitura Pfizer, domattina (stamattina, ndr) inizierà la consegna



In corso in tutta Europa la consegna di milioni di dosi di vaccino contro il Covid 19 da parte dell'azienda farmaceutica Pfizer: non mancano ritardi e problemi logistici

Il parere degli esperti: «Prima di decidere sulla eventuale riapertura dovremo valutare l'andamento della curva dei contagi»

Niente sci fino a metà gennaio Il Cts: rinvio elezioni in Calabria

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Dopo la neve, buon tempo viene. Vecchio adagio che, soprattutto in questi giorni di nevicate record, non vale per gli impianti sciistici chiusi a causa delle restrizioni anti Covid. Una beffa per gli operatori del settore e uno scherzo del destino per gli appassionati di sci.

Come se non bastasse, dalla riunione del Comitato scientifico di ieri è arrivata un'altra pessima notizia per il settore: la riapertura dei comprensori di risalita slitterà. Era prevista dal Dpcm il 7 gennaio ma gli esperti hanno confermato i rilievi al piano delle Regioni già evidenziati prima di Natale. Secondo il Cts è necessario attendere una valutazione dello stato epidemiologico e dell'evoluzione della pandemia nella prima decade di gennaio per esprimere un parere.

Il rischio di contagio è alto e il virus circola troppo. Ora la palla passa al ministro della Salute, Roberto Speranza, che ne discuterà prima all'interno dell'esecutivo e poi nella Conferenza Stato-Regioni. Al tavolo del Comitato ieri è stato citato più volte l'esempio del Veneto, che ha molti comprensori invernali ma che proprio in questo periodo vive una fase di emergenza.

Il Cts auspica anche il rinvio delle prossime elezioni regionali in Calabria perché giudi-

VITTIME, CONTAGI E RICOVERI: LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

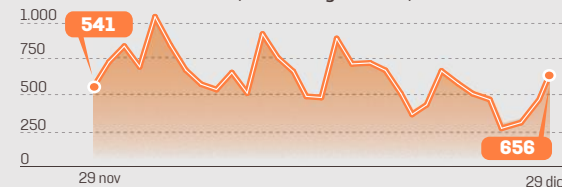
Nuovi casi	Guariti
+11.212 (2.067.487)	+17.044 (1.425.730)
Morti	Numero tamponi
+659 (73.029)	+128.740 (26.243.558)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

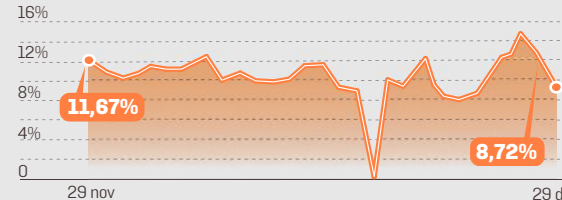
Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-270 (23.662)	-16 (2.549)	-6.207 (542.517)

L'EGO - HUB

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



IL RAPPORTO TRA POSITIVI E TAMPONI FATTI nell'ultimo mese



ca non opportuno affrontare una campagna elettorale.

Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ospite di Agorà su Raitre, si augura che il semaforo verde alle discese possa accendersi prima dei mondiali di sci previsti a Corti-

na a febbraio, «sarebbe un segnale positivo». Nel frattempo, assicura, «il governo non abbandona nessuno, capisco la rabbia di chi è chiuso, a gennaio faremo il quinto Decreto Ristori».

La curva dei contagi resta

critica, nelle ultime 24 ore salgono a 11.212 i nuovi casi di coronavirus in Italia e 659 sono le vittime, però il bollettino del ministero registra 128.740 tamponi, quasi il doppio rispetto a lunedì. La positività è in calo dal 12,5%

Coronavirus: le misure



nei punti di somministrazione, pari al 75 per cento del totale, e dopodomani (domani, *ndr*) completeremo la consegna nel restante 25 per cento». L'auspicio è che non ci siano intoppi con le regioni, come capitato spesso nei mesi scorsi: «Speriamo che inizino a fare le "punture" già domani pomeriggio (oggi, *ndr*). Finora, almeno sul fronte vaccini, le regioni si sono comportate bene. Devono continuare così».

Il piano procede, insomma, sperando che arrivi anche l'ok per il vaccino di AstraZeneca e che non si debba correre ad acquistare dosi extra da altri produttori farmaceutici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'8,7%. In diminuzione i pazienti in terapia intensiva e i ricoveri ordinari. La regione con più casi è sempre il Veneto (+2.655), seguita da Lazio (+1.218) e Sicilia (+995).

Tornando agli impianti scistici, gli esperti del Cts chiedono una riorganizzazione del sistema per scongiurare le file nei momenti di maggior afflusso, magari con biglietti venduti solo su prenotazione, fissando un numero massimo di persone sulle piste ogni giorno. Obbligo di mascherina e capienza ridotta del 50% su cabinovie, funivie e seggiovie. Queste ultime potranno essere occupate al 100% solo se aperte, con il divieto di abbassare la calotta antivento. Provvedimenti di prevenzione e protezione che alcuni gestori degli impianti avevano peraltro già iniziato a offrire ai clienti. Oltre alla sanificazione, infatti, gli ac-

cessi contingentati e le prenotazioni obbligatorie tramite app sono misure attive in molte realtà delle Dolomiti.

Il settore è in rivolta, si sente penalizzato più di altri. «Ci saranno aziende che chiuderanno», dice Enrico Ghezze, responsabile del Consorzio di Cortina-Cristallo. Il vice presidente della Valle d'Aosta, Giovanni Bertschy, si appella al governo: «Abbiamo bisogno di riprendere l'attività almeno nella seconda parte della stagione. Chiederemo corposi indennizzi per il danno economico subito». Arno Kompatscher, alla guida della Provincia di Bolzano, pensa di riaprire l'11 gennaio e si rivolge alla Conferenza delle Regioni: «Discutiamo insieme le osservazioni del Cts e le nostre proposte, e prepariamo la ripresa per dare certezze alle imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via libera al prodotto di Oxford potrebbe arrivare con alcune limitazioni legate all'età Arcuri: bene lo sforzo della Commissione Ue, per noi significa altre 13,5 milioni di dosi

«Niente antidoto agli over 55» L'ipotesi spaventa il governo

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Le ultime parole famose. Quelle del ministro della Salute, Roberto Speranza, l'altro ieri sul nostro giornale: «Se arriva subito al traguardo anche AstraZeneca – aveva spiegato – entro il primo trimestre si aggiungeranno 16 milioni di dosi e già dal primo aprile potremmo avere 13 milioni di vaccinati». Rischia seriamente di non andare così, se davvero passerà un altro mese prima che il vaccino sviluppato dall'università di Oxford, in collaborazione con la società Irbm di Pomezia, venga approvato dall'Agenzia europea per i medicinali. Dal ministero della Salute predica calma: «Aspettiamo, vediamo cosa succede nei prossimi giorni – è l'invito – se ora per AstraZeneca arriva l'ok dell'autorità britannica e subito dopo di quella canadese, potrebbero crearsi condizioni favorevoli per un via libera più rapido anche da parte dell'Ema. Ricordiamoci com'è andata con il vaccino Pfizer, autorizzato in anticipo». Ottimismo che va di pari passo con il piano B annunciato dalla Commissione europea: «Dei 100 milioni di dosi aggiuntive Pfizer comprate da Bruxelles, 13 e mezzo arriveranno in Italia – spiegano dallo staff di Speranza – andando a compensare in buona parte l'eventuale ritardo di AstraZeneca. E ci sarà un ulteriore rifornimento anche del vaccino di Moderna, che dovrebbe ricevere l'autorizzazione dell'Ema il 6 gennaio». Dobbiamo affidarci a questi numeri e a questi contratti eu-



Il commissario Domenico Arcuri

ropei, perché l'Italia non ha un asso nella manica autonomo. Non ha, cioè, accordi separati per l'acquisto dei vaccini, come quello (non confermato ufficialmente) tra il governo tedesco e la BioNTech, che dovrebbe garantire alla Germania altre 30 milioni di dosi dell'unico siero finora approvato a livello europeo, prodotto dall'azienda con sede a Magonza insieme all'americana Pfizer. Nonostante l'attuale incertezza sulle forniture, il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, si

mostra fiducioso: «L'annuncio di Ursula von der Leyen ci fa guardare con più serenità all'attuazione del nostro piano vaccinale – dice al nostro giornale – anche in presenza di un ritardo delle dosi di AstraZeneca, per le quali si potrebbero profilare tempi più lunghi del previsto».

ARCURI PREOCCUPATO

In realtà, dalla struttura commissariale fanno filtrare una certa preoccupazione, non solo per i probabili ritardi, ma anche per il rischio che il via li-

bera dell'Ema ad AstraZeneca arrivi alla fine con alcune limitazioni, per esempio sul fronte dell'età, rendendolo utilizzabile solo al di sotto dei 55 anni, cioè per la fascia anagrafica in cui è stata riscontrata la maggiore efficacia. Con i suoi collaboratori Arcuri ha ragionato sulle fasi della distribuzione, sottolineando margini di manovra comunque favorevoli: se anche il disco verde dell'Ema arrivasse a febbraio, saremmo ugualmente nei tempi previsti, con la fornitura entro fine marzo. Per il sem-

plice fatto che giocheremmo in casa. Al Commissario, infatti, risulta che i vaccini AstraZeneca siano già pronti nell'impianto di Anagni e potrebbero arrivare molto velocemente all'aeroporto di Pratica di Mare, per far scattare la distribuzione. Il dramma sarebbe un stop prolungato o un (improbabile) no secco all'autorizzazione, perché «avremmo 40 milioni di vaccini in meno e dovremmo correre ai ripari per rimpiazzarli, cosa non semplice nel breve periodo».

MILIONI IN BALLO

L'azienda britannica, tra l'altro, è stata la prima a firmare un contratto con la Commissione Europea, per un totale di 300 milioni di dosi, con un'opzione per ulteriori 100 milioni. Questi ultimi, alla luce dei ritardi, rischiano di sfumare, sostituiti proprio dai 100 milioni in più che Bruxelles ha appena ordinato a Pfizer. Impossibile non considerare le enormi ripercussioni economiche legate all'arrivo sul mercato con un mese di ri-

Potrebbe passare un altro mese prima che il siero di Oxford sia disponibile

tardo. Lo sanno bene all'Agenzia europea, obbligata a restare sempre al di sopra delle parti: «Non ha il potere di alterare i tempi e di dare un vantaggio competitivo a una azienda rispetto a un'altra – spiega l'ex direttore esecutivo dell'Ema Guido Rasi – anche per questo pubblica online le date di presentazione delle richieste di autorizzazione dei vaccini». La domanda di AstraZeneca sembra sempre sul punto di arrivare e poi non arriva. È stata annunciata più volte, l'ultima a inizio dicembre, senza nessun seguito concreto. Del resto, aggiunge Rasi, «una multinazionale, come Pfizer o Moderna, si muove più rapidamente rispetto a una alleanza che va da Oxford a Pomezia, con diversi interlocutori che devono comunicare e confrontarsi». Ma in ballo ci sono milioni. Di dosi e di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA: DAL 7 GENNAIO IN AULA AL 50 PER CENTO

I sindacati: «Vaccini subito per il personale della scuola»

ROMA

Il personale della scuola deve avere una corsia preferenziale per poter accedere ai vaccini anti-Covid: a chiederlo, all'unanimità, sono tutti i sindacati rappresentativi del mondo della scuola. Alla vigilia della riapertura degli istituti, il prossimo 7 gennaio – il ministro della Salute Speranza ha firmato una ordinanza, pubblicata in Gazzetta Ufficiale nelle scorse ore, che prevede il rientro al 50% in presenza alle superiori la prima settimana – i sindacati chie-

dono che docenti, bidelli, presidi, personale di segreteria, non debbano attendere mesi per accedere ai vaccini. «Sarebbe troppo tardi», dicono, e fanno sapere che porranno quanto prima il tema ai rappresentanti istituzionali che incontreranno nei prossimi giorni. Per Maddalena Gissi, che guida la Cisl scuola «nel piano delle vaccinazioni bisogna dare priorità innanzitutto ai docenti che devono fare gli esami di Stato, per garantire che l'esame di maturità sia in presenza». Anche Francesco Sinopoli, segretario della

Cgil Scuola, ha scritto in tal senso nei giorni scorsi al ministro della Salute Roberto Speranza. Pino Turi, a capo della Uilscuola, chiede che le scuole diventino «sedi di vaccinazione, proprio perché il personale è necessario che sia in servizio, mentre se fosse chiamato per la vaccinazione presso altre sedi, dovrebbe interrompere la propria attività in un eterno "stop and go"». Elvira Serafini, dello Snals, ritiene che «i docenti, il personale Ata e il mondo della scuola si trovano in trincea: hanno un contatto conti-

nuo con una platea vasta che, tornando poi a casa, porta a passaggio il virus».

Complessivamente i docenti nella scuola italiana sono 916mila, il personale Ata ammonta a 222mila unità, i dirigenti sono 7.784. Ma la priorità, chiedono i sindacati, oltre che al personale che sarà impegnato negli esami di Stato, va data alle maestre della scuola d'infanzia e primaria (345mila queste ultime), ai docenti di sostegno e ai docenti ultra 55enni, pari a oltre 300mila. Intanto le scuole si organizzano per la riapertura il 7 gennaio, ma i presidi parlando di «diverse criticità». Nel frattempo Speranza ha emanato l'ordinanza che stabilisce che alle superiori per ragioni sanitarie dal 7 al 15 gennaio la presenza sarà al 50%, per passare poi al 75%. Sui trasporti la presenza resterà per ora al 50%. —

Coronavirus: la situazione in Italia

Il governo preferisce evitare tensioni e guardare ai lati positivi. Bonaccini: «È meglio così»

Frenata sull'obbligatorietà Spunta l'ipotesi del patentino

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Rendere obbligatorio il vaccino anti-Covid potrebbe essere inevitabile, quantomeno per alcune categorie di lavoratori. Ma solo se fallissero tutti gli appelli. Dentro il governo, forse per esorcizzare il rischio del fallimento, si preferisce guardare ai lati positivi e non quelli negativi. Dicono ai piani alti del ministero della Salute: sembra che molti operatori delle Rsa vogliano tirarsi indietro, ma di contro le prenotazioni del personale sanitario sono massicce con punte del 94-95%; quindi la campagna vaccinale sarà un successo.

La pensa così anche il Governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «In questo momento - dice - l'obbligatorietà potrebbe essere persino un problema». Teme che solo ad alimentare questo dibattito, si possano irrigidire le posizioni. Il tema comunque serpeggia. La ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, facendo eco a quanto detto da altri del Pd, vedi la sottosegretaria Sandra Zampa, non esclude che alla fine del percorso si possa arrivare all'obbligo. «Questa - dice la ministra - è una fase importante e delicata. Il governo ha la responsabilità di portare avanti una grande campagna di informazione. I vaccini sono sicuri e ogni cittadino deve avere le risposte ai propri dubbi». Detto que-



Un medico in servizio all'ospedale Forlanini di Roma si vaccina e mostra il segno della vittoria

**Il virologo Pregliasco
«C'è un bisogno
di tutela della salute
pubblica e
in questo momento
l'obbligo ci sta»**

sto, per De Micheli «noi abbiamo scelte collettive da prendere e le prenderemo».

L'obbligo a molti piacerebbe. Al virologo Fabrizio Pregliasco, ad esempio: «È la soluzione di sanità pubblica più efficace. C'è un bisogno di tutela della salute e l'obbligo ci sta». Oppure al presidente della Confindustria del Veneto, Enrico Carraro: «Così come si è reso obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale e il distanziamento».

Non sarà una scelta facile, però. E non solo perché i leghisti sono già sulle barricate. Il

problema è stato affrontato dal Comitato nazionale di bioetica (incardinato nella presidenza del Consiglio) il 27 novembre scorso: «È sempre auspicabile - scrivono - il rispetto del principio che nessuno subisca un trattamento sanitario contro la sua volontà e, quindi, tendenzialmente la preferenza dell'adesione spontanea».

Ma il Comitato lascia uno spiraglio aperto all'obbligo. «Nell'eventualità che perduri la gravità della situazione sanitaria e l'insostenibilità a lungo termine delle limitazioni al-

le attività sociali ed economiche, il Comitato ritiene che, a fronte di un vaccino validato e approvato dalle autorità competenti, non vada esclusa l'obbligatorietà, soprattutto per gruppi professionali che sono a rischio di infezione e trasmissione». Sintetizza il suo presidente Lorenzo D'Avack: «Un eventuale obbligo dovrebbe coinvolgere prioritariamente solo alcune categorie, come i medici e gli insegnanti».

Dentro il governo si pensa piuttosto a un «patentino» per i vaccinati, che apra le porte agli eventi di massa, ai mezzi di trasporto, ai luoghi collettivi. Difficilmente ci sarà però la piattaforma telematica per registrare chi si è vaccinato. Andrebbe contro i principi della Privacy. Il commissario straordinario Domenico Arcuri l'aveva ipotizzata, ma non piace né al ministero, né alle Regioni, che preferiscono i registri regionali già esistenti. Una norma è comunque arrivata all'attenzione del Garante per la Privacy, ma ridimensionata a piattaforma logistica per seguire il percorso di ogni singola fiala.

Resta lo strumento deontologico. C'è particolare attenzione alla Federazione nazionale degli infermieri. Dice la presidente Barbara Mangiacavalli: «Per noi è un imperativo deontologico e un dovere morale non affidarsi alla pseudoscienza». In Lombardia lei stessa si è sottoposta tra i primi alla vaccinazione.

Sotto controllo sono le esternazioni via social. «Il mezzo più utilizzato dagli operatori sanitari per esprimere la propria posizione», chiarisce il presidente degli infermieri di Bergamo, Gianluca Solitro. Se emergeranno casi di infermieri No-vax, saranno segnalati al presidente dell'ordine provinciale a cui l'operatore è iscritto. E a quel punto si aprirà un procedimento disciplinare che può concludersi con la sospensione dall'Albo. — (ha collaborato Chiara Baldi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO NEL TORINESE

Stipendio decurtato al medico negazionista

IVREA

Cinque mesi di stipendio ridotto del 20% per aver diffuso teorie negazioniste sul web. È quanto ha disposto l'Asl To4 nei confronti di Giuseppe Delicati, 60 anni, medico di base di Borgaro, nel torinese, finito nell'occhio del ciclone, a ottobre, per alcune sue esternazioni allarmanti e infondate sul Covid e, soprattutto, sul vaccino antinfluenzale. «Si sa con certezza da un istituto del Pentagono che il Coronavirus subisce un'attivazione per mezzo del vaccino antinfluenzale», aveva raccontato in un video, pubblicato su alcuni social network, il medico torinese, subito segnalato dai colleghi all'Ordine di Macerata, essendo lui iscritto in quell'ordine professionale pur lavorando in Piemonte. Nei giorni successivi, partendo dalla segnalazione dei carabinieri del Nas, anche la procura di Ivrea aveva aperto nei suoi confronti un fascicolo d'indagine per procurato allarme. Il procedimento disciplinare dell'Asl To4 è stato il primo ad arrivare a una conclusione. L'azienda sanitaria, lo scorso 21 dicembre, tramite il collegio arbitrale, ha disposto la sanzione: stipendio decurtato del 20 per cento per cinque mesi a partire dal 31 dicembre, così come previsto dall'accordo collettivo nazionale che disciplina i rapporti con i professionisti di medicina generale. —

Contro Claudia Alivernini la violenza del mondo negazionista e no-Vax: «Vediamo quando muori». Scatta la denuncia

Insulti via social alla prima infermiera vaccinata

IL CASO

Michele Sasso

In sole 48 ore è passata da simbolo della speranza contro il Covid a bersaglio degli insulti dei negazionisti. Contro Claudia Alivernini, infermiera dell'Istituto di malattie infettive Spallanzani di Roma, e prima vaccinata del Paese si è scatenata la violenza verbale dei no-Vax più estremisti con minacce via social. Alla vigilia del Vaccine Day la professionista di 29 anni, forse già consapevole del rischio, aveva bloccato i suoi profili social. Qualcuno, forse indispettito dal trovare le «porte chiuse», ha creato due profili falsi col suo nome (su Face-

bok si trova il suo nome associato a «infermiera» e «Roma») e la sua immagine, e ora rischia una denuncia alla polizia postale.

«E ora vediamo quando muori» è una delle frasi choc che la giovane infermiera si è vista rivolgere. Gli assalti verbali sono comparsi sui profili istituzionali che hanno diffuso la notizia della sua vaccinazione, sotto gli articoli di giornale, e su vari gruppi social. Una situazione che ha preoccupato molto la ragazza, che sta valutando una denuncia. Uno di questi insulti ancora si rintraccia in Rete ed è eloquente: «Simbolo di cosa? Ma vaff...».

Minacce gratuite da parte di chi riesce a negare che nel mondo ci sono 80 milioni di casi confermati, quasi 2 mi-



Claudia Alivernini, infermiera all'ospedale Spallanzani di Roma

lioni di vittime e che tutti i Paesi sono uniti in prima linea nella lotta al virus, a partire dall'Italia che fino a ieri ha contato oltre 73mila decessi.

«Una vergogna - l'ha difesa il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti - Il suo sorriso ci ha raccontato una storia di forza e speranza. Una professionista

OSSERVATORIO SEVENDATA

Italiani più informati sulla pandemia Sfiduciati sul futuro

L'Osservatorio SevenData-ShinyStat ha fatto uno studio sull'Italia che naviga il web ai tempi della pandemia: cresce la voglia di informarsi sui siti delle news (+14,7%, +15,5% tra giugno e ottobre), con un focus particolare sui vari Dpcm del Governo, sia sui portali della stampa tecnologica (+58,9%) mentre, sul versante dell'intrattenimento, si nota un'attenzione maggiore al gambling, come strumento di evasione. Cresce però anche la sfiducia nel futuro e la depressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che ha combattuto il Covid, come tanti che si sono trovati in prima linea».

Claudia Alivernini fa parte delle Uscar del Lazio, cioè le unità speciali che si occupano anche delle cure a domicilio e di tutti i fronti sul terreno, dai drive in per i tamponi alle zone rosse. Gli infermieri si stringono a difesa della collega 29enne: l'Ordine di Roma (a cui Alivernini è iscritta) e la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) si schierano «contro l'oscurantismo». «È inconcepibile che Claudia, simbolo del compito di tutela verso i cittadini degli infermieri nella pandemia, possa essere attaccata e minacciata, anche di morte. È inconcepibile non solo dal punto di vista umano».

Solidarietà le è arrivata anche dai banchi del governo, dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà (M5S) che si è detto «al suo fianco» e da tutto il mondo politico. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani

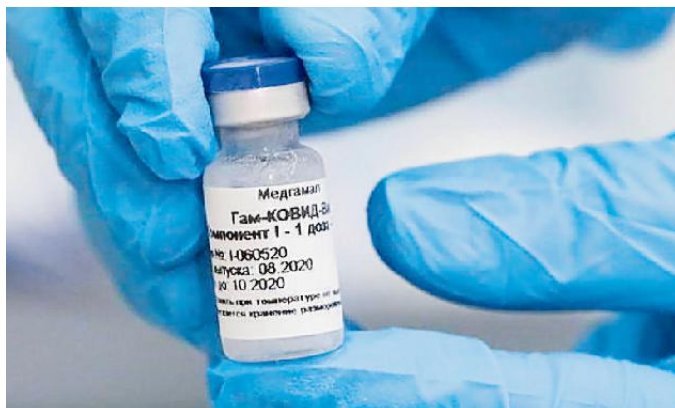
Budapest rompe il fronte Ue e importa i vaccini da Mosca

In arrivo seimila dosi di "Sputnik V", ancora non vidimato da Bruxelles
Anche Serbia e Albania guardano alla Russia: «Grazie per gli aiuti generosi»

Stefano Giantin / BELGRADO

Budapest rompe ancora una volta il fronte comune Ue, che prevede di usare solo vaccini approvati dall'Agenzia europea del farmaco (Ema), accettando ben seimila dosi di vaccino "made in Russia", quello Sputnik V visto da esperti e analisti come uno strumento di penetrazione dell'influenza russa a Occidente. E intanto due Paesi balcanici ancora fuori dall'Unione - la Serbia e soprattutto l'Albania - seguono le sue orme.

Comincia a diventare sempre più politicizzata e gravida di conseguenze anche geostrategiche la questione della vaccinazione di massa contro il Covid. Politicizzazione che è evidente in particolare a Budapest, capitale che aveva già provocato polemiche iniziando a somministrare le



Il vaccino made in Mosca: Budapest ne ha fatte arrivare seimila dosi

prime dosi del siero Pfizer-Biontech prima degli altri Stati membri. Budapest continua sulla strada della "disubbidienza" alla linea comune sostenuta da Bruxelles. Lo ha fatto importando in Ungheria seimila dosi del vaccino "Sputnik V" ideato e prodotto a Mosca, e ancora privo della vidimazione da

parte della Ue. La spedizione è stata organizzata tramite la Slovacchia e il carico arriverà quanto prima al «Centro di salute pubblica nazionale, dove esperti ungheresi avranno un'altra opportunità per decidere come usarlo», ha annunciato con gran clamore il ministro degli Esteri magiaro Peter Szijjarto. Un uso da

fare malgrado manchi l'autorizzazione dell'Ema europea, dato che la Russia ha condotto test su 40 mila volontari e ha garantito che lo Sputnik è efficace al 91%, ha sottolineato Szijjarto, riaffermando che per Budapest - che finora ha pianto più di 9 mila morti per Covid - non

Il premier di Tirana critica l'Europa malgrado i 70 milioni appena stanziati

conta la provenienza del vaccino, ma solo la sua efficacia.

Le mosse mangiare «aggiungeranno altre frizioni» a quelle già esistenti con Bruxelles, ha sottolineato l'agenzia Reuters, ricordando che solo l'ipotesi di produrre lo Sputnik

Vin Ungheria, già primo Paese europeo a ricevere alcune fiale del vaccino russo a novembre, è «un passo senza precedenti per uno Stato Ue». Si tratta di tatticismi, «fuochi d'artificio di Viktor Orbán» per provare la sua lealtà verso Putin e per «continuare i suoi giochi politici con l'Ue», ha spiegato anche l'ex ministro della Salute, Mihály Kokeny, oggi consulente Oms.

Ma simili esercizi acrobatici non sono inediti. Passi simili si possono osservare infatti un po' più a sud, anche nella Serbia governata in maniera speculare a quella di Orbán dal presidente Aleksandar Vučić: la nazione extra-Ue è stata fra le prime a vaccinare anziani e politici con il Pfizer-Biontech. Ma anche qui arriveranno prestissimo, probabilmente entro la fine dell'anno, i vaccini "made in Russia", ha assicurato la premier serba Ana Brnabić, ringraziando Mosca per la «solidarietà» e «per gli aiuti generosi» concessi da Mosca nella battaglia contro il virus.

E le fiale forse arriveranno pure in Albania, dopo che il premier Edi Rama ha sbottato contro Bruxelles, a detta del suo esecutivo colpevole di aver lasciato soli i Balcani occidentali nella caccia al vaccino, riservando loro solo l'eventuale «surplus» dei Paesi Ue. Parole che hanno trova-

to ascolto a Mosca, sempre pronta a cogliere ogni occasione per ampliare la propria sfera d'influenza, con la promessa di «portare anche in Albania lo Sputnik V». Per ora, nessuna dose è arrivata neppure qui. Mentre la tanto criticata Ue, invece, ha dato segno della sua presenza. Stanziando 70 milioni di euro proprio per i Balcani, affinché possano acquisire quanto prima vaccini sicuri e approvati a livello europeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

In Slovenia oltre ottomila fiale in due giorni

Oltre ottomila persone, in gran parte anziani ospiti delle case di riposo e operatori sanitari, vaccinati nel giro di due giorni mentre cinquemila si preparano a ricevere la prima dose entro il 3. È questo il bilancio degli esordi della campagna vaccinale nella vicina Slovenia, Paese dove ieri sono stati confermati altri 1.957 contagi e 36 decessi. La Croazia, colpita dal sisma, non ha reso noto ieri il numero dei nuovi vaccinati. I contagi nel Paese sono stati 1.350, 56 i decessi.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - LEGGE DI STABILITÀ 2021

Risposte importanti oggi, per il Friuli Venezia Giulia di domani.

LAVORO E FAMIGLIA AL CENTRO DELL'AZIONE

354 milioni di investimenti pubblici

5 grandi opere, investimenti sul turismo, potenziamento delle infrastrutture

40 milioni per le politiche a favore delle famiglie

incentivi alla natalità, contributi per gli asili nido e per i centri estivi

Oltre 80 milioni per le imprese colpite dalla crisi economica

prima Regione per ristori erogati in rapporto alla popolazione

58 milioni per l'abbattimento delle rette delle case di riposo

centralità della persona

6,4 milioni di investimenti sulla sicurezza

un Friuli Venezia Giulia a misura di cittadino



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ipotesi di progetto di recupero dei magazzini n.2 e n.4 del porto vecchio

Il Friuli Venezia Giulia
siamo noi!

I nodi del governo

Recovery, Zingaretti a Conte: svolta seria

Esclusa la crisi. Anche Confindustria spara sul Piano. Italia Viva pronta a mediare. Stop dal Colle a maggioranze incerte

Carlo Bertini / ROMA

Parafrasando una vecchia espressione in voga ai tempi del Pci, Nicola Zingaretti lancia la sua «terza via». Ovvero, il Pd non sta né con Renzi, né con Conte. Tradotto, non va bene l'avventurismo del primo, non va bene l'immobilismo del secondo.

È dunque un'altra giornata aspra per Conte, ci si mette anche Confindustria con le sue bordate al Recovery plan, «che non deve essere frutto delle tensioni tra i partiti» per dirla col suo presidente Bonomi. Roberto Gualtieri riceve (virtualmente) nel suo studio prima i 5 stelle e poi il Pd, che gli scodellano le loro richieste. E per non farli avanzare troppo con le pretese, il titolare del Mef pianta un paletto davanti ai piedi di tutti, Renzi in primis. Dobbiamo usare parte dei fondi del Recovery per finanziare spese già decise e non aggiuntive, perché altrimenti alziamo di 10 punti la curva del debito di qui al 2026 e la situazione diventa insostenibile con l'Europa. In più, molte richieste di spesa, come quella sulla Cig, sono incompatibili con la fisionomia dei fondi che l'Europa può erogare. Quindi la partita si scalda e servirà un altro vertice tra i leader per dipanarla.

Il leader dem nei suoi colloqui è chiaro. «Il pallino è in mano a Conte, deve capire che deve esercitare il suo ruolo, si muova, deve gestire e risolvere i problemi, non solo rinviarli». E se il premier «deve sforzarsi di sciogliere i nodi, deve rispondere a Renzi e a noi, deve prendere in mano la situazione», come rincarano i dirigenti dem, è perché al Pd non va più di subire la paralisi.

IL COLLE TEME UNO SHOW DOWN

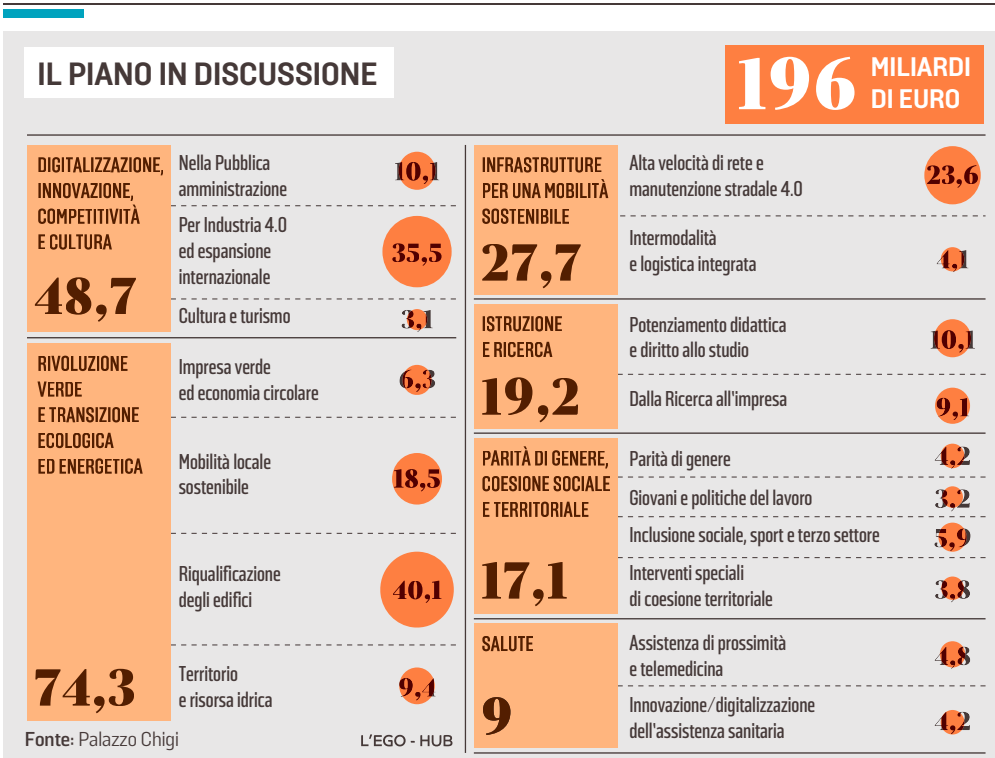
Niente crisi però, il Pd non la vuole. Anche perché dal Colle viene ribadito uno stop a crisi al buio. Al Quirinale si interrogano sulle reali intenzioni di Renzi, mettendo in conto che in caso di rottura non si può pensare che in piena pandemia, con la campagna dei vac-

cini, la presidenza del G20 e i fondi del Recovery da impegnare, si possa vivere con maggioranze variabili, messe insieme solo per evitare le urne. Quindi Mattarella non minaccia le urne, ma immagina che se vi fosse la crisi sarà difficilissimo rimettere in piedi questa o altre coalizioni.

E se Renzi è pronto ad accordarsi ma chiede risposte nette, i Dem ripetono che serve una svolta seria a questo governo, va risolto dal premier il nodo della legge elettorale, che sta nell'accordo di maggioranza, vanno finanziati gli ammortizzatori sociali quando si potrà ricominciare a licenziare. Un affondo molto gradito a Renzi. «Se Conte continua con l'arroganza, il Ciao si trasforma in addio», avvisa la ministra Teresa Bellanova. Viceversa se si trova un'intesa sul Recovery, «si risolve il nodo principale e si può votare in Parlamento un Conte ter», sostengono i renziani. «Non siamo soli a chiedere correttivi», gongola Renzi. Il Pd sforna un documento di 10 pagine ad opera di Andrea Orlando, titolato garbatamente «Osservazioni», ma che in sostanza è un Recovery plan riscritto e corretto. «Troppi sgravi fiscali, incentivi, a scapito di progetti complessivi per la trasformazione del Paese, va rafforzata la componente degli investimenti», attacca il Pd. «Più innovazione e risorse per il settore siderurgico e la transizione di quello automobilistico». Una bocciatura.

Ed è poi la richiesta dei 5 stelle che la task force per gestire i fondi europei sia «una struttura d'accompagnamento», non deputata a sostituire la catena di comando ministeriale; così come le critiche Pd ad un piano con un deficit di strategia «e poca innovazione», a far capire come le bordate di Renzi non siano isolate. Anche i 5 stelle lamentano che l'errore è non presentare un disegno complessivo: i finanziamenti sono tessere di un mosaico più grande che va mostrato. Basta soldi a pioggia. Conte è accerchiato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani sera il messaggio di fine anno del Capo dello Stato Ascolteremo un discorso sul dramma collettivo vissuto nel 2020

Dal Quirinale arriva l'appello per un Paese giusto e solidale

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Può suonare strano che, tra le onorificenze concesse ieri, non ce ne sia alcuna legata al Covid. Sergio Mattarella ha premiato 36 combattenti in prima linea nella guerra alle discriminazioni, alle disuguaglianze, alle mafie, ai crimini ambientali, alle tossicodipendenze, alle violenze contro le donne; si è ricordato di chi ha trascorso una vita sul fronte della solidarietà, nella trincea dell'inclusione sociale, a sostegno dei disabili, dei pazienti oncologici, dei bimbi affetti da patologie rare; dalla lista dei riconoscimenti sono



Il presidente Sergio Mattarella

rimasti fuori i grandi eroi di questa pandemia, tutti coloro che hanno rischiato la vita (e spesso l'hanno sacrificata) per soccorrere i malati, provare a curarli, garantire sempre e comunque i servizi essenziali. Non è stata una dimenticanza, però, ma una scelta medi-

tata: proprio a loro Mattarella dedicherà gran parte del messaggio televisivo che andrà in onda domani sera alle 20,30 subito dopo i tigi.

Ascolteremo un discorso sul dramma collettivo vissuto nel 2020, sulle enormi sofferenze che l'hanno accompagnato. Il presidente loderà lo spirito con cui l'Italia ha saputo fronteggiare il virus e, nel rievocare i momenti più tragici, darà il giusto merito a medici, infermieri e operatori sanitari. Poi Mattarella guarderà al futuro. Parlerà dei vaccini, della speranza che rappresentano, di come si debba avere fiducia nella scienza, dell'importanza che tutti ne possano beneficiare in ogni angolo del pianeta. Segnerà lo sforzo gigantesco com-

piuto dall'Europa, finalmente all'altezza dei suoi ideali, con i mille miliardi di euro messi globalmente sul tappeto per risolvere le famiglie e le imprese. Insisterà sull'importanza di presentare in fretta (e bene) il piano nazionale per il Recovery Fund: guai se perdessimo un'occasione che mai più si presenterà.

Insomma: da quanto anticipano al Quirinale, il 97 per cento del breve messaggio di fine anno si rivolgerà ai cosiddetti comuni cittadini e parlerà di loro, com'è in fondo tradizione fin dai tempi di Luigi Einaudi. Solo il rimanente 3 per cento avrà come destinatari i palazzi della politica, dove da settimane l'interesse converge sulle minacce di crisi e sui potenziali rimedi. Come si esprimerà Mattarella al riguardo, è un segreto gelosamente custodito dal Quirinale. Dove ribadiscono che nulla è cambiato nelle ultime ore, e la posizione del Colle rimane quella illustrata nei contatti con i vari leader, Matteo Renzi compreso: il capo dello Stato non ha la bacchetta magica, guai a illudersi che possa (o voglia) evitare nuove elezioni fino al punto di mettere in campo un «suo» governo. Fa testo a riguardo quanto ha appena scritto il costituzionalista Paolo Armaroli in un libro («Conte e Mattarella», Edizioni La Vela) molto bene accolto al Quirinale: il presidente «sa quali sono le sue prerogative, ma sa anche quali sono le sue Colonne d'Ercole che non intende superare per nessuna ragione al mondo: si direbbe», esemplifica Armaroli, «che ha orrore dei governi partoriti sul Colle». Un «orrore» moltiplicato dalla pessima accoglienza ricevuta nel 2018, quando per superare lo stallo del dopo-elezioni Mattarella puntò su Carlo Cottarelli: il nome era autorevole, eppure i partiti lo lasciarono solo. Pensare che voglia concedere il bis sarebbe abbastanza strano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

L'azzardo di Renzi: sfilare un poco di potere al premier

Renzi ha torto anche quando ha ragione. Il rottamatore di se stesso mette su un unico piatto della bilancia la sopravvivenza del governo e i progetti collegati ai miliardi dell'Europa. Pretende che il Recovery Plan tricolore abbia «un'anima». E su questo punto ha ragione. Senza una visione, una certa idea di come dovrà essere l'Italia nei prossimi dieci anni, l'enorme quantità di danaro a disposizione rischia di finire in deci-

ne di progetti, alcuni già vecchi, scollegati tra di loro. Ciao, rilancia Renzi, che è poi l'acronimo del suo contropiano (cultura, infrastrutture, ambiente, opportunità), ma è anche lo sfottente avviso di sfratto per l'attuale inquilino di Palazzo Chigi.

E qui il capo di Italia Viva si mette nel torto. L'azzardo di una crisi di governo nel pieno della pandemia è in contraddizione con quel che serve al Paese e con ciò che Renzi stesso sostiene: spendere

bene i 209 miliardi europei elaborando un piano ambizioso. Missione impossibile se va in pezzi l'attuale maggioranza, già debole di suo. Il caso italiano è ben presente nella comunità dei nostri alleati a Bruxelles. «L'Italia deve introdurre procedure straordinarie con leggi capaci di accelerare gli investimenti» ha sottolineato il commissario europeo Paolo Gentiloni nell'intervista rilasciata a Maurizio Molinari ieri su «Repubblica». Sarà essenzia-

le il rispetto dei tempi, dai progetti ai cantieri, per attirare ai fondi del Recovery. Nell'Europa a 28 (comprensiva del Regno Unito) siamo penultimi nella spesa percentuale dei fondi strutturali europei. Peggio di noi fa solo l'Austria mentre la Grecia è prima in classifica dopo le umiliazioni subite durante la metà del decennio passato.

La velocità di spesa non si inventa dal nulla. Conte si era immaginato una sovrastruttura tecnica di 300

esperti, quasi un parlamento parallelo. È stato costretto a rinnegarla; non poteva funzionare. Il problema però resta. Infatti Gentiloni parla di procedure straordinarie regolate per legge perché sul rispetto dei tempi d'attuazione del piano la vigilanza di Bruxelles sarà severa. È necessario dunque che governo, forze di maggioranza e parlamento si concentrino per trovare soluzioni adeguate e condivise.

Ma allora perché Renzi ri-

schia la crisi? Oltre al bisogno di visibilità per un partito inchiodato al tre per cento, l'ex premier intuisce che sia nel Pd sia nel M5S c'è voglia di ridurre il potere che Conte s'è saputo conquistare in questi mesi. Insofferenza neanche tanto celata. Scommette in un ridimensionamento del premier in carica con la complicità dei due partiti maggiori. Un rimpasto camuffato sotto altre forme, più congeniale alle ipocrisie del momento politico. Comunque vada a finire immagina di intestarsi un merito. Un azzardo e ciao. È il suo gioco preferito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Mesi di trattative e incontri segreti ma la soluzione dei due dossier sembra ancora lontana

Autostrade e Rete unica, lo stallo tra liti e sgambetti reciproci

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

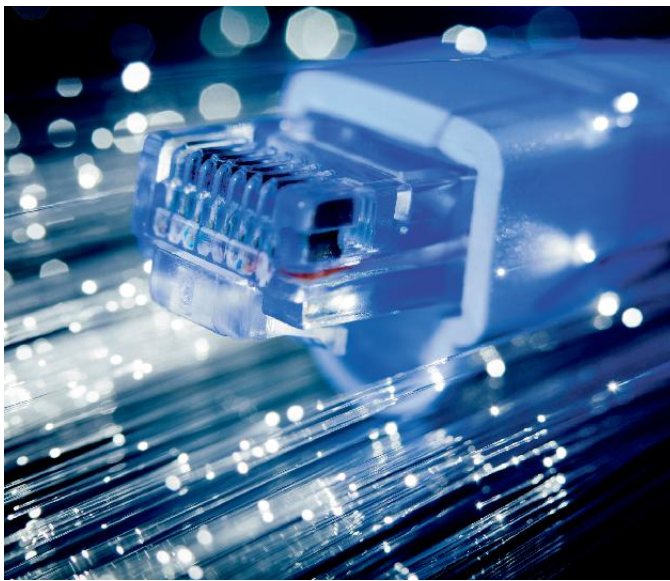
Autostrade e Rete unica: due storie infinite, due dossier che arrancano nonostante le spinte (e a volte le urla) della politica. Due storie parallele, con molti protagonisti in comune: il governo (i vari Conte, Gualtieri, Patuanelli e De Micheli) a fare da regista; la Cassa Depositi guidata da Fabrizio Palermo, nel ruolo di player; e l'onnipresente e molto aggressivo fondo australiano Macquarie. Per entrambe le vicende la soluzione è ancora di là da venire. Per un vizio di fondo: il governo non ha fatto bene i conti con il mercato e le sue regole ed ha sottovalutato gli interessi dei vari soggetti in campo, sia pubblici che privati come dimostrano i fatti degli ultimi mesi.

È il 15 luglio quando al termine di un Consiglio dei mini-

stri durato un'intera notte il governo ufficializza la resa dei Benetton. Che dopo il crollo del ponte Morandi e la minaccia di revoca della concessione (o «caducazione» per dirla col premier), per evitare il default avallano «l'immediato passaggio del controllo di Aspi» a Cdp, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato e l'ingresso di investitori istituzionali di suo gradimento, «l'uscita dal perimetro di Atlantia e la contestuale quotazione in Borsa».

Veniva subito fissata la scadenza del 27 luglio, data entro cui Cdp e Atlantia avrebbero dovuto siglare un memorandum per regolare il passaggio delle quote, ma è subito saltata. Questo è stato solo il primo di tanti rinvii. Già ai primi di agosto, infatti, Atlantia segnala «concrete difficoltà nella trattativa con Cdp» per questo il mese dopo la società mette in campo una doppia soluzione.

Quella principale prevede



Il memorandum tra Tim e Cdp era stato firmato il 31 agosto scorso

la vendita dell'intera quota di Aspi (88%) attraverso un'asta internazionale, ovviamente «aperta anche a Cdp ed alleati», e di procedere alla scissione conferendo le quote ad una nuova società da quotare in Borsa, ma non si esclude nem-

meno di poter cedere questo 88% direttamente a Cdp. A ottobre l'assemblea di Atlantia dà il via libera alla scissione. Intanto il confronto con Cdp si fa sempre più duro. Le parti litigano sulla richiesta di manleva rispetto alle possibili richieste di

danni legate al crollo del Morandi avanzata da Cdp e soci (i fondi esteri Macquarie e Blackstone) e ovviamente sul prezzo. Sia Atlantia che i grandi fondi internazionali presenti nel capitale di Aspi non sono disposti a fare sconti e valutano l'intera Aspi 11-12 miliardi contro gli 8,5/9,5 di Cdp.

Proposte e controproposte si elidono, intanto per il 15 gennaio viene fissata l'assemblea di Atlantia che dovrà procedere con la scissione. Con una lettera del 22 dicembre il Consorzio Cdp conferma il suo interesse per l'operazione ma chiede più tempo per poter presentare per quella data un'offerta vincolante anticipando poi che alla luce della due diligence in corso intende rivedere al ribasso la sua offerta portando la ben sotto la parte bassa della forchetta proposta in precedenza. Ipotesi che viene subito respinta in quanto «non sufficiente». Questo non impedisce però ad Atlantia di lasciare porta aperta a Cdp, dando tempo sino al 30 gennaio per chiudere la due diligence.

DIGITALE, PRIORITÀ ASSOLUTA

È invece del 31 agosto la firma tra Tim e (di nuovo) Cdp di un memorandum che dà il via all'operazione Rete unica, e alla nascita di una nuova società a forte presenza pubblica chiamata a gestire lo sviluppo della banda ultra larga e far quindi compiere al Paese un balzo

in avanti nella digitalizzazione. L'obiettivo, fortemente caldeggiato dal governo, che fa della digitalizzazione uno dei primi impegni del Recovery plan, è integrare la rete gestita da Tim (dove Cdp ha quasi il 10%) con quella di Open Fiber, società partecipata 50/50 da Cdp ed Enel e nata per portare la fibra nelle «aree bianche» del Paese, ovvero quelle a fallimento di mercato. Tim fa la prima mossa e assieme a Fastweb, Tiscali e Kkr dà vita a Fibercoop a cui conferisce la sua rete in rame, ma presto i problemi sorgono sul fronte Open Fiber con Enel che a ottobre decide di fare cassa e sfilarsi.

A nulla è valso l'invito ufficiale dei ministri Gualtieri e Patuanelli all'ad Francesco Starace di «tenere presente l'interesse strategico del progetto Rete unica».

SOLDI, SOLDI, SOLDI

Anche in questo caso il prezzo (2,12/2,65 miliardi), la classica offerta che non si può rifiutare, rappresenta «il problema» perché in pratica valorizza Open Fiber tanto quanto Fibercoop con cui dovrebbe poi fondersi, col risultato di impedire a Tim di detenere il 50,1% della nuova AccessCo. Cdp potrebbe far valere un diritto di prelazione ma, al momento, non sembra interessata ed esclude una trattativa sulla quota di Enel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

365 giorni di tradizione contadina 2021

tra piante, frutti e ortaggi di stagione, ricette, rimedi, proverbi, feste popolari e astrologia

€ 5,90

oltre al prezzo del quotidiano

365 giorni di tradizione contadina 2021

tra piante, frutti e ortaggi di stagione, ricette, rimedi, proverbi, feste popolari e astrologia

editoriale **Programma**

in edicola con **IL PICCOLO**

L'INFRASTRUTTURA

Sabbioncello, finito il traforo Prende forma la maxi galleria

Al lavoro gli addetti dell'austriaca Strabag, realizzata con 70 giorni di anticipo l'operazione sul tunnel di 2,4 chilometri inserito nella viabilità d'accesso al ponte

Andrea Marsanich / RAGUSA

Un altro tassello della maxi infrastruttura, portato a conclusione oltre 70 giorni prima del termine concordato. Gli addetti della società austriaca Strabag hanno perforato la galleria Debeli brijeg, lunga 2467 metri e che fa parte di una delle strade d'accesso al ponte di Sabbioncello (Pelješac), nella Dalmazia meridionale, il maggiore progetto infrastrutturale di questi anni in Croazia.

Il tunnel Debeli brijeg è una delle opere più complesse delle strade che uniranno il ponte alla terraferma bypassando il corridoio di Neum, l'unico sbocco in Adriatico della Bosnia ed Erzegovina. La notizia della caduta dell'ultmi diaframma del traforo è stata diffusa dall'investitore del progetto, ossia l'impresa pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), la quale ha ricordato che i lavori di costruzione della gal-



Completato il traforo del tunnel FOTO DA 24SATA.HR

leria erano cominciati il 7 aprile scorso, in pieno lockdown in Croazia. La consegna era stata fissata da contratto il 28 febbraio dell'anno prossimo. Invece gli austriaci hanno lavorato a ritmo serrato, in un cantiere che ha visto impegnate ogni giorno in media un centinaio di persone. «Abbiamo adottato il metodo austriaco Natm, che annovera le più moderne tecniche di ingegneria e tecnologia», ha spiegato il direttore della Strabag, Veljko Nižetić aggiungendo che «oltre alla canna principale ce n'è una secondaria ed entrambe sono collegate da 11 passaggi, nove dei quali pedonali». Nižetić ha voluto precisare che «spesso, quando si parla del ponte di Sabbioncello, l'opinione pubblica croata non è consapevole delle difficoltà che riguardano l'attraversamento della penisola di Sabbioncello. Il Debeli brijeg, tanto per capire, è il quinto

traforo più lungo in Croazia. Siamo molto soddisfatti - ha concluso - per essere riusciti a perforare il tunnel in condizioni particolari, relative alla crisi pandemica».

Alla Strabag è stato affidato l'appalto dei lavori di realizzazione dei segmenti fra Duboka e il ponte e fra il ponte stesso e Zadaržde, lunghi rispettivamente 2140 e 9898 chilometri. Quest'ultimo tratto, oltre al Debeli brijeg, comprende anche i trafori Kamenice (499 metri), Dumanja jaruga I (488 metri) e Dumanja jaruga II (80 metri), oltre al viadotto Doli (156 metri). Il troncone Zadaržde-Doli viene costruito da uomini e macchinari dell'impresa edile greca Avax.

Le Hrvatske ceste hanno intanto confermato che il megaponte, lungo 2404 metri, dovrebbe essere completato nell'agosto dell'anno prossimo, mentre per le arterie d'accesso si dovrà attendere il febbraio del 2022. In queste settimane i lavoratori della China Road And Bridge Corporation, il colosso cinese cui è affidata la realizzazione dell'infrastruttura, hanno sistemato i sei piloni centrali: il piano viario sarà appoggiato su un totale di 12 piloni. Tra il ponte e le relative strade (un totale di 32 chilometri, compresa anche la tangenziale di Stagno) l'investimento - lo ricordiamo - ammonterà a 420 milioni di euro, di cui 357 erogati a fondo perduto dall'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO

Resort a Capocesto Prima firma con il Comune

Accelera il progetto di un complesso alberghiero nei pressi di Capocesto (Primošten), nella regione di Sebenico, per un valore di 103 milioni di euro. A investire è la società austriaca M.L.Bay Development, di proprietà di Christoph Traunig, presente da una dozzina d'anni sul mercato turistico croato. Ora il primo passo concreto: è stato firmato il contratto per la rete fognaria, idrica ed elettrica nella zona turistica "Porticciolo Marina", dove appunto sorgerà l'insediamento. I lavori costeranno circa 4 milioni di euro, stanziati dalla società sotto forma di prestito concesso alla municipalità di Capocesto. Il contratto è stato infatti firmato dal sindaco di Capocesto, Stipe Petrina e da Traunig, il quale ha dichiarato che il resort Prim Bay sarà inaugurato nella prima metà del 2023. Da quando il complesso riceverà la licenza d'uso, la municipalità avrà 10 anni per restituire il prestito all'impresa e a condizioni più che agevolate. Sarà infatti un prestito a tasso zero, restituito in questo modo: M.L.Bay Development non dovrà versare alla cittadina dalmata tassa fondiaria, imposte varie, come la tassa di soggiorno e neanche gli importi riguardanti i servizi comunali. — (a.m.)



È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Vessel
giornalista

Ne danno il triste annuncio TANJA, DARIO e BIAGIO. Lo saluteremo sabato 2 gennaio, dalle 12.30, in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 13.20.

Trieste, 30 dicembre 2020

Ciao

Sergio

NADIA, MAX, SLAVICA.

Trieste, 30 dicembre 2020

PINO e PIA BOLLIS addolorati per la perdita di un caro collega e amico.

Trieste, 30 dicembre 2020

Ricordando il caro amico e collega

Sergio

partecipano addolorati DARIO e GABRIELLA RINALDI con i loro figli.

Trieste, 30 dicembre 2020

Ci ha lasciati

Elena Semeria

Lo annunciano il marito e i figli. La saluteremo giovedì 31, alle ore 9.30, in via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2020

Sono vicini al figlio DIEGO e alla famiglia gli amici e colleghi della Cappella Underground e della Casa del Cinema.

Trieste, 30 dicembre 2020



È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Marsini
in Ballarin

Addolorati lo annunciano il marito FULVIO, i figli SERGIO e DINO. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2020

Vicini a FULVIO, gli amici della VIRTUS

Trieste, 30 dicembre 2020

Un abbraccio immenso, vi siamo vicini Marina Sovich e famiglia

Trieste, 30 dicembre 2020

Ci ha lasciato il 22 novembre 2020

Roberto Bonetti

padre affettuoso, marito, fratello e figlio esemplare. Addolorate danno annuncio le famiglie BONETTI MADOTTO. Lo saluteremo sabato 2 gennaio 2021 nella cappella di Costalunga, la sepoltura nella tomba di famiglia avverrà il 3 febbraio 2021 alle ore 15.30.

Trieste, 30 dicembre 2020

Ciao fratellino mio: - MARIA GRAZIA.

Trieste, 30 dicembre 2020

Vicini in questo triste momento. ELEONORA, GIACOMO e INGRID.

Ronchi dei Legionari, 30 dicembre 2020

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Sirk

Lo annunciano la figlia MONICA con DANIELA e DAVIDE.

Lo saluteremo lunedì 4 gennaio, alle ore 11, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE
EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento
potrà essere effettuato
solo con carta di credito

La pubblicità legale con



semplicemente
efficace

legaletrieste@manzoni.it

ALL'ESTERO L'85% DEL PRODOTTO

Cromaris al traguardo delle 10 mila tonnellate di pesce sul mercato

Valmer Cusma / ROVIGNO

Malgrado un 2020 funestato dalla pandemia, Cromaris - azienda leader in Croazia nel campo della maricoltura, - sta chiudendo l'anno con indicatori positivi. In questa fine dicembre, ha reso noto la direzione, l'azienda associata al Gruppo Adris ha raggiunto il traguardo delle 10.000 tonnellate di pesce piazzato sul mercato, il 6% in più rispetto all'anno precedente.

E l'85% della produzione ha raggiunto i mercati esteri, soprattutto quello italiano dove nel secondo semestre ha conquistato una fetta del 9%, con un balzo in avanti del 30% in più su base annua. Cromaris ha inoltre conquistato nuovi spazi di mercato in Austria, Germania e Svizzera da affiancare a Serbia, Repubblica Ceca e Francia.

«Nel 2021 - spiega il direttore Goran Markulin - in-

vestiremo soprattutto nella lavorazione dei prodotti ittici, che rappresenta uno dei nostri punti di forza». Intanto Cromaris si appresta a introdurre un materiale di imballaggio sostenibile e riciclabile e a riorganizzare il processo di lavorazione del pesce.

Oltre che nel Canale di Leme, Cromaris ha i suoi allevamenti ittici a Zara nonché a Porto Bado' presso Pola, dove è stato avviato l'allevamento del pesce anche nelle vasche sulla terraferma con l'aggiunta dei rombi e dei pesci piatti che hanno una buona domanda sul mercato. Di recente l'azienda ha vinto il Superior Taste Award 2020 che dal 2005 viene assegnato dall'International Taste Institute di Bruxelles. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGNO

Esche avvelenate Strage di cani e gatti

ROVIGNO

Rovigno sta diventando un incubo per i proprietari di animali domestici e non solo, soprattutto cani e gatti, che muoiono avvelenati. La stazione di polizia è sommersa di denunce e segnalazioni e non mancano le accuse ai tutori dell'ordine di non fare abbastanza per rintracciare i colpevoli. Le zone cittadine più a rischio per i poveri animali sono il centro nautico, la città

vecchia e la zona della scuola Dobrila, dove dagli inizi di novembre a questa parte sono morti una ventina di animali. Alcune volontarie che portano ogni giorno da mangiare agli animali randagi raccontano di esche killer disseminate in parchi e altri punti della città: «Sono bocconi di salsicce inzuppate di veleno per ratti dicono - che fanno morire gli animali che le mangiano tra atroci dolori. Qualcuno mette nelle esche anche dell'aci-

do». Sono morti in questo modo anche diversi gatti domestici, lasciati di giorno liberi.

Ma stanno arrivando anche segnalazioni di ritrovamenti di carcasse di cani, gatti e gabbiani sulle strade, colpiti con carabine di piccolo calibro. Gli animali agonizzanti nella maggioranza dei casi vengono portati nell'ambulatorio veterinario del dottor Hrvoje Labura, che parla di una «situazione pericolosa anche per le persone, soprattutto per i bambini. Ma appare incomprensibile - aggiunge il veterinario interpellato dal quotidiano Glas Istre - che i vari tipi di veleno siano in libera vendita, senza alcuna evidenza di chi li acquista». —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

La "Divina Commedia" in nove volumi da domani in edicola con questo giornale. Le uscite ogni due settimane

Ecco perché tornare a leggere Dante Il poeta che scruta le debolezze umane

Con il primo volume, che comprende i canti dal I al XII dell'Inferno, arriva da domani in edicola (a € 12,90 più il prezzo del giornale) la Divina Commedia proposta dal Gruppo Gedi nel settimo centenario della morte di Dante Alighieri. L'edizione è realizzata in collaborazione con la Società Dantesca Italiana che ha preparato un nuovo commento, aggiornato agli studi più recenti, e le tre cantiche sono introdotte dai contributi di Stefano Massini, Melania Mazzucco e Massimo Cacciari. Le altre otto uscite seguiranno fino al 22 aprile 2021 ogni due settimane, sempre di giovedì, allo stesso prezzo.

L'OPERA

ERNESTO FERRERO

Diceva George Steiner: non siamo noi che leggiamo i classici, sono i classici che leggono noi, che ci mettono alla prova, ci interrogano. Sono il nostro analista. È un'intuizione che si attaglia perfettamente a Dante, classico per eccellenza, padre della patria e di ogni singolo cittadino del mondo, indagatore di ogni aspetto dell'umano, voce critica che non smette di richiamare alla

responsabilità delle scelte. Figlio del suo tempo, ma capace di superarlo perché ha l'ambizione di «discriver fondo a tutto l'universo». Enciclopedista, geografo, filosofo, politico, storico, cronista che brama l'umana felicità, cioè la piena realizzazione dell'uomo, di cui conosce miseria e grandezza. Realista e metafisico, ma in primo luogo poeta, letterato d'altissima, sofisticata qualità, che a sua volta si era fatto «leggere» dai suoi classici, Virgilio in primis.

La grande poesia è quella che ci rivela a noi stessi. A chi altri sta parlando Dante, quando



Con il primo volume, che comprende i canti dal I al XII dell'Inferno, arriva da domani in edicola (a € 12,90)

all'apertura del canto XI del Paradiso (quello dedicato alla gloria di san Francesco, tradito dalla sua stessa Chiesa) fa un elenco dei vani assilli che ci fanno volare bassissimo: «O insensata cura de' mortali / quanto son difettivi silogismi / quei

che ti fanno in basso batter l'ali! / Chi dietro a iura, e chi ad amforismi [gli studi di medicina] / sen giva, e chi seguendo sacerdozio [il potere ecclesiastico] / e chi regnar per forza o per sofismi, / e chi rubare e chi civil negozio: / chi nel diletto della carne involto / s'affaticava e chi si dava a l'ozio». Carrieristi, trafficanti, affaristi, ladri, politici, erotomani, abulici: Dante sembra averne per tutti, ma sta facendo autoanalisi attraverso una sistematica esplorazione del Male. L'urgenza del viaggio nelle tenebre nasce da una crisi personale, dalla selva oscura dell'Io.

I dannati dell'Inferno hanno qualcosa di lui, e molto di noi, «compagnia malvagia e scempia», «tutta ingrata, tutta matta ed empia». Dante non sta facendo moralismo spicciolo, sta raccontando la condizione umana, sta indicando un percorso di riscatto, quello che oggi chiameremmo la costruzione del Sé. Del Terzo Millennio lo ferirebbe la nostra rinuncia

a pensare in grande e a inseguire l'Assoluto, a «perseguir virtute e canoscenza», ad accontentarci di un linguaggio impoverito, urlato, degradato. Non sappiamo più riconoscere la bellezza della parola. Ci limitiamo a usare compulsivamente i suoi versi più celebri, banalizzati a modi di dire. Ogni giorno sentiamo parlare sui giornali e in tv di vene e polsi che tremano, senza che peraltro tremino per davvero a qualcuno.

Ce lo meritiamo, uno come Dante? La risposta è: no, ma dobbiamo almeno provarci. Dobbiamo avvicinarci all'alambicco in cui questo alchimista smaterializza la realtà, proprio come accade oggi, trasformandola in verità poetica, energia, giochi di luce che rimandano alla prossimità di Dio. Artefice di un virtuale che non perde contatto con la vita. Poeta visionario per eccellenza, ma non voyeurista. Pittore che della luce e del colore conosce tutte le possibili gradazioni. Uno dei massimi critici del '900, Gian-

franco Contini, si è chiesto se Dante avesse mai pensato alla sua Commedia come a un libro illustrato o illustrabile. Propendeva giustamente per il no. Pur consapevole della potenza delle immagini, Dante non voleva il loro aiutino. Aveva una troppo grande consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie ambizioni. Voleva sfidare i pittori sul loro campo, spingere la parola a trasumanarsi (voce-chiave di tutta la sua opera), a elevarsi oltre i suoi limiti per attingere il divino.

Questo non toglie che la Commedia abbia offerto all'immaginario di ogni epoca uno sterminato catalogo di motivi, simboli, allegorie, figure retoriche. Questo nuovissimo "Dante illustrato" ce ne fornisce una documentazione suggestiva. Siva dai codici miniati alle xilografie delle edizioni commentate e ai mosaici per arrivare ai fumetti. In mezzo ci sono i tratti aerei dei disegni di Botticelli, perfettamente dantesco nella sua capacità di alludere, le possenti anatomie di Michelangelo e Luca Signorelli, i corposi ritratti di Giorgio Vasari, le figure fantasmatiche di William Blake, la teatralità compiaciuta di Gustave Doré e Eugène Delacroix, le raffinate scenografie di Dante Gabriel Rossetti. Ci trasportano anch'essi dagli spazi terreni e quotidiani a quella dimensione al di là del tempo in cui l'arte sa fissare valori eterni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DOMIZIANA AVANZINI UNA DELLE ONORIFICENZE

Volontari ospedalieri di Trieste Mattarella premia la presidente

Linda Caglioni / TRIESTE

All'inizio ha vinto lo stupore. «Non potevo crederci. Quando ho realizzato davvero ciò che era successo, ho provato tanta gioia. E tanta voglia di condividere questo risultato con chi, sia a Trieste che nel resto di Italia, fa parte del gruppo di Associazione volontari ospedalieri (Avo)». A parlare è Domiziana Avanzini, triestina, classe 1972. Il suo nome compare nell'elenco di 36 personalità (21 donne e 15 uomini) alle quali cui

il Presidente Sergio Mattarella ieri ha destinato altrettante onorificenze al Merito della Repubblica per l'impegno dimostrato in settori di rilievo tra cui il volontariato, l'inclusione sociale e la cooperazione internazionale.

La comunicazione ufficiale della nomina di «Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per la sua preziosa opera di assistenza e supporto ai malati nelle strutture ospedaliere» le è giunta solo ieri mattina. E da quel momento, la sua gior-

nata si è trasformata in un rincorrersi di telefonate.

Ma riassumere in pochi minuti il racconto di una vita spesa nel volontariato non è stata per lei impresa facile. «Ho tante immagini e frasi che mi tornano alla mente — spiega Avanzini, presidente di Avo dal 2009 -. Ma forse, una delle cose che più mi ha colpita in tutto questo tempo trascorso in ospedale è il soprannome che alcuni pazienti ci hanno affibbiato: "gli angeli della corsia"».

Il riferimento chiama in

causa un mondo trascendente. Tuttavia, il supporto che lei e le decine di altri volontari offrono in alcuni reparti degli ospedali Maggiore e Cattinara è estremamente terreno: «Noi non ci sovrapponiamo in alcun modo all'attività medico infermieristica, ma diamo supporto morale, psicologico e pratico ai pazienti. Il nostro lavoro si traduce sia nell'aiuto a compiere gesti quotidiani, sia nel garantire ascolto e conforto - chiarisce Avanzini che, nel suo curriculum, oltre a una laurea in Lettere, vanta anche una lunga esperienza in progetti socio-culturali e di cooperazione -. Fare una chiacchierata o ricevere una coperta quando si ha freddo possono trasformarsi in attimi preziosi, soprattutto per chi affronta una degenza particolarmente lun-



Domiziana Avanzini

«Offriamo ascolto e conforto e aiutiamo a compiere gesti quotidiani»

ga e non ha parenti accanto. In casi simili, il rischio che la gente si demoralizzi è alto. Per questo serve portare un po' di conforto. E per questo, un altro dei soprannomi che ci hanno dato è "medici dell'anima"».

Quello di Avo, che a Trieste esiste dal 1979, rappresenta un ambiente a cui Avanzini si è avvicinata ai tempi dell'Università, spinta da un'amica. Da allora non se n'è più allontanata. E ha continuato a rimbocarsi le maniche tra le corsie, indossando un camice bianco con tanto di colletto azzurro, per distinguersi da medici e infermieri. «Noi volontari ci occupiamo di "umanizzare" la cura attraverso piccoli aspetti che nelle singole esperienze possono fare la differenza — conclude la presidentessa di Avo - Ricordo che una volta ci occupammo di una signora rimasta vedova e i cui figli abitavano lontano. Alla fine della sua degenza, ci disse che non sapeva come sarebbe andata se non avesse avuto noi a confortarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIHA MAZZINI I CANCELLATI

IL 26 FEBBRAIO 1992 IL MINISTERO DELL'INTERNO DELLA SLOVENIA
HA CANCELLATO DAI SISTEMI INFORMATICI 25.671 CITTADINI.
QUESTO ROMANZO RACCONTA LA STORIA DI UNA DI LORO.

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola dal 2 dicembre con **IL PICCOLO**

ECONOMIA

DOMANI SCADE L'ULTIMO TERMINE PER FINALIZZARE L'OPERAZIONE DA OLTRE UN ANNO SOTTO L'ESAME DELLA COMMISSIONE ALLA CONCORRENZA

Fincantieri-Stx, niente via libera dell'Ue Le nozze in Francia rischiano di saltare

Per Bruxelles il gruppo non ha ancora fornito le informazioni richieste. Replica da Trieste: «Abbiamo risposto a tutto»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La vendita dei cantieri navali francesi Chantiers de l'Atlantique (ex Stx) a Fincantieri rischia di saltare definitivamente. L'acquisizione, ormai da molti mesi sotto la lente dell'Antitrust Ue guidato dalla danese Margrethe Vestager, potrebbe essere a un passo dal naufragio a tre anni dalla promessa di matrimonio. Il contratto di vendita, dopo l'ultima proroga di due mesi concordata dal gruppo italiano con lo stato francese, prevede che l'operazione venga finalizzata entro il 31 dicembre. Ma a poche ore dalla scadenza si è ancora in attesa del via libera di Bruxelles che deve pronunciarsi sui rischi dell'operazione per la concorrenza e lamenta di non avere avuto da Trieste le informazioni richieste: «L'orologio è ancora bloccato». Una posizione, questa, contestata dal gruppo di Giuseppe Bono che sostiene al contrario di aver fatto tutto il possibile e di avere fornito tutti i chiarimenti del caso. Insomma, lo stallo è totale. E solo una nuova proroga potrebbe «salvare» l'accordo.

Per il gruppo triestino, peraltro, la decisione va valutata in uno scenario globale e non può essere circoscritta ai confini europei. Per la Commissione europea, che ha avviato l'indagine nell'ottobre dello scorso anno, l'accordo tra due player globali potrebbe invece creare squilibri in un mercato già concentrato con il risultato di fare salire i prezzi delle navi da crociera. Ma la situazione nel frattempo è cambiata radicalmente con l'emergenza Covid-19 che ha sconvolto lo scenario competitivo

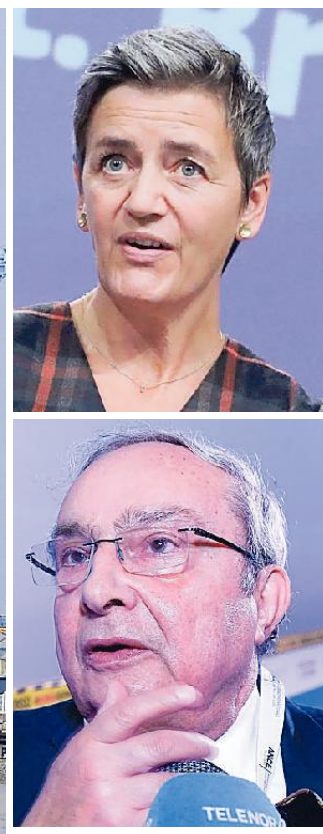


I cantieri di Saint Nazaire. In alto, il commissario europeo alla concorrenza Margrethe Vestager. Sotto il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono

nel settore crociere dove Fincantieri, leader mondiale del settore, non ha peraltro registrato alcun annullamento di ordini. «Tutto quello che dovevamo e potevamo fare l'abbiamo fatto e abbiamo fornito tutta la documentazione. Rispetto a quanto firmato con l'accordo del 2 febbraio 2018, sono passati quasi tre anni e il mondo è cambiato, anche con la pandemia che si è abbattuta su tutti i settori, compresi quello turistico e cantieristico. E non sono ancora chiari i confini del fenomeno e i termini della ripresa», ha spiegato ieri un portavoce del colosso cantieristico. A questo punto, si sottolinea nel quartier generale del

gruppo, una eventuale svolta in così poco tempo potrebbe essere solo politica, dai governi o da Bruxelles. Peraltro non c'è una situazione di muro contro muro con il governo di Parigi e il ministro francese Bruno Le Maire ha sostenuto anche di recente la validità dell'operazione anche se ieri al ministero dell'Economia francese non ci sono stati commenti. Ma il clima fra Italia e Francia sul piano industriale resta sostanzialmente disteso. Se i rapporti nel comparto civile rischiano di arenarsi, molto più concreti sono quelli nel comparto militare dopo che ha preso il largo l'Airbus dei mari nel settore militare con la nascita

della joint venture Naviris, operativa dall'inizio dell'anno, controllata da Naval Group e Fincantieri: «Siamo molto soddisfatti del lavoro che stiamo facendo con i francesi nel settore militare. La joint venture Naviris, inoltre, avrà ancora maggior peso in ottica della futura difesa europea», si sottolinea a Trieste. Ma intanto si continua a guardare a Bruxelles. L'annuncio dell'acquisizione italiana del cantiere francese risale ormai a tre anni fa. Dopo la vittoria di Emmanuel Macron alle presidenziali francesi nella primavera del 2017 era stato raggiunto un accordo «politico»: il gruppo triestino sarebbe sali-



IN FRANCIA

A Saint Nazaire le autorità chiedono lo stop al progetto

I rappresentanti locali di Saint Nazaire hanno lanciato un appello allo Stato francese sul quotidiano Les Echos affinché venga fermato il progetto di acquisizione da parte di Fincantieri. È «un grido di allarme», si legge nel testo. Secondo le autorità di Saint Nazaire, che ricordano la cooperazione fra Fincantieri e il cantiere navale cinese Cssc, «non è possibile farsi rubare un tesoro di competenze che è Chantiers Atlantique».

LE REAZIONI POLITICHE

«Uno schiaffo all'Italia: il governo deve reagire»

Prime reazioni politiche alla vicenda Stx Fincantieri sulla quale resta alta l'attenzione del governo. «La posizione dell'Antitrust dell'Unione Europea circa l'acquisizione di Stx da parte di Fincantieri, è uno schiaffo all'Italia e all'industria italiana. Il nostro Governo avrebbe dovuto fare molto di più per tutelare l'interesse nazionale, così come altri paesi fanno nell'ambito delle istituzioni europee»: così Matteo Pereo (Forza Italia).

ALIMENTARE

De' Longhi completa l'acquisizione in Usa

MILANO

De' Longhi ha finalizzato l'acquisizione di Capital Brands Holding. L'operazione, annunciata a fine novembre, è stata perfezionata una volta completato l'iter autorizzativo e in seguito al verificarsi delle condizioni sospensive.

Capital Brands, fondata nel 2003 e con sede a Los Angeles, sviluppa prodotti nel settore della nutrizione ad uso domestico, commercializzati in ol-

tre 100 mercati in tutto il mondo con i marchi Nutribullet e Magic Bullet. Con questa transazione, sottolinea una nota, «gli Stati Uniti diventano il primo mercato per il gruppo De' Longhi, con un fatturato aggregato superiore a 500 milioni di dollari».

L'acquisizione di Capital Brands è avvenuta a un prezzo di 421 milioni di dollari. La cifra sarà pagata attingendo alle riserve di liquidità di De' Longhi.

MULTIUTILITY

Fusione Verona-Vicenza gruppo da 1,5 miliardi

MILANO

Il vice presidente di Agsm Verona, Mirco Caliarì, e l'amministratore unico di Aim Vicenza, Gianfranco Vivian, hanno sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Aim Vicenza in Agsm Verona da cui nascerà Agsm Aim, che sarà operativa a partire dal primo gennaio 2021. Agsm Aim sarà un gruppo a capitale interamente pubblico (61,2% Comune di Verona,

38,8% Comune di Vicenza) da circa 1,5 miliardi di euro di ricavi, 147 milioni di margine operativo lordo e oltre 2.000 dipendenti (dati bilancio 2019). Il nuovo gruppo - sottolinea una nota - nasce per giocare un ruolo di leadership nel settore delle multiutility, in qualità di polo aggregante, in particolar modo nel Nordest. Entro il mese di gennaio 2021 è prevista l'assemblea dei soci per la nomina dei vertici.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PERGAMON SEAWAYS	DA BARIA ORM. 32	ore 6.00
RASANT	DA MONFALCONE A BACINO 1	ore 8.00
RESOLUT	DA MONFALCONE A BACINO 1	ore 8.00
SYROS WARRIOR	DA AZZAWIYAH A RADA	ore 8.00
STADT DRESDEN	DA PIRO A MOLO VII	ore 9.00
STORIONE	DA MONFALCONE A SEZIONE L	ore 16.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 31 BIS	ore 19.00
K-STREAM	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 21.00

IN PARTENZA

VALVOGLIA	DA RADA PER CEYHAN	ore 2.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER MONFALCONE	ore 6.00
MSC JEMINA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 7.00
RASANT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 20.00
RESOLUT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
STADT DRESDEN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 22.00

MERCATI

MENO MERENDINE E PIÙ PIZZE E PESCE SURGELATO

Effetto Covid nel carrello della spesa

MILANO

Meno merendine, insalate in busta e succhi di frutta. Più patate, pizze e pesce surgelato. È l'effetto Covid nel carrello della spesa degli italiani, secondo l'ultimo rapporto Ismea sui consumi nei primi 9 mesi dell'anno. Un vero e proprio borsino con prodotti che salgono e scendono, sui quali hanno impattato chiusure e lockdown, a partire dalle merendine. Penalizzate dalla chiusura delle scuole e dalla maggior presenza delle mamme in cu-

cina, la spesa per questi prodotti scende dello 0,8%, come anche inevitabile è la perdita di oltre il 21% del fatturato dei dolci da ricorrenza, a causa del distanziamento forzoso. Si scopre poi che gli italiani preferiscono mangiare frutta fresca, in aumento del 9,6%, piuttosto che berla, visto che i succhi segnano ancora una flessione del 3,4% che si somma a -3% dello scorso anno. Piccola rivoluzione anche per il comparto degli ortaggi freschi, dove gli acquisti aumentano del 10,2%, mentre

perdono terreno quelli in busta di IV° gamma, che nei primi sei mesi registrano -6,6%, sintomo di un mercato forse saturo o forse solo vittima temporanea del maggior tempo a disposizione per la preparazione dei pasti e della minor disponibilità economica di molte famiglie. Tra i protagonisti di questi mesi sono gli acquisti per le patate (+13,9%) favorite dalla lunga conservabilità, dal prezzo popolare e dalla facilità di utilizzo. In crescita, secondo Ismea, tutti i prodotti surgelati, dagli ortaggi (+9%) al pe-



Merendine

sce (+16,5%) dove pesa la limitatissima conservabilità del fresco. Ottima, infine, la performance delle pizze pronte per lo più surgelate, che segnano vendite in aumento del 15,3%, arrivando a pesare il 9% sul fatturato totale del comparto derivati dei cereali. Incrementi anche per i prodotti per la prima colazione (+5,2%) e per i primi piatti pronti a doppia cifra del 13,4%. Un carrello comunque più leggero per gli italiani che ridimensionano la spesa alimentare del 5%, arrivando a toccare 4,6 miliardi di euro tra la Vigilia e Capodanno. È quanto stima Cia-Agricoltori Italiani, secondo cui mai come quest'anno vincerà in 2 case su 3 il menu tipico regionale.

BANKITALIA

Le banche hanno chiuso 34 miliardi di sofferenze

Nel 2019 sono state chiuse eliminate dai bilanci delle banche sofferenze per circa 34 miliardi. Lo fa sapere Bankitalia in una Nota sulla stabilità finanziaria e di vigilanza. L'ammontare, spiegano gli esperti di palazzo Koch, è in calo rispetto a quello registrato negli anni precedenti (78 nel 2018, 43 nel 2017), ma il rapporto tra le sofferenze chiuse e quelle in essere alla fine dell'anno precedente è stato di poco inferiore al valore medio registrato nei due anni precedenti (35%).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Acqa	17,22	0,23	12,4	21,8	-6,62	81344
Acotel Group	3,32	-3,21	2	4,18	16,08	26353
Acsm-Agam	2,26	-	1,7	2,8	13	600
Adidas ag	299,6	0,67	171	315,35	3,04	149
Adv Micro Devices	74,02	-2,23	36,87	79,2	82,29	1265
Aedies	0,602	-1,15	0,52	1,8	-44,52	38169
Aeffe	1,1	-1,26	0,693	2,03	-44,83	104713
Aegon	3,246	-0,58	1,6005	4,139	-20,71	4588
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	0,24	5,58	12,1	-29,87	1238
Air Liquide	42,3	-	25,31	53,1	-20,34	-0
Ahold Del	23,63	0,21	18,494	26,4	3,87	1700
Air France Klm	5,266	5,28	2,751	10,005	-46,81	117301
Air Liquide	135,9	-0,66	99,2	142,7	7,86	75
Airbus	93,05	0,92	48,82	139,12	-28,86	2208
Alerion	10,3	-0,48	3,09	10,35	234,42	87787
Algowatt	0,347	0,58	0,257	0,434	-13,47	9341
Alkerm	6,9	-2,82	3,91	8,86	-21,59	2573
Allianz	202,05	-0,47	120,5	231,8	-7,74	3805
Alphabet d A	1.440,6	-0,29	967,4	1.516,6	20,45	61
Alphabet Classe C	1.446	0,53	948,6	1.527,4	20,82	23
Amazon	2.707,5	0,29	1.523,8	2.966	64,27	3111
Ambiethesis	0,694	-1,14	0,44	0,8	46,72	83054
Amgen	185	0,12	166,18	231,05	-14,01	22
Amplifon	33,8	0,9	16,32	36,07	31,83	282302
Anheuser-Busch	58,8	0,43	30,34	75	-20,45	691
Anima Holding	3,93	-0,66	2,034	4,83	-14,6	565004
Apple	112,04	0,63	50,95	112,04	73,94	29135
Aquafil	4,93	1,44	2,7	6,56	-21,75	39571
Ascoplave	3,66	-0,81	2,72	4,61	-4,06	88761
ASML Holding	397,2	-	189,16	397,2	50,23	10058
Astaldi	0,297	-1	0,287	0,5825	-46,82	1407500
Astm	20,36	1,9	12,38	26,9	-24,48	68086
Atlantia	14,755	2,54	9,82	23,03	-29,03	1759841
Autogrill	5,45	-0,46	3,15	9,825	-41,59	837876
Autos Meridionali	18,65	0,54	15,9	30,4	-38,65	410
Avio	11,48	-0,52	10,06	15,94	-17,17	36773
Axa	19,702	-0,76	12,466	25,49	-21,62	12073
Azimut	17,88	-0,47	10,7	24,27	-15,98	468280
A2a	1,907	0,93	1	1,896	-21,83	12032291

B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,34	-2,5	1,93	2,88	7,34	894
B Desio e Brianza	2,53	-0,78	1,86	3,23	-0,39	9793
B Ifis	9,265	0,22	6,745	15,69	-33,82	98933
B Intermobiliare	0,046	-0,68	0,041	0,1066	-42,79	1238458
B M Paschi Siena	1,04	-0,1	0,996	2,11	-25,61	1992188
B P di Sondrio	2,196	1,2	1,21	2,74	41,7	656927
B Profilo	0,2145	-0,69	0,126	0,498	-4,24	350533
B Sistema	1,684	2,18	1	2,14	-8,87	442963
Banca Farmafactoring	4,85	2,97	3,9	6,13	-9,18	933134
Banca Generali	27,3	-0,29	16,86	33	-5,73	191860
Banco Bpm	1,81	0,18	1,043	2,456	-10,75	7753155
Banco Santander	2,58	-0,62	1,4766	3,7806	-28,21	13956
Basf	65,04	-0,17	39,5	68,26	-5,71	667
Baskinet	4,16	3,48	2,82	5,55	-20	155508
Bastogi	0,784	-2,73	0,7	1,17	-21,74	14270
Bayar	48,595	0,06	40,905	78,18	-32,17	10052
BB Biotech	68,3	-0,73	43,95	68,8	11,87	9664
BBVA	4,1	1,79	2,17	5,311	-18,65	1569
B&G Speakers	10,5	-0,47	7,5	14,6	-25,27	10069
Bca Finnat	0,229	0,44	0,202	0,349	-19,08	219469
Bca Mediolanum	7,11	-	4,078	9,115	-19,71	822080
Be	1,438	-1,51	0,765	1,486	14,13	299636
Beghelli	0,29	0,35	0,146	0,29	34,26	6010296
Beiersdorf AG	94	-	90,1	107,55	-11,9	-0
B.F.	3,61	1,98	2,71	3,96	-7,2	39489
Bialetti Industrie	0,112	0,45	0,0958	0,1985	-43	30763
Biancamano	0,18	0,84	0,1535	0,297	-23,08	65280
Blesse	19,04	0,69	7,1	19,28	28,22	88128
Bloera	0,301	20,88	0,249	0,701	-54,66	1384924
Bmw	73,05	-0,72	37,49	76,47	0,04	1076
Bnp Paribas	43,7	-0,07	24,615	54,16	-17,25	940
Borgosesia	0,665	-	0,37	0,68	42,7	31720
Borgosesia Rsp	1,23	-	0,9	1,39	-10,22	-0
Bper Banca	1,4895	-0,7	1,017	3,1434	-50,91	9230090
Brembo	10,84	-1,28	5,91	11,21	-1,99	215400
Brischi	0,0698	0,58	0,0594	0,1125	-20,68	275203
Brunello Cucinelli	36,3	-0,49	23,8	38,54	15,02	129323
Buzzi Unicem	19,41	-0,28	13,515	23,55	-13,54	339855
Buzzi Unicem Rsp	13,02	0,15	7	14,16	-5,92	34461

C						
Cairo Communication	1,256	1,29	1,012	2,78	-53,74	264575
Caleffi	0,72	0,7	0,51	1,27	-40,98	8433
Callagione	3,02	-0,66	1,9	3,14	4,14	102822
Callagione Editore	0,914	0,44	0,714	1,11	-16,91	8720
Campari	9,462	1,82	5,535	9,85	16,24	1326184
Carel Industries	19,84	2,48	8,84	20,5	43,15	14677
Cararo	1,554	1,17	1,06	2,225	-30	25168
Carrefour	14,29	0,99	12,255	16,77	-6,08	3587
Cattolica Assicurazioni	4,628	0,13	3,426	7,5	-36,34	550640

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cellularline	4,65	7,14	3,96	7,02	-33,57	217705
Cembre	18,85	0,53	13,3	23,85	-21,46	437
Cementir Holding	6,69	0,3	4,3615	7,16	-0,51	71224
Centrale del Latte d'Italia	2,55	8,05	1,785	2,66	5,37	148190
Cerved Group	7,605	1,4	4,794	9,68	-12,54	737600
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,087	0,69	0,0828	0,127	-27,5	169712
Cir	0,447	-0,56	0,37	0,597	-18,49	620521
Class Editori	0,1045	-1,42	0,076	0,201	-41,29	262474
Cnh Industrial	10,435	-0,9	4,8	10,53	6,58	2919353
Caixa Rie	6,46	-1,82	4,44	9,48	-26,76	53362
Commerzbank	5,28	-1,23	2,88	6,748	-4,17	2500
Conafi	0,251	-	0,244	0,338	-17,7	443
Continental AG	122,75	0,2	54	122,75	6,74	141
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	76,75	-0,45	41	111,3	-25,63	845
Cr Valtellinese	11,54	-0,43	3,65	11,648	62,08	488273
Credem	4,495	-0,11	3,24	5,42	-13,39	167492
Credit Agricole	10,5	0,19	6,072	13,66	-18,82	8606
Csp International	0,419	0,24	0,327	0,612	-30,63	17600

D						
Daimler	58,31	-0,88	21,78	58,89	17,63	2163
D'Amico	0,0917	0,99	0,0662	0,1532	-33,74	278671
Danielli & C	14,32	-0,56	8,54	16,92	-12,58	34180
Danielli & C Rsp	9,6	-	5,55	10,32	-4,95	51202
Danone	54,52	-0,33	46,36	74,34	-26,64	720
Datalogic	14,5	-0,82	9	17,41	-14,05	31638
Dea Capital	1,142	-0,35	0,8916	1,3787	-14,9	49159
De Longhi	26,24	1	11,43	31,54	39,2	67333
Deutsche Bank	8,959	-2,41	4,904	10,25	29,65	9860
Deutsche Borse AG	140,45	0,86	101,75	168,6	11,9	9
Deutsche Lufthansa AG	11,045	6,2	7,064	16,775	-33,02	180535
Deutsche Post AG	40,94	-0,51	19,336	41,9	19,13	60
Deutsche Telekom	15,105	0,53	10,8	18,716	2,71	2262
Diasorin	167,9	0,36	101	209,4	45,49	99428
Digital Bros	21,4	-	8,5	25,65	71,47	67630
doValue	9,61	0,95	4,92	12,62	-21,87	44426

E						
Edison Rsp	1,01	-0,49	0,83	1,155	-1,94	61489
Eems	0,0912	1,11	0,082	0,182	57,79	233311
El En	26,85	-0,56	13,9	33,48	-18,73	11689
Elica	3,1	-0,16	1,956	3,655	1,31	34275
Emak	1,098	0,92	0,564	1,126	20,39	118985
Enav	3,644	2,07	2,898	6,145	-31,5	545031
Enel	8,276	-0,83	5,226	8,566	-17,02	13017468
Enervit	3,38	-	2,67	3,5	-8,88	9560
Engie	12,795	-1,01	8,74	16,69	-12,27	4271
Erl	8,562	-0,4	5,885	14,32	-38,16	9539070
E.ON	9,11	-0,44	7,839	11,498	-4,31	33020
Eprice	0,0726	-1,89	0,0515	0,2	-57,39	713389
Equita Group	2,45	1,24	1,975	2,99	-14,04	21085
Erg	23,18	1,58	13,89	23,22	20,6	241273
Espinet	10,64	0,19	2,785	10,72	105,41	363211
Essilorluxottica	129,35	0,51	93,26	144,65	-4,4	924
Eukodis	1,1	-5,17	0,79	1,16	7,84	5699434
Eurotech	5,265	-0,68	3,15	8,76	-37,54	218089
Evonik Industries AG	27,2	1,68	16,63	27,2	1	15
Exor	66,48	-0,18	35,68	75,76	-3,76	345851
ExpriVia	0,784	-0,51	0,507	0,856	-5,68	23928

F						
Facebook	226,95	1,79	192,96	251,9	23,75	553
Falck Renewables	6,38	2,65	3,404	6,38	34,03	1826412
Ferrari	189,05	1,07	115,9	189,05	27,82	366465
Fiat Chrysler	14,688	-0,66	5,806	14,786	11,32	9523278
Filad	1,53	-1,29	1,5	4,065	-59,74	17715
Fiera Milano	2,86	-0,69	1,858	6,54	-47,81	42041
Fila	9,17	2,23	6,11	14,5	-36,14	132855
Fincantieri	0,543	-0,84	0,4224	0,92	-41,04	3

LE IDEE

L'ACCORDO SULLA BREXIT
TRA SOLLIEVO E INCOGNITE

GIORGIO PERINI

L'Accordo sulla Brexit, raggiunto in extremis, è stato salutato, con l'eccezione del premier inglese Boris Johnson, più con sollievo che con entusiasmo e non è sfuggita né l'accurata scelta di parole del comunicato stampa della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, né tantomeno l'assenza di qualsiasi riferimento nel discorso alla nazione della regina Elisabetta. È presto per azzardare valutazioni (gli ambasciatori dei 27 stati membri sono stati aggiornati il giorno di Natale e il testo dell'accordo supera le 1200 pagine), ma qualche commento a caldo è comunque lecito.

Un aneddoto illuminante innanzitutto: la Commissione europea offriva anni fa ai suoi funzionari un corso per imparare a capire gli inglesi. Attenzione, non per imparare l'inglese, ma proprio per interpretare cosa intendono gli inglesi, al di là (e talvolta a dispetto) del significato letterale di ciò che dicono. Occorre aggiungere altro?

Del resto è arcinoto che il Regno Unito è entrato nell'Ue perché pensava di controllarla meglio dall'interno che dall'esterno. Prova ne sia che non ha adottato l'euro. E poi aveva ottenuto – ai tempi di Margaret Thatcher – di non versare nel bilancio Ue un solo euro di più di quanto riceveva (al contrario degli altri maggiori stati europei, tra cui l'Italia, che sono “contribuenti netti”). E non aveva nemmeno aderito (prima dell'euro) al cosiddetto Sme (serpente monetario europeo), sistema in base al quale le valute degli stati membri erano agganciate l'una all'altra. Anzi, quando qualcuno chiese quando la sterlina sarebbe entrata nello Sme il Regno Unito rispose: «Quando ci entrerà la lira», puntando il dito sulla concessione fatta solo all'Italia d'una banda di fluttuazione doppia rispetto alle altre monete europee, dovuta alla debolezza della lira e agli attacchi speculativi che spesso subiva (lo sanno i venditori di fumo che ancora auspicano l'uscita dell'Italia dalla zona euro?).

Ma veniamo all'accordo della vigilia di Natale. Non si è perso tempo a dire che il nostro export verso la Gran Bretagna è salvo. A me sembra prematuro affermarlo. Se è vero che non vi saranno dazi (o quasi) nei limiti del trattato di libero scambio tra Regno Unito e Ue da ben 700 miliardi di euro, rimane l'incognita delle possibili barriere non daziarie all'import: meccanismi come l'etichetta a semaforo sui generi alimentari (che potrebbe riservare sistematicamente il rosso ai nostri prodotti e il



Il premier inglese Boris Johnson

verde ovviamente a quelli inglesi, con la scusa di una asserita maggiore salubrità) o le sovvenzioni alle proprie imprese (che le regole Ue sulla concorrenza, salvo eccezioni, proibiscono). Sotto questo aspetto non sono per rassicuranti le dichiarazioni di Von der Leyen che «regole precise entreranno in vigore e saranno possibili ritorzioni nel caso contrario». L'impressione è che si sia voluta semplicemente rinviare la soluzione di quello che era forse il maggior ostacolo sulla strada dell'accordo: garantire il rispetto delle regole sugli aiuti di stato nel Regno Unito anche dopo il divorzio dall'Ue, tanto più che è stato escluso l'intervento della Corte di Giustizia europea per dirimere eventuali controversie.

Le concessioni inglesi sulla pesca nel Mare del Nord (riduzione del pescato da flotte Ue solo del 25% entro giugno 2026,

anziché del 50% nell'arco di tre anni come chiesto da Londra), anche se rilevanti, sembrano francamente un diversivo (riuscito) per allentare la tensione sul fronte delle regole di concorrenza (e qui torniamo al tema della tattica, o, se preferite, della tecnica negoziale inglese).

Ma, almeno per gli inglesi, l'accordo appena raggiunto sarà veramente il grande successo rivendicato da Boris Johnson? Non ne sono sicuro. Se fossi un lavoratore inglese del settore dei servizi sarei alquanto preoccupato visto che i servizi, in particolare quelli finanziari, non sono inclusi nell'accordo (molte società di servizi hanno già trasferito la sede legale sul continente). Se fossi un cittadino inglese sarei preoccupato per possibili aggravii fiscali motivati dalla necessità di sostenere con risorse statali specifici settori dell'economia (il premier inglese, magnificando i contenuti dell'accordo, ha già manifestato l'intenzione di sovvenzionare pesantemente i propri agricoltori). Se poi fossi il governo del Regno Unito non sottovaluterei il malcontento scozzese (alla contrarietà al divorzio dall'Ue e alle ambizioni di indipendenza si è aggiunto il danno per la perdita dell'esportazione di circa 112 milioni di euro l'anno di patate da semina e la reazione all'uscita dal programma Erasmus, decisione che la premier scozzese ha definito «vandalismo culturale») né il crescente fastidio di Gales e Cornovaglia.

Nessuno è capace di far del male al Regno Unito quanto il Regno Unito stesso: le conseguenze della Brexit forniranno un'ulteriore conferma? –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

CAMBIO DI TURNO CON DILEMMA

Il vecchio si diresse alla porta d'uscita, aveva una barba grigio tristezza e occhi di un fuoco stanco, si guardò dietro le spalle e sorrise compiaciuto, quello gli avevano detto di fare e quello aveva fatto. L'avevano assegnato per portare la disgrazia, e lui per 365 giorni aveva sparso nel mondo il seme della malattia. Gli avevano comandato di soffiare la tragedia, e lui con tutta la forza dei polmoni aveva soffiato la maledizione della mor-

te. Gli avevano detto di distruggere suppli- che e preghiere e lui togliendosi aveva spedito le orazioni all'indirizzo dell'inferno. Oggi gli angeli hanno smesso di suonare le trombe, troppi morti da salutare, il mondo è divenuto un'immensa prigionia, avere un'età anziana non è più riposo ma una condanna. Domani arriverà un altro vecchio-bambino col dilemma delle consegne: condannerà la presunzione umana o si affiderà alla clemenza di un destino? –

QUELLO STRANO
GIOCO DI SPECCHI
NELLE INCERTE SORTI
DEL GOVERNO

RENZO GUOLO

Mentre l'inverno dello scontento pare, pur lentamente, volgere alla fine grazie alla tanto vituperata scienza, incerte appaiono le sorti dell'esecutivo. Anche se non sembra che, in caso di crisi, l'estenuante verifica innescata dall'inquieto movimentismo renziano possa portare alle urne.

Non solo perché non esiste nessuna maggioranza che possa modificare la vecchia legge elettorale, passaggio che doveva rendere digeribile al Pd il populistico taglio lineare dei parlamentari voluto dai pentastellati. Oggi né Renzi, che nemmeno con il proporzionale puro con sbarramento al 3% salverebbe molti dei fedelissimi, né Salvini, al quale il Rosatelleum garantirebbe un succulento premio di maggioranza, sono interessati a innescare dinamiche capaci di rovesciare il loro peso nelle rispettive coalizioni. Molti deputati e senatori, poi, farebbero di tutto pur di non interrompere la legislatura. Pandemia e drammatica situazione economica e sociale, poi, sembrano allontanare l'orizzonte del voto anticipato.

Renzi, però, non può fare marcia indietro. Una conclusione "democristiana" della verifica, arte nella quale Conte pare ormai eccellere, sancirebbe la sua definitiva sconfitta. Deve puntare a un nuovo esecutivo o a un Conte ter. La prima

La partita chiave si gioca sul controllo dei servizi di informazione che Conte ha ribadito di non voler cedere

ipotesi è realizzabile solo se Pd e M5S, che pure condividono molte critiche dell'inviso Fiorentino, scelgono di liberarsi dell'ingombrante "presidente del Consiglio per caso", prendendo in mano direttamente le redini del

governo e blindando un'alleanza che presenti candidature comuni, Roma compresa, alle prossime amministrative. Per poi marciare uniti verso l'elezione del nuovo inquilino del Colle. Ma avranno la forza, e il coraggio, quei partiti, incerti o balcanizzati, per mettere fine all'ennesima anomalia italiana?

Ciò che potrebbe profilarsi è, invece, un Conte ter. L'ex-avvocato del popolo rimarrebbe a Palazzo Chigi, sebbene con un potere minore. La gestione di importanti dossier, a partire dal Recovery Fund, non sarebbe più competenza della struttura parallela fatta di commissari e manager che un capo di governo senza partito (i Cinquestelle lo sono solo formalmente) e sorretto da una maggioranza diffidente, cerca di mettere in piedi per sottrarsi alla pressione di chi gli ha dato la fiducia.

Il contismo è, pur sempre, una forma di personalizzazione della politica. Anche se la partita chiave si gioca sul controllo dei servizi d'informazione che, con formulazione tanto sibillina quanto baroccheggianti, Conte ha ribadito di non voler cedere. Appellandosi al fatto che, solitamente, la pesante delega va a un esponente dello stesso partito del Presidente del Consiglio. Implicita ammissione che, non avendo egli un partito di riferimento, non può che restare nelle sue mani. Ma pronto, se proprio i dem insistono, a affidare, in nome di quella stessa consuetudine, la delega ai Cinquestelle, improvvisamente tornati a essere il "suo" partito. Da questo stordente gioco di specchi si deve passare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGO INVERNO
DOPO LA PRIMAVERA ARABA

ALFREDO DE GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Sono passati dieci anni da quando un giovane tunisino di 28 anni si immolava dandosi fuoco davanti all'edificio del governo della città di Sidi Bouzid. Quel gesto segna l'inizio di un movimento di protesta che attraversa Africa e Medioriente, e che prenderà il nome di “Primavera araba”.

Mohammed Bouaziz morirà poche settimane dopo per le ferite riportate. Nel carretto abusivo, di ambulanza per necessità, trasportava frutta e verdura. La mattina del 17 dicembre 2010 la polizia gli ha requi-

sito la merce e le bilance. Il giovane non ha l'autorizzazione a vendere in strada, e soprattutto non è disposto ad accettare vessazioni, pagando il pizzo alle forze dell'ordine. Si rifiuta di ungere gli ingranaggi di una macchina statale corrotta nella fondamentalità: lo stato del padre padrone Zine El-Abidine Ben Ali, per tutti Ben Ali. Bouaziz lascia su Facebook il suo ultimo messaggio di disperazione, la dedica alla madre per non essere rimproverato e l'accusa contro un sistema “cruelle”, che non lascia spazio alla speranza.

La rabbia e la ribellione del popolo tunisino esplodono nel suo nome. È la rivolta del pane che in pochi giorni dilaga nell'intera Tunisia. Il pane diventa il simbolo di ciò che non si può avere, a partire dalla democrazia, dal rispetto dei diritti umani e dal lavoro. Il fermento delle piazze scuote i regimi arabi internamente.

Innanzitutto, la Siria non è la Libia. Tunisia e Yemen sono realtà completamente diverse. La storia contemporanea dell'Egitto e del Libano pur intersecandosi hanno poco in comune, se non il dato geografico di essere la sponda meridionale del Mediterraneo. La vera affinità è nell'immaginario collettivo, l'aspirazione al cambiamento, la voglia di un ordine alternativo. Nell'era della globalizzazione l'onda del movimento cresce rapidamente, vola sui social. È una vera cyber rivoluzione. Trema una classe politica dispotica, clientelare, ammuffita. Il vento del cambiamento fa cadere dittatori-rai che parevano elevati ad entità superiori, inossidabili e inamovibili.

Eppure, alla fine quella spinta si spegnerà nel fallimento e nel disastro di guerre civili infinite, stritolata tra fondamentalismo islamico e conservatorismo nazionalista. Le oligarchie di potere rimangono in sella, resistono alla sfida.

A pagare il prezzo è ancora la società araba, che da allora vive in una dimensione di guerra, terrorismo, crisi economica, emergenza sanitaria, oppressione, profughi. Dopo la primavera ciascuno Stato a modo suo vede arrivare il lungo inverno. Nuove alleanze geopolitiche scardinano gli assetti. Sulla scena si impone l'ambizioso Erdogan. Ampi spazi d'azione si aprono per Cina e Russia. Il confronto tra sciiti e sunniti, tra paesi del Golfo, esce dai confini regionali allargandosi ad altri contesti. Gli Usa si smarcano. Mentre l'Europa fa orecchie da mercante, sostiene la necessità del “male minore” e quella degli “affari”. Con complicità sceglie il silenzio diplomatico. E, purtroppo, tollera quasi tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'ECONOMIA IN AFFANNO

L'emergenza Covid "congela" i fallimenti Ma nel 2021 si teme un'esplosione dei crac

Quest'anno hanno portato i libri in Tribunale 17 aziende. Il presidente dei Commercialisti: «Il quadro però è più allarmante»

Laura Tonerò

Una situazione al momento "congelata" ma che, secondo gli esperti, è destinata ad esplodere nei prossimi mesi con pesanti conseguenze sull'occupazione. Così si presenta al momento il pianeta fallimenti a Trieste. Nel 2020 ne sono stati censiti 17 a fronte dei 16 dell'anno precedente. Un buon segno? Tutt'altro. Il dato è in realtà allarmante se si considera che nel resto del Paese i fallimenti, in questi ultimi 12 mesi, sono diminuiti. «In più bisogna fare attenzione – evidenzia il presidente dell'ordine dei Commercialisti Mario Giamporcaro –. Il numero dei fallimenti non rappresenta la reale crisi che ha colpito e colpisce le nostre imprese. La situazione è ben più grave di quella fotografata dai dati sulle realtà che hanno portato i libri in Tribunale. Potremmo dire che di fatto la situazione è congelata, dal momento che sulle dichiarazioni di fallimento pesano le norme straordinarie emanate per fronteggiare il contesto emergenziale di crisi derivante dalla diffusione del Covid-19, e che hanno rimandato le problematiche».

La fotografia scattata dall'elenco delle imprese fallite, racconta della triste fine di società importanti come la Colombin e la Kiprex. Ma nella lista ci sono anche aziende legate al mondo dell'edilizia, come la Progetto Padova Holding, la Greenhouse Group di Muggia, un'azienda specializzata nella produzione di profili in legno come la Lem, e un'altra specializzata in impiantistica come la Con.Crea. Hanno alzato bandiera bianca società impegnate nella vendita di servizi di te-



lefonica, nella logistica, nella gestione di supermercati come la Nuova Cooptrieste srl di via Flavia. È fallita infine la Ergoarmonia, la ditta specializzata nella vendita e nell'assistenza di computer e software, finita nel 2018 nell'inchiesta sulla maxi frode fiscale scoperta dalla Guardia di finanza a livello nazionale.

È verosimile che la gran parte delle realtà fallite a Trieste avessero una pregressa situazione di forte difficoltà, poi accentuata dall'emergenza Covid, non consentendo di evitare il crac. L'effetto dello tsunami coronavirus sull'econo-

mia, in termini di procedure fallimentari come dicevamo si vedrà nel corso dell'anno che sta per iniziare, così come molte chiusure di attività. Giamporcaro elenca alcuni dei provvedimenti adottati dal governo e che stanno creando questa sorta di bolla, pronta presto a scoppiare, «a partire dal-

Diverse realtà ora stanno a galla solo grazie alle misure straordinarie anti Covid

la norma contenuta nel decreto Cura Italia, poi prorogata, e che prevede la sospensione dei versamenti delle cartelle che sono già arrivate ai destinatari e il blocco degli atti pronti ad essere spediti e degli avvisi esecutivi fino a fine del 2020». «Secondo quanto riportato di recente dalla stampa specializzata che cita fonti governative - prosegue il presidente dei Commercialisti - ci sono 12 milioni di cartelle pronte a partire nel 2021». Il presidente evidenzia anche «la sospensione fino al 31 dicembre 2020 della disciplina della riduzione del capitale per perdite e

della causa di scioglimento della società per perdite rilevanti del capitale». Va considerata anche la moratoria sui mutui, e il fatto che molti creditori, valutando le circostanze emergenziali, non hanno preteso per ora alcuni pagamenti. Ma presto batteranno cassa. «C'è poi il congelamento, in deter-

minare circostanze, della ricapitalizzazione le imprese che hanno perso il capitale», spiega Giamporcaro. Insomma, un'apparente normalità prima della tempesta, tenendo conto che comunque a Trieste non si è avvertito nemmeno un rallentamento del numero dei fallimenti mentre a livello nazionale, proprio per i temporanei provvedimenti anti crisi, si registra una flessione di oltre il 40%, sia nel numero di istanze sia a livello di sentenze, che in media viaggiano su un rapporto di due fallimenti ogni dieci domande al Tribunale. —

Al venire meno di agevolazioni fiscali e moratorie sui mutui il quadro sarà allarmante

«Per cambiare passo è necessario far funzionare la macchina burocratica: così si diventa competitivi»

L'analisi dell'esperto. «Misure nazionali come le garanzie pubbliche sui finanziamenti rischiano solo di prolungare l'agonia di chi vacilla»

«Lo scenario dei prossimi mesi? Molte imprese si spegneranno»

IL COLLOQUIO

Se negli ultimi anni a fallire sono state molte imprese legate al campo dell'edilizia, è verosimile che lo scenario cambierà nei prossimi anni. L'Ecobonus 110% ha rilanciando e messo al riparo dalla crisi questo set-

tore. A traballare sono invece le imprese legate al turismo come alberghi e agenzie di viaggio, pubblici esercizi e ad alcuni settori del commercio al dettaglio. E poi ci sono le palestre e le imprese che gestiscono le discoteche. Enrico Bran, avvocato e docente di Diritto fallimentare all'Università di Trieste, non nasconde una certa

preoccupazione per quanto accadrà all'economia cittadina nei prossimi anni.

Il numero dei fallimenti, malgrado alcuni provvedimenti, non è calato. Come valutare questo aspetto?

L'effetto non è stato così marcato come in altre aree del Paese, perché i fallimenti qui erano già pochi, dunque l'impatto

è stato modesto. A Trieste se ne contano meno che altrove perché il numero delle imprese è ridotto, c'è una deindustrializzazione in atto da diversi anni.

Cosa prevede per il 2021?

Il prossimo anno dovrebbe entrare in vigore il nuovo Codice della crisi, con la nuova legge fallimentare, quindi prevedere gli scenari non è affatto semplice. La crisi però c'è già e mesi di paralisi dell'economia non potranno che peggiorare la situazione attuale. Non è detto che ci saranno tanti fallimenti o tanti concordati in più, penso assisteremo più semplicemente alla chiusura di molte imprese, che si spegneranno.

Come considera le misure messe in campo dal gover-



ENRICO BRAN
AVVOCATO E DOCENTE
DI DIRITTO FALLIMENTARE

no?

Non sono sufficienti. Inoltre, ci sono delle misure come la garanzia pubblica sui finanziamenti che possono avere l'effetto di mantenere in vita alcune imprese in difficoltà, ma è difficile capire se questo si rivelerà un accanimento terapeutico o servirà a guarire un'azienda. Altrimenti a un certo punto verranno escusse queste garanzie, e se il rimborso non avverrà gli insoluti si ribalteranno sul garante, dunque sul pubblico, cioè su tutti noi.

Cosa potrebbe servire?

Tutto quello che non è stato fatto per molti anni: far funzionare la macchina burocratica in modo da mettere le imprese in condizioni di competere in maniera efficiente. —

L.T.

LA STORICA STRUTTURA SULLE RIVE

La scommessa del “Pinguino”: nuova concessione di 20 anni

Il titolare del locale vicino all'ex Pescheria punta a una gestione a lungo termine per rilanciare l'attività. Il Comune intanto rinnova chioschi e posti dei suoi mercati



La terrazza del "Pinguino" in una foto scattata la scorsa estate

Massimo Greco

Quella attuale non è certo la stagione migliore per ammirare la felice posizione a fianco dell'Aquario e dell'ex Pescheria, posizione che si allunga sul molo dove talvolta capita di imbattersi in prestigiosi emblemi della nautica internazionale. Enzo Angelini è il titolare del “Pinguino”, storico bar-gelateria-ristorante in pratica “ormeggiato” sulle Rive, un locale che porta il nome del popolare pennuto fino a una decina di anni

orsono simbolo di uno dei più visitati musei triestini. La concessione, rilasciata dall'Autorità portuale, scade domani - San Silvestro - e così Angelini, fiducioso che la jattura epidemica finalmente si esaurisca, mette le mani avanti per ottenere un rinnovo ventennale «al fine di eseguire interventi di risistemazione dell'immobile», nonché gestire l'attività di somministrazione. Sono ricompresi nella richiesta, presentata il 13 novembre scorso, l'edificio e l'area scoperta retrostante,

dove si tengono eventi danti, per un totale di 822 metri quadrati.

Un avviso dell'Autorità, firmato dal presidente D'Agostino, avverte, come di prammatica, che fino al 16 gennaio è possibile far pervenire osservazioni «a tutela di eventuali diritti», dopodiché partirà l'iter della concessione.

Nonostante il periodo negativo attraversato da questa fascia terziaria, siamo nel momento in cui le pubbliche amministrazioni mettono a punto le “griglie”

procedurali concessorie, che hanno durate pluriennali.

Anche il Comune è all'opera in questa direzione, tant'è che una lettera del servizio Attività Economiche è stata mandata a chi detiene all'aperto “occupazioni singole” e/o posteggi nei “mercati”. Per chi scade domani 31 dicembre, si avviano i rinnovi per dodici anni fino al San Silvestro 2032.

A essere interessato è oltre un centinaio di operatori, la gran parte gerente di chioschi (edicole, fiorai, ortofrutta, somministrazione, comprese le strutture sul lungomare di Barcola) e una decina impegnata nelle aree mercatali “open” come Sant'Antonio, piazza Hortis, piazzale Puecher, ecc.

Il Municipio li ha avvisati che i dossier per il rilascio delle concessioni sono differiti fino al 30 giugno 2021. Ricorda loro che sarà verificata la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché l'iscrizione ai registri camerali, l'assenza di insoluti Cosap, la regolarità della posizione contributiva risultante dal Durb.

Non solo: il Comune sta predisponendo un nuovo Piano di localizzazione e riorganizzazione delle attività commerciali su aree pubbliche. quindi attenzione, perché, fermo restando il diritto al posteggio, potranno intervenire «modifiche essenziali» in ordine a ubicazione, metratura, tipologia, orari, apertura. Francesca Dambrosi, direttore delle Attività Economiche, ricorda che il piano in vigore è piuttosto attempato e deve essere aggiornato: la volontà è di definire la nuova programmazione prima dell'appuntamento elettorale primaverile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOCALE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO



Bar del Bastione Veneto alla vicentina Falchi Knulp, bandiera bianca

Vicenza batte Trieste in trasferta. Si giocava sugli spalti del Bastione Veneto nel castello di San Giusto, dove era in palio la gestione del bar, dopo che il Comune aveva deciso di evitare gare per la Bottega del vino, troppo impegnativa e concedibile solo per eventi. A Dio piacendo, qualcuno provvederà ai visitatori che, specialmente nel periodo estivo, arrivavano al Castello al limite della disidratazione.

In settembre al Comune erano approdate due proposte per il Bastione, una presentata dalla triestina Knulp snc e una dalla vicentina Falchi srls: in chiusura d'anno è finalmente pervenuto il responso degli uffici, attraverso una determina del vicesegretario generale e direttore dipartimentale Fabio Lorenzut che ha aggiudicato la conduzione del locale al concorrente veneto.

A fronte di una base d'asta pari a un canone annuo di 3576 euro cui aggiungere l'Iva, la vicentina Falchi ha offerto 5925,36 euro sempre da “ivare”. Non è dato sapere di quanto consistesse la proposta della Knulp. La concessione ha una durata quadriennale ed è rinnovabile, avrà a disposizione spazi interni/esterni di 100 metri quadrati e potrà utilizzare i servizi igienici castellani. Il vincitore deve tener aperto il

bar per tutto l'anno.

La commissione giudicatrice era composta dalla direttrice dei Civici Musei Laura Carlini Fanfogna, dalla responsabile della posizione organizzativa “amministrazione musei” Alessia Neri, dal funzionario direttivo Giulia Garofalo; segretario Donatella Quarantotto. Criterio portante dell'aggiudicazione l'offerta “economicamente più vantaggiosa”.

Alla Falchi sono state richieste alcune precisazioni in merito ai costi della manodopera e all'applicazione degli aumenti contrattuali; la commissione ha ritenuto che il piano economico-finanziario prospettato dai vicentini sia in grado di reggere la concessione del servizio. La Falchi dovrà corrispondere un importo forfettario di 50 euro/mese per il consumo dell'acqua.

La decorrenza - puntuale - determina di Lorenzut - scatterà dal momento della consegna dei locali all'azienda vicentina: poiché i musei sono chiusi fino al 7 gennaio ma con buone probabilità di veder prorogato il lockdown culturale, non è spiegato quando la Falchi potrà effettivamente prendere possesso del bar e iniziare la gestione (e gli incassi). —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEDIAZIONE DELLA PREFETTURA NON È BASTATA

Torri, vigilanti licenziati Scontro sulle “trasferte” con la nuova cooperativa

Un incontro in Prefettura e successivamente un presidio fuori dal centro commerciale Torre d'Europa. È la forma di protesta portata avanti nella giornata di ieri dall'U-sb (Unione sindacale di base), contro il licenziamento degli 11 operatori della cooperativa Security 2002 che, come da contratto, svolge servizio di vigilanza al centro commerciale di via D'Al-



Il presidio alle Torri. Foto Bruni

viano fino al 31 dicembre.

Da venerdì primo gennaio la gestione della sicurezza viene affidata a una nuova società, la cooperativa Ariete, vincitrice dell'appalto. «Ai lavoratori viene proposta un'assunzione che ci sembra “licenziamento camuffato”», spiega il segretario della sigla sindacale Sasha Colautti: «Verrebbero infatti assunti, ma con la possibilità di essere impiegati fuori dalla provincia di Trieste, da cui la concreta possibilità di essere sostituiti presso le Torri da nuovi arrivi». «E chi non era gradito fin dall'inizio - insiste Colautti - potrebbe essere spinto verso il licenziamento attraverso un sistema di trasferte a lungo andare insostenibile». Nelle

ore precedenti il presidio all'esterno delle Torri, c'era stato un incontro con il viceprefetto e le parti in causa, ovvero la cooperativa uscente, la subentrante Ariete e il direttore delle Torri d'Europa, Stefano Minniti, nel corso del quale è emersa una proposta di mediazione che prevede il reimpiego dei lavoratori licenziati all'interno della provincia con una disponibilità «solo su base volontaria» di accettare un trasferimento a San Giorgio di Nogaro. «Una proposta alla quale si è opposta la cooperativa Ariete - spiega Colautti - da qui l'interruzione della trattativa e la decisione di proseguire con lo sciopero». —

L.D.

LA COMMISSIONE TRASPARENZA INTERROTTA

Il terremoto fa slittare il dibattito sugli appalti

Inaugurata ma subito bruscamente interrotta dal terremoto, una serie di riunioni tematiche della commissione consiliare Trasparenza, presieduta da Antonella Grim (Italia Viva). All'ordine del giorno avrebbero dovuto esserci gli appalti in Comune. Di recente Cristina Bertoni (M5s), con il sostegno del centrosinistra, aveva presentato una delibera che si prefiggeva di istituire una commissione ad hoc per esamina-

re il tema. Tale delibera era stata tuttavia cassata dal Consiglio comunale, non senza scontri tra maggioranza e opposizione. Ieri il civico consesso ha tentato di tornare sull'argomento, in una sede ritenuta da alcuni più opportuna, ma i lavori in videoconferenza si sono interrotti già nella fase introduttiva, durante la quale stava intervenendo il segretario generale Santi Terranova.

L.G.

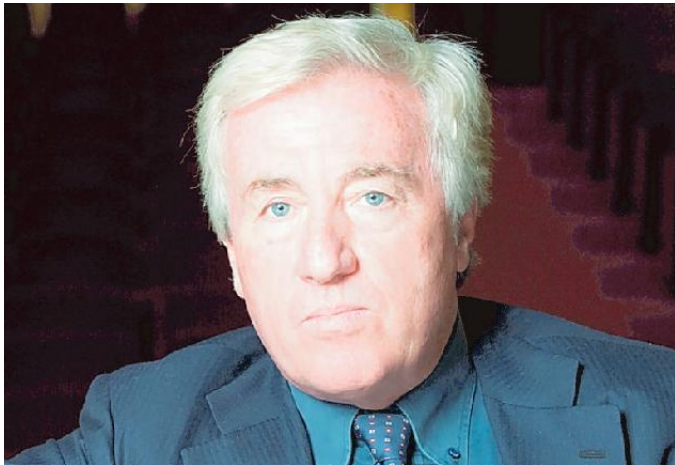
Stallo sul Rossetti, si fa avanti De Fusco

Il regista smentisce i timori su una sua possibile nomina: «Zero ombre su di me. Letta? Che mi associno a lui mi onora»

Giovanni Tomasin

«Ho portato il Teatro Stabile di Napoli dalla 16.ma alla settima posizione nazionale, forse è questo ad aver dato dei fastidi». Il regista Luca De Fusco, uno dei potenziali candidati all'incarico di direttore dello Stabile Rossetti, interviene per smentire le preoccupazioni sollevate da alcuni ambienti del settore su un suo possibile arrivo a Trieste.

«Non voglio parlare della nomina al Rossetti perché fa capo al Consiglio di amministrazione e non desidero inserirmi nella questione - permette De Fusco - voglio però precisare qual è il bilancio dei miei otto anni e mezzo alla guida dello Stabile di Na-



L'ex direttore dello Stabile di Napoli e regista Luca De Fusco

poli». Il regista snocciola i dati del suo mandato per dissipare le perplessità presenti nel settore teatrale triestino, rivendicando i risultati otte-

nuti: «Quando sono arrivato Napoli era il 16.mo Stabile italiano su 17. Fatturava 4,5 milioni e aveva 2.300 abbonati. Quando l'ho lasciato fat-

turava oltre 10 milioni e aveva più di settemila abbonati. Ho inventato la rassegna del teatro estivo di Pompei che non si faceva da decenni, dando un teatro all'aperto di grande eccezione alla comunità teatrale italiana. Lo Stabile di Napoli non era mai stato all'estero, l'ho portato con produzioni proprie a Parigi, Mosca, San Pietroburgo, Londra. Anche se parlo di me stesso, mi sembra oggettivo che io abbia avuto un grande esito nella direzione napoletana». E la questione degli attori che lessero una lettera di protesta per i mancati pagamenti, proprio alla fine del suo mandato? Afferma De Fusco: «La lettera fu sottoscritta da solo una parte della compagnia per un ritardo

relativo: il contratto nazionale concede 10 giorni di tempo per il pagamento e noi pagammo al 13.mo. Il problema, che ebbero anche i miei predecessori, è che il Comune di Napoli e la Regione campana trasferivano i finanziamenti in ritardo allo Stabile, che quindi pagava in ritardo. Nei miei 10 anni a Venezia non è mai successo, perché lì gli enti lavorano in altro modo».

Sul tema contatta *Il Piccolo* anche l'attore Paolo Serra, che lavorò a Napoli in quel periodo: «Il ritardo dei pagamenti sono un problema cronico, tanto che solo una parte della compagnia sottoscrisse la lettera. Lo dico anche a nome di diversi colleghi».

Tornando a De Fusco, il re-

gista ritiene che sarebbe proprio l'esito felice del suo mandato a Napoli ad aver determinato il diffondersi di voci malevole sul suo conto: «La riforma Franceschini costringe i teatri a competere per i fondi, e l'ascesa di Napoli ha scontentato qualcuno, come Roma, che ci ha rimesso».

Per De Fusco, sostenuto a Trieste *in primis* dai forzisti, continua a spendersi al telefono - anche in questi giorni - Gianni Letta: «Letta è il presidente del prestigioso premio teatrale Le Maschere ed è uno dei pochi politici italiani a frequentare sempre il teatro - dice il regista -. Per questo a volte il suo nome viene associato al mio, e questo mi onora».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Associazione della comunità triestina scrive alle istituzioni: «Manifesti offensivi da togliere» Interrogazione del Pd in Consiglio. Ma l'assessore forzista De Santis: «Non violano le regole»

I cinesi a Comune e Questura: «Via i poster razzisti di Giulio»

IL CASO

«Vogliamo scuse pubbliche da chi ha affisso i manifesti che abbinano l'inviolabile drago cinese al Covid, e ci riserviamo di agire legalmente». Il segretario dell'Associazione cinese di Trieste Qian Zhang chiede delle scuse per i manifesti a firma «Giulio» comparsi come ogni anno in città sotto le feste. Quest'anno, però, le vignette prendono di mira proprio la Cina, associandola alla pandemia, e la rappresentativa associazione cinese ha inviato una lettera a Comune e Questura chiedendo di rimuoverli in quanto potenziale «incitazione all'odio razziale». Da palazzo Cheba risponde l'assessore Francesca De Santis, per cui «quei manifesti non vio-

lano alcun regolamento, quindi sono legittimi».

Il tema che sta scaldando il web ormai da qualche giorno arriva in Municipio. Al centro del contendere i consueti manifesti di Natale che - è un segreto di Pulcinella - l'ex senatore forzista Giulio Camber fa appendere ogni anno in città sotto le feste. Quest'anno la vignetta rappresenta un drago cinese con i motivi della bandiera cinese sulla livrea e un albero di Natale fra le fauci, mentre fronteggia un'anziana triestina che difende i festeggiamenti del nipotino. La slogan che accompagna l'immagine è «Covid da Wuhan a Trieste».

La lettera che l'Associazione cinese ha inviato a Comune e Questura è chiara: «Il contenuto del manifesto ha recato e reca forte danno all'immagine della comunità cinese di Trieste, una comunità che nel pie-



Il manifesto della discordia in via Fabio Severo. Foto di Andrea Lasorte

no lockdown di marzo ha aiutato gli enti pubblici e privati donando una grande quantità di dispositivi di protezione individuali». La comunità chiede la rimozione dei manifesti per due ragioni principali: «La prima è che non è ancora scientificamente dimostrato che il Covid sia iniziato proprio da Wuhan. Inoltre l'immagine del drago e lo stemma della Repubblica popolare cinese sono sacri e inviolabili per il popolo cinese. Utilizzare questi in relazione al coronavirus è alquanto offensivo nei nostri confronti». Alla luce di questi fatti, conclude la lettera, «il messaggio dei manifesti può essere considerato una incitazione all'odio razziale». La lettera è stata inviata alla Vigilia di Natale, spiega il segretario Zhang, ma non ha ancora ricevuto risposta. Aggiunge ancora il segretario: «Per noi quei manifesti sono offensivi, anche perché abbiamo vissuto la pandemia assieme ai triestini, cercando di fare la nostra parte. Ora vogliamo delle scuse pubbliche da parte di chi li ha commissionati, e ci riserviamo di ricorrere alle vie legali».

In rete il dibattito non è mancato, e la questione arriverà oggi in Consiglio comunale con una domanda di attualità della consigliera del Pd Laura Famulari, che si chiede come Esatto abbia dato la concessio-

ne «e se l'amministrazione intende prendere posizione nei confronti di tale tipologia di messaggio, offensivo di un'intera comunità che convive pacificamente e fa parte integrante della nostra città».

L'assessore competente è la titolare della delega alle Partecipate, visto che a occuparsi delle affissioni è la società controllata Esatto. Risponderà quindi oggi in aula l'esponente forzista della giunta De Santis, che pone una questione di regolamento: «Risponderò in aula alla questione, il succo è però che quei manifesti non vanno a ledere il regolamento sulle affissioni di Esatto. Nel testo si prevede la possibilità di rimuovere affissioni che risultino diffamatorie o offensive per l'opinione pubblica». Per l'assessore «Giulio» non avrebbe travalicato tali confini: «Non c'è nulla di offensivo in quei manifesti, il tono è sarcastico e scherzoso, e che il Covid sia nato a Wuhan è un fatto». Sulla questione interviene a margine anche il vicesindaco leghista Paolo Polidori, che evita la polemica con gli alleati ma dice: «Non entro nella questione specifica, ma plaudo allo storico ingresso della comunità cinese nel dibattito pubblico triestino. Bravi, questa si chiama integrazione».—

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Al via il 4 gennaio le iscrizioni al “Sis” per l’anno 2021-2022

Micol BRusaferro

Dal 4 al 25 gennaio 2021 sono aperte le iscrizioni al Sis, il servizio integrativo scolastico del Comune di Trieste per l'anno scolastico 2021-22, che comprende il preaccoglimento a scuola, il pranzo, l'attività di accompagnamento ai compiti e altre attività ludico-ricreative tra sport, musica, teatro e giochi. Ogni anno, per tanti genitori, tale ser-

vizio rappresenta un sostegno fondamentale, sia per chi lavora e ha l'esigenza di poter contare su un aiuto al di là dell'orario consueto delle lezioni, sia per chi vuole garantire ai figli momenti di divertimento insieme ai coetanei.

Il Sis è attivo nelle scuole Pertini, Rismondo, Collodi, Gaspardis, Duca D'Aosta, Ribicic, Visintini, Roli, Padoa, Foschiatti, Manna, Taraboc-

chia, Lona, Marin, De Marchi e nei ricreatori Anna Frank, Padovan, Pitteri, Ricceri, Lucchini, Cobolli, Brunner, Fonda Savio e Gentili.

Sul sito del Comune è possibile scorrere i dettagli riferiti a ogni struttura. Per l'anno educativo 2021-2022 le tariffe rimangono invariate rispetto all'anno precedente. Sono calcolate in base all'I-see del nucleo familiare e comprendono alcune agevo-

lazioni per le famiglie, ad esempio nel caso di fratelli che frequentano lo stesso servizio.

La domanda di iscrizione al Sis comunale per il prossimo anno scolastico va presentata al Comune nei termini fissati ed esclusivamente online.

È possibile farlo sul sito www.triestescuolaonline.it e, per chi non ha le credenziali di accesso, basta aprire un nuovo account, con nome utente e password, con pochi e semplici passaggi. Si può compilare la richiesta anche collegandosi al portale dei servizi della Regione, e in questo caso serve inserire le credenziali Spid.

Chi non ha ancora utilizzato il Sistema pubblico di iden-



ANGELA BRANDI
ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE
DEL COMUNE

Per informazioni attivi un numero e una mail Non è possibile infatti recarsi negli uffici

tà digitale può ottenerlo consultando il sito www.spid.gov.it. Per ricevere ulteriori informazioni si può contattare direttamente il Comune, telefonando al numero di telefono 040 6758869, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16, o inviando una mail a ricreatori.sis@comune.trieste.it.

Non è possibile invece recarsi di persona negli uffici, che fanno capo all'assessore all'Educazione della giunta Dipiazza Angela Brandi, dal momento che sono chiusi al pubblico a causa delle ormai purtroppo famose misure di sicurezza mirate al contenimento della diffusione del Covid-19.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Anziana invalida picchiata in casa per anni

Indagati la figlia e il genero, una coppia di medici. I soprusi scoperti dopo la denuncia di una vicina che sentiva delle urla

Gianpaolo Sarti

Novantenne e gravemente invalida. Ma picchiata, insultata e minacciata dalla figlia e da suo marito, una coppia di medici che conviveva con l'anziana. L'incubo, durato anni, si è concluso in questi giorni grazie all'intervento dei carabinieri.

Non è stato semplice scoprire cosa accadeva davvero nell'abitazione della famiglia. Una vicina, preoccupata dalle urla e dalle imprecazioni che provenivano dall'alloggio in cui risiedono la coppia di medici e la novantenne disabile, a un certo punto si è decisa ad allertare la Stazione dei Carabinieri di via dell'Istria con un esposto. La Procura, informata immediatamente, ha delegato le indagini ai militari del Nucleo investigativo.

«Dal racconto e dai primissimi elementi raccolti – scrive il Comando provinciale dell'Arma in un comunicato – sono emersi sospetti allarmanti».

L'attività investigativa è cominciata subito. I carabinieri sono riusciti a introdursi nell'appartamento e a piazza-

re alcuni microfoni nascosti.

I risultati non si sono fatti attendere: le intercettazioni ambientali hanno confermato che in quella abitazione l'anziana veniva maltrattata e malmenata.

Oltre a un'attività di «osservazione» sul posto, i militari hanno raccolto le testimonianze di altri vicini di casa.

Come accertato, le violenze domestiche perduravano da diversi anni, sin da quan-

I carabinieri hanno nascosto delle "cimici" nell'abitazione e alla fine sono intervenuti

do l'anziana vedova, proveniente dalla provincia di Udine, si era trasferita a Trieste per essere ospitata nella casa della figlia. La novantenne, viste le sue condizioni di salute, non poteva infatti vivere da sola. Aveva bisogno di assistenza e delle cure dei familiari.

La signora veniva invece ricoperta di insulti e minacciata ogni giorno. Ma anche costretta ai lavori domestici. E

se non li faceva con la giusta dedizione, partivano urla e rimproveri. Non mancavano le percosse.

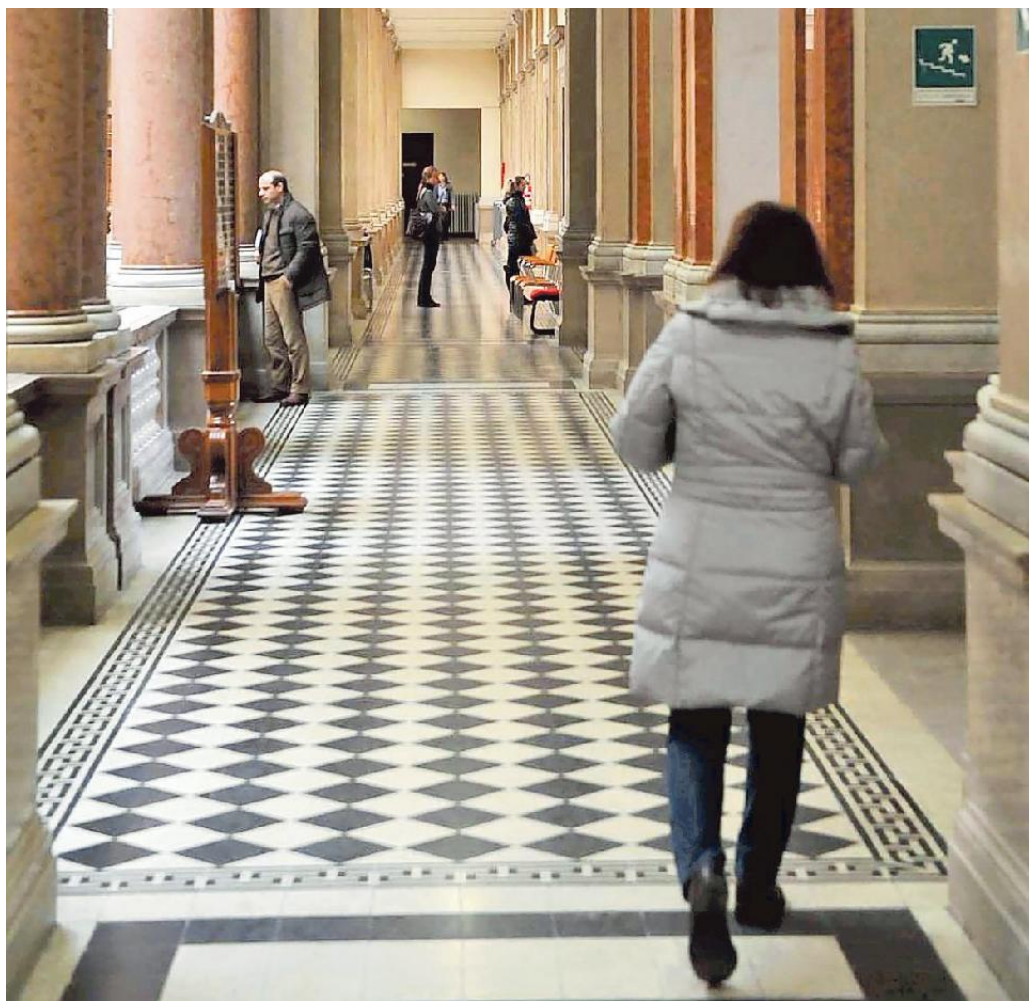
Dalle intercettazioni è anche emerso che i due coniugi erano molto affettuosi verso il cane che divide l'appartamento familiare. Mentre nei confronti dell'anziana covavano fastidio e astio.

La novantenne si sentiva spesso apostrofare con parole come "animale", anche solo per aver mangiato più del dovuto, o per avere sporcato o per non essere riuscita a trattenere i bisogni fisiologici.

L'anziana è stata soccorsa dai carabinieri e ricoverata all'ospedale di Cattinara. Dopo le dimissioni è stata affidata alle cure di un familiare e poi ospitata in una casa di riposo. I carabinieri e la magistratura hanno coinvolto anche i servizi sociali.

Nei confronti della coppia di medici, invece, il Tribunale – su richiesta della Procura – ha disposto la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento alla vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno di Foro Ulpiano. Ai due il Tribunale, su istanza della Procura, ha vietato l'avvicinamento alla vittima

IL GIOVANE È ACCUSATO DI RAPINA E LESIONI PERSONALI

Pesta la fidanzata per gelosia e le ruba il cellulare: arrestato

Coppia di ventenni si apparta all'ex hotel Holiday Inn di Duino. Ma dopo una telefonata lui si scaglia contro la compagna

Si appartano in un hotel abbandonato, l'Holiday Inn di Duino, ma dopo i primi baci e le carezze scoppia il litigio. Un litigio violento, sfociato in un pestaggio vero e proprio, tanto da far intervenire i carabinieri.

È accaduto la notte della vigilia di Natale. I protagonisti sono due ventenni: un ragazzo e una ragazza, conviventi, che avevano cercato un momento di intimità fuori di casa. Ma all'improvviso il cellulare della giovane ha iniziato a squillare incessantemente. Chi stava chiamando? Una persona ben conosciuta da entrambi. Un rivale in amore, evidentemente, che ha innescato la reazione del fidanzato. Lui, complice la birra bevuta in abbondanza e cieco di gelosia, è andato su tutte le furie e si è scagliato sulla compagna picchiandola. Poi le ha strappato di mano il telefonino per controllare effettivamente chi fosse.

La ragazza, dolorante per i colpi ricevuti, ha approfittato di quel momento di distrazione ed è riuscita a chiamare i soccorsi.

In poco tempo è arrivata



L'intervento dei carabinieri nella struttura abbandonata

sul posto una pattuglia della Stazione dei Carabinieri di Barcola.

I militari hanno trovato la coppia che stava ancora litigando ferocemente. E, con fatica, hanno cercato di dividere i due. Ma il ventenne, annebbiato dai fumi dell'alcol e dalla gelosia, ha cercato per l'ennesima volta di afferrare la fidanzata per pestarla ancora. I carabinieri fortunatamente sono riusciti a bloccarlo.

Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza. La ragazza è stata portata al Pronto soccorso dell'ospedale di

Cattinara.

Con il supporto di una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Aurisina, il giovane, un triestino di 20 anni con alcuni precedenti, è stato accompagnato in caserma.

Il giovane è stato dichiarato in stato di arresto per rapina, lesioni personali e ubriachezza.

La ragazza, dopo le cure sanitarie ricevute, e dopo aver smaltito la sbornia, è stata dimessa dall'ospedale. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigutti

abbigliamento uomo

**VENDITA
STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE
ATTIVITÀ**

**SCONTI
FINO AL
30-50-70%**

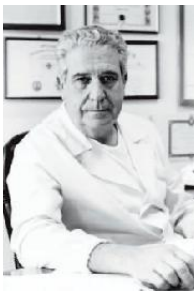
Via Mazzini 43 - Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

autorizzazione protocollo numero 214735

Il lutto

L'ESORDIO

I primi passi



Aldo Leggeri arrivò a Trieste da Roma nel 1967, a 39 anni, mandato dal professor Pietro Valdoni, pioniere della tecnica chirurgica e caposcuola della moderna chirurgia italiana. Nel capoluogo giuliano fu tra i padri fondatori della sua Scuola di specializzazione in Chirurgia. Fu preside della Facoltà di Medicina per nove anni e diresse la Scuola di specializzazione in Chirurgia generale, in Urologia e in Chirurgia toracica.

L'INTUIZIONE

Video innovativi



Rese la chirurgia triestina all'avanguardia. Questo, grazie all'importanza che diede al video, utilizzandolo anche nell'ambito didattico e divulgativo. I tecnici di laboratorio filmavano tutto il suo intervento con una telecamera posizionata sopra la sua testa, registrando così le singole tappe dell'intervento, che poi servivano da esempio agli studenti durante le lezioni. Alcuni video vinsero anche due premi a un particolare festival francese.

DAL QUIRINALE

I riconoscimenti



Come docente andò in pensione nel 2003. Nel 2005 fu nominato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi «Grande ufficiale ordine al merito della Repubblica italiana» e nel 2009 fu designato professore emerito della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste. Ma non mollò del tutto la cattedra, perché come professore a contratto continuò a seguire alcuni specializzandi anche dopo la quiescenza.



Un giovanissimo Aldo Leggeri in una foto scattata attorno al 1965, anno in cui da Roma si spostò a Trieste, dove contribuì a far nascere la Facoltà di Medicina e Chirurgia

Da Sinagra fino a de Manzini: i protagonisti del mondo della Medicina di Trieste ricordano l'ex preside. Oggi i funerali

Trieste rende omaggio ad Aldo Leggeri tra i pionieri della chirurgia moderna

IL RICORDO

Benedetta Moro

Fu Pietro Valdoni, triestino di nascita, pioniere della tecnica chirurgica e caposcuola della moderna chirurgia italiana, a mandare nel lontano 1967 da Roma a Trieste il suo aiuto Aldo Leggeri, che divenne così uno dei padri fondatori della neonata Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste e della Scuola di specializzazione in Chirurgia. Da allora la passione per la Chirurgia non lo ha mai abbandonato. Fino all'ultimo, racconta la moglie, Christia Chiaruttini, già console onorario di Francia a Trieste (da settembre l'incarico è affidato a Riccardo Illy), Leggeri «è stato capace di tenere con estrema lucidità a noi parenti e amici una lezione di Anatomia e di Patologia chirurgica».

Con la scomparsa di Leggeri, morto a 92 anni alla vigilia di Natale, se ne va insomma un protagonista importante del mondo della Medicina di Trieste. Quello stesso mondo che oggi lo saluterà per l'ultima volta alle 11 nella chiesa di Notre Dame de Sion, scelta per il funerale.

L'impegno di Leggeri nella medicina triestina si consolidò anche con la realizzazione di varie Scuole, tra cui quella per infermieri. Oltre a presiedere la Facoltà di Medicina per nove anni e a dirigere la Scuola di specializzazione in Chirurgia generale, in Urologia e in Chirurgia toracica, riuscì inoltre a rendere all'avanguardia la chirurgia triestina. Questo, grazie

all'importanza che diede al video, utilizzandolo anche nell'ambito didattico e divulgativo. «Ciò gli permise di migliorare l'insegnamento e quindi di far vedere agli studenti nel dettaglio come si operava – racconta ancora la moglie, che il professore lascia assieme a due figli e due nipoti -. Prima c'era l'anfiteatro con il chirurgo che operava in mezzo mentre gli studenti stavano attorno, guardando dalle scalinate. Un metodo arcaico. Per superarlo mio marito aveva ideato una formula alternativa con dei tecnici di laboratorio che filmavano tutto il suo intervento con una telecamera posizionata sopra la sua testa, registrando così le singole tappe dell'operazione, dall'incisione ai punti di sutura. Del laboratorio di chirurgia sono conservati centinaia di video, rimasti ora in Facoltà a costituire un patrimonio culturale non indifferente. Video che lui portava all'estero ai congressi e che gli sono valsi anche due premi a un particolare convegno».

All'Università incrociò anche Cristiano Degano, oggi presidente dell'Ordine dei giornalisti, ma all'epoca studente di Medicina nonché amico di famiglia. Ed è lui a ricordare come Leggeri seguì fino agli ultimi giorni Nereo Rocco, ricoverato nel reparto di Chirurgia a Cattinara.

Suo primo allievo e poi suo successore, anche come direttore della Clinica Chirurgica, fu Gennaro Liguori. I due medici si erano conosciuti nella biblioteca universitaria della Clinica Chirurgica a Roma. «Lì Leggeri si fermava sempre per studiare e prepararsi – sottoli-



Aldo Leggeri ai tempi in cui presiedeva la Facoltà di Medicina

nea Liguori -. Per qualche mese ero stato con lui in reparto. Era poi partito per Trieste e quando divenne professore di Patologia chirurgica, mi telefonò e mi chiese di raggiungerlo a Trieste e io senza esitare, presi mia moglie e mio figlio Giovanni (oggi professore associato in Urologia, ndr) e lo raggiunsi. È stata una fortuna per me essere uno dei suoi allievi».

«Leggeri – continua Liguori – raggiunse il punto più alto della carriera quando fu chiamato a Parigi dalla più importante associazione dei chirurghi francesi per presentare un suo lavoro. Era un clinico esperto, seguiva lui direttamente i malati,

prima e dopo l'intervento, e noi imparavamo a fare lo stesso».

Tra i corridoi d'ospedale Leggeri conobbe anche Gianfranco Sinagra, oggi direttore del Dipartimento Cardioracovascolare Asugi-UniT, che osservava: «Aveva una forte personalità e autorevolezza. Lo conobbi 20 anni fa per una sua vicenda cardiologica familiare nella quale mostrò grande intensità di sentimenti. Poi da preside avevo apprezzato una forte attenzione alle ragioni del merito al di là delle appartenenze corporative. Più recentemente mi aveva colpito una tenerezza e delicatezza che, pur nella sof-

ferenza, convivevano con la fierezza di una forte personalità».

Una volta andato in pensione - tappa vissuta peraltro con tristezza, poiché avrebbe voluto insegnare fino all'ultimo giorno della sua vita -, Leggeri nel 2005 fu nominato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi «Grande ufficiale ordine al merito della Repubblica italiana» e nel 2009 fu designato professore emerito della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste. Ma non mollò del tutto la cattedra, perché come professore a contratto continuò a seguire alcuni specializzandi anche dopo la quiescenza. La Clinica è retta oggi dal suo allievo Nicolò de Manzini, rientrato nel 2003 dopo 17 anni all'estero. «Fui suo studente interno e mi laureai con il professore – afferma -, e dal giorno dopo iniziai questo percorso a tempo più che pieno, fatto di studio, di attenzione maniacale ai pazienti, di documentazione precisa e didattica di quanto facevamo. Fatica ed entusiasmo erano una cosa sola, che ha portato molti di noi ad essere apprezzati in Italia e all'estero. Leggeri seguì la mia carriera all'estero e fu l'artefice del mio rientro. La vita ha fatto sì che alcuni di noi allievi portassimo avanti assieme il suo messaggio di rigore clinico e d'insegnamento. Quattro anni fa lo invitammo ad assistere a un intervento ad altissima tecnologia, con riprese ad alta definizione, tutte cose di cui era stato il pioniere e che seguì con competenza e interesse, uscendo dalla sala operatoria ringiovanito e felice: vide che avevamo raccolto il testimone». —

**Astad
Mina è timida e schiva**

Mina è una micia tricolore di circa 10 anni. È un po' schiva ed ha bisogno di trovare quanto prima una casa e nuova famiglia che si occupi di lei. Per informazioni 040211292.

**Progetto Magico
Zar ama il giardino**

Zar è un cucciolo di due anni, taglia media, socievole, curioso e vivace. Già abituato a vivere in appartamento, sarebbe però l'ideale per lui trovare ora una casa con giardino. Info 335203508.

**Il Gattile
Romeo e le due amiche**

Romeo bianco/tigrato di 5 anni, Sissi di 6 e Kyra simil siamese di 8: sono tre gatti sterilizzati e vaccinati che, dopo essere cresciuti insieme, attendono ora una nuova casa. Info 040 364016.

**COCCOLI - CANI, GATTI AND CO.****LE RISPOSTE A WAMIZ****Gli animali?
Un sondaggio
li incorona:
insostituibili**

Molti di quelli che amano gli animali si rivedranno in queste parole: sono le risposte degli utenti di Fb alla domanda posta da Wamiz Italia, il sito che spulcia le curiosità e i segreti sull'universo di cani e gatti, su «come sarebbe il mondo senza il tuo animale?». Tutti i pareri evidenziano il grande valore che i pet acquisiscono nella vita dei proprietari, capaci di completarne l'esistenza. «Fa parte della mia vita, prima viene lei e poi tutto il resto», afferma una ragazza, anche se non specifica se sta parlando del suo cane o gatto femmina. Gli fa eco un ragazzo - «Mondo triste senza animali... solo umani... brrrr!!!» - aggiungendo una faccina sorridente, per sottolineare l'ironia. «Senza un uomo si può vivere, senza un peloso mai!», asserisce un'altra ragazza.

Al giorno d'oggi i cani e i gatti sono reputati sempre di più membri della famiglia, a tutti gli effetti. Ormai accompagnano i «loro» umani praticamente ovunque, dai soggiorni in vacanza alle permanenze in hotel. Nelle famiglie triestine ci sono diverse decine di migliaia di amici felini e canini. Tra i commenti a una precisa domanda di Wamiz, non manca però l'appello: «Prendeteli solo al canile». All'Astad di Opicina, per esempio, ci sono un'ottantina di cani e un centinaio di gatti in attesa di adozione.—

NI.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mettere in posa gli amici a quattro zampe per il classico ritratto natalizio è spesso un'impresa. Ora in aiuto arriva un vademecum della Canon

Scenografie luccicanti e giochini “tattici” per convincere Fido a star fermo nelle foto

IL CASO

Nicole Cherbanchich

Natale, si sa, è il periodo perfetto per pomeriggisul divano e ritratti di famiglia, anche in compagnia dei nostri amici a quattro zampe. Ma come realizzare delle fantastiche fotografie a tema natalizio ai nostri cani e gatti? A

darci qualche dritta in merito ci pensa la multinazionale giapponese Canon. La sfida principale però non risiede nell'impostare correttamente la fotocamera, ma riuscire a ottenere l'attenzione del peloso e farlo rimanere in posa: per i cani non ci dovrebbero essere grossi problemi, per i gatti invece la situazione si complica un po', in quanto - per natura - non sono molto inclini ad accontentarci.

Gli esperti ci consigliano, come primo passaggio, di allestire la scenografia: posizionare alle spalle del soggetto un albero di Natale addobbato, con tanto di lucette accese, può essere un'idea simpatica. Tra il soggetto della foto e lo sfondo ci deve essere almeno un metro e mezzo, così da consentire alla macchina fotografica di mettere a fuoco i tratti del protagonista in primo piano e sfuocare gli og-

getti più lontani.

A questo punto arriva il momento di posizionare nell'inquadratura il nostro soggetto a quattro zampe: per convincerlo a rimanere dove vogliamo che stia, aiutiamoci tenendo in mano il suo giocino preferito, delle crocchette oppure qualcosa di appetitoso, così da avere la sua attenzione. Nel momento in cui abbiamo inquadrato il tutto, attenzione a mettere a fuoco gli occhi del soggetto e non solo il muso, al fine di evitare sgradevoli zone sfuocate.

In ultimo, per scattare le foto, la scelta migliore è quella di mettersi all'altezza del peloso; il contatto visivo tra il soggetto e chi guarderà l'immagine rende più interessante uno scatto. Ovviamente solo una parte delle fotografie potrà dirsi riuscita, quindi gli scatti dovranno essere numerosi: selezionare allora la modalità “multiscatto”, ovvero l'opzione che effettua, in automatico, uno scatto dopo l'altro. L'ideale sarebbe affidarsi alla luce naturale e collocare il set vicino a una finestra, ma ciò non sempre basta per avere un'illuminazione corretta e una luce artificiale diventa necessaria. —

DAVANTI ALL'OBIETTIVO

IN ALTO TRE CANI AGGHINDATI COME ALBERI DI NATALE

Meglio avere a portata di mano qualcosa di appetitoso per conquistare l'attenzione dei pelosoni di casa

I FUOCHI D'ARTIFICIO

Torna l'autentico incubo dei botti di Capodanno

Viste le restrizioni anti-Covid, quest'anno in Piazza Unità non è previsto il consueto spettacolo pirotecnico per dare il benvenuto al 2021. Nonostante ciò, però, i botti dei privati potrebbero non mancare. Per noi sono un divertimento, ma per gli animali un incubo: il fragore delle detonazioni scatena incontrollabili reazioni di paura. Gli effetti più pesanti li subiscono gli animali selvatici, specialmente gli uccelli, ma anche gli animali domestici soffrono. —

Certe sostanze sono sgradite ai roditori. E li allontanano senza ucciderli

Menta, canfora ed eucalipto per far sloggiare i topi in cantina

IL FOCUS

Degli ospiti non graditi si sono intrufolati in casa: si tratta di uno o più topolini, in cerca di riparo dalle rigide temperature invernali e desiderosi di mettere qualcosa nello stomaco. Ma per farli “sloggiare” non è in-

dispensabile far loro del male, avvelenandoli ad esempio: i veleni più potenti hanno la funzione di impedire al sangue di coagulare e fanno effetto solo dopo alcuni giorni, condannando così il roditore a una fine lenta e dolorosa.

Esistono invece altri metodi naturali per sbarazzarsi dei topi, più rispettosi della

vita degli animali e della salute degli uomini. Uno di questi è la menta: il suo odore risulta infatti sgradevole ai topi e, per sfruttare questa caratteristica, basta posizionare nei passaggi che potrebbero utilizzare per entrare nell'abitazione delle foglioline oppure dei sacchetti intrisi di olio essenziale.



Un topolino sbuca fuori da una cesta di vimini

Effetto simile ha pure la canfora, dall'odore più forte e persistente rispetto alla menta; naturalmente, però va tenuta lontano dalla portata dei bambini e degli animali domestici. Altresì l'olio

essenziale di eucalipto è un valido deterrente: sia l'odore che il gusto allontanano i roditori.

In linea generale, attenzione a non abbandonare in giro, soprattutto vicino por-

te e finestre, cibo non correttamente sigillato e non lasciare spifferi, magari aiutandosi con la lana d'acciaio; visto che è molto resistente, nemmeno i denti di un topo la possono squarciare. Negli ultimi anni si è diffuso poi l'utilizzo degli apparecchi a ultrasuoni che, emettendo alte frequenze, costringono gli animali ad andarsene. Nel caso ci siano altri animali nei paraggi però, il sistema sarà fastidioso anche per loro. Quindi si può optare per le cosiddette trappole viventi che non feriscono né uccidono il topolino, ma lo imprigionano temporaneamente in una gabbia. —

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Tesecco e Barilla leve di sviluppo Il 2021 sarà l'anno delle ciclabili»

I bilanci del sindaco di Muggia Marzi con le elezioni alle porte
«Orgogliosa di come è stata affrontata l'emergenza Covid»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dai danni dell'alta marea all'emergenza Covid-19, passando per i fronti occupazionali e per i cantieri aperti, con uno sguardo già verso il voto del 2021. Il sindaco di Muggia Laura Marzi traccia il bilancio di questo difficile 2020, e, più in generale, del mandato in chiusura che dal 2016 l'ha vista impegnata ad amministrare il 15.mo comune più popoloso del Fvg. «Il 2020 è stato un anno molto complesso, iniziato tra le difficoltà che il maltempo degli ultimi mesi del 2019 ha procurato, con i pesantissimi danni subiti in particolare dagli esercenti del centro storico, e continuato con la gestione di una pandemia che nessuno di noi avrebbe potuto immaginare. Dalle difficoltà, però, si impara e si cresce. E io credo di aver imparato molto dalla mia città. Nonostante tutte le difficoltà incontrate, soprattutto negli ultimi cinque anni, il mio bilancio è molto positivo. Nella partita del porto di Trieste anche Muggia nel 2021 giocherà un ruolo importante, con gli ungheresi all'ex Tesecco.

Muggia dovrà conquistarsi un ruolo da protagonista nelle scelte che dovranno essere fatte per la realizzazione degli insediamenti produttivi legati allo sviluppo economico del porto di Trieste. Sarà importante per la città di Muggia trarre benefici, prima di tutto in termini occupazionali, da questo sviluppo, che non riguarderà so-

lo le aree ex Tesecco, ma anche una parte di territorio retroportuale.

Barilla a Muggia ha dato continuità produttiva e occupazionale. Cosa può cambiare d'ora in avanti?

La nuova azienda ha in programma una serie di ampliamenti della parte di stoccaggio della produzione, e un probabile conseguente aumento nel numero del personale occupato, il che si tradurrà indubbiamente in un beneficio per tutto il territorio.

Nodo ciclabile Muggia-Ospo-Parenzana e riqualificazione del tratto di via Lazzeretto ancora incompiuto. Quali prospettive?

La realizzazione del tratto ciclabile tra Molo Balota e via di Trieste è stata affidata e quindi sarà il primo lavoro in corso del 2021. Alla Regione abbiamo più volte richiesto un intervento di tipo economico per il ponte sul Rio Ospio, che è di loro competenza, perché di fatto rappresenta una strozzatura. Sul tratto costiero nel 2021 si realizzerà anche il segmento di ciclabile tra Porto San Rocco e il molo a T, che in questo momento è in fase di bonifica bellica e di monitoraggio da parte della Soprintendenza.

Quale ritiene sia il fiore all'occhiello del suo primo mandato come sindaco?

La gestione del momento contingente legato alla pandemia e dei suoi effetti sulla comunità muggesana. Grazie alla collaborazione di una ottima macchina comunale e grazie al sup-

porto di chi ogni giorno vi lavora, siamo riusciti finora a garantire l'immunità dai contagi della nostra casa di riposo comunale e abbiamo saputo rispondere con prontezza alle tante richieste di aiuto che ci sono pervenute in questi mesi. Un bel lavoro di squadra per il quale sono molto grata e del quale vado molto fiera.

C'è qualcosa che si rimprovera di non aver fatto come avrebbe voluto?

L'affidamento della gestione degli impianti sportivi esterni a una polisportiva e il museo del Carnevale. Ma anche questi potrebbero far parte del programma del futuro.

Questione "porta a porta"...

Ci siamo trovati a risolvere svariate criticità di diverso tipo e proprio in questi giorni ho affrontato, assieme all'assessore competente e ai tecnici preposti, la questione di quelle ancora esistenti. Le soluzioni presentatemi, che verranno messe in atto nei prossimi giorni, dovrebbero risolvere definitivamente i nodi più critici ancora in essere, per fortuna residui.

Sport e turismo: tracci un bilancio, dal Carnevale allo "Zaccaria", passando per Caliterna e il cambio di gestione dell'infopoint.

Non è stato semplice ma lo Stadio Zaccaria finalmente potrà essere riqualificato e avere tutte le carte in regola per poter essere una struttura polifunzionale. Sul Carnevale posso solo dire che in questi anni è stato fatto un grande lavoro co-



Laura Marzi si è ricandidata di recente per un secondo mandato alla guida di Muggia. Ora attende gli sfidanti

IL CURRICULUM POLITICO

Prima cittadina dal 2016 dopo la gavetta come vice

Laura Marzi è nata a Trieste il 22 giugno del 1961. Laureata, politicamente è impegnata da sempre, prima nella Fgci, poi nel Pci, quindi nel Pds, e ancora in Sel, ma mai con un ruolo amministrativo prima del 2011. Eletta in occasione delle amministrative del 2011, viene nominata vicesindaco nella giunta di Nerio Nesladek. Nel gennaio del 2016 vince le primarie contro Valentina Parapat, candidata del Pd, e a giugno dello stesso anno è eletta sindaco della città rivierasca. (lu.pu.)

rale che ha visto coinvolti molti attori, tra i quali i principali sono stati il Comune e l'Associazione delle compagnie del Carnevale. Per quanto riguarda il turismo in generale, la collaborazione con il Gal Carso ha dato i suoi frutti e ha messo in luce alcune criticità, la cui correzione sarà oggetto di programma per l'eventuale prossimo mandato.

A Muggia c'è un assordante silenzio fra tanti bisbigli sulle prossime amministrative. L'unica certezza a oggi è la sua ricandidatura ufficiale, nelle file di Open Fvg. E si fa un gran parlare di Polidori come possibile candidato per il centrodestra.

La mia candidatura è nata al di fuori dei partiti, essendomi voluta mettere a disposizione prima di tutto della gente, dei miei concittadini, ai quali ho risposto per tutti gli anni del mio mandato e ai quali voglio prioritariamente rispondere anche in un eventuale futuro. E questo va al di là della mia adesione a Open Fvg. Il resto del dibattito lo lascio ai partiti. Per quanto attiene ai possibili candidati, nessuno è da sottovalutare, né Polidori né nessun altro. E potremmo anche essere in molti, visto che alle elezioni del 2016 di candidati a sindaco siamo stati ben nove.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA ALL'ENTE DI UNA PROCEDURA DI "VIA" PER L'IMPIANTO DI DUINO

Gli ambientalisti alla Regione: «Vasche dei pesci, altri test»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Avviare una "Via", una procedura di "Valutazione di impatto ambientale", per approfondire le problematiche che comporta la presenza, nelle acque di Duino Aurisina, delle strutture per l'allevamento intensivo del pesce della Valle Ca' Zuliani. È questa la richiesta che il gruppo "Salute e Ambiente Fvg" di Duino ha formulato in questi giorni alla Direzione

centrale Ambiente della Regione. L'obiettivo è «completare un'approfondita verifica di tutti gli aspetti che incidono sull'ambiente naturale e sul contesto generale» in conseguenza dell'attività delle 58 "vasche". Il testo con il quale il portavoce del gruppo Danilo Antoni si è rivolto all'amministrazione regionale è in realtà una replica alla risposta che la stessa Regione ha dato a una precedente richiesta di "Salu-

te e Ambiente", con la quale gli ambientalisti duinesi avevano espresso notevoli perplessità sull'attività di pesca intensiva nel golfo, facendo esplicito riferimento all'aumento da 52 a 58 del numero di vasche presenti.

La Regione ha dato incarico all'Arpa di approfondire la questione, arrivando a fornire questa risposta conclusiva: «In base agli elementi a disposizione — si legge nella lettera indiriz-



Le vasche davanti al castello di Duino per l'allevamento dei pesci

zata allora dalla Regione a "Salute e Ambiente" il primo dicembre — a meno di dimostrate ulteriori evidenze dell'impatto determinato dall'ampliamento di sei vasche, non si ravvede la necessità di rivedere le valutazioni autorizzative già espresse, inerenti l'ampliamento dell'impianto». «Contestiamo numerosi aspetti delle conclusioni notificateci — sottolinea Antoni nell'ultimo documento inviato — e in particolare il fatto che le gabbie posizionate per prime, circa 30 anni fa, non sono mai state analizzate sotto il profilo dell'impatto ambientale. Inoltre la grande concentrazione di elementi o materia organica nell'allevamento risulta dannosa per l'ecosistema marino».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Per i vostri cari anziani esigete le attenzioni e le terapie dovute

LA LETTERA
DEL GIORNO

La vita, a volte, genera situazioni imprevedibili ed indesiderate che ci impediscono di prenderci cura dei nostri cari, divenuti anziani. In questi casi non si può fare altro che affidarsi ad un sistema che mette a disposizione case di riposo, medici di base, amministratori di sostegno.

Un sistema che, per fortuna, esiste ma che, per molte

ragioni, non sempre funziona.

Fra le tante persone, istituzioni ed enti che svolgono il loro ruolo con passione e abnegazione, a cui va un ringraziamento con tutto il cuore e la mia infinita riconoscenza, ce ne sono altre che, pur di incassare, si disinteressano dei loro assistiti, limitandosi a ciò che è indispensabile (e molte volte nemmeno a quello), abbandonandoli alla solitudine, al dolore e annientando la loro dignità.

A chi, come me, ha visto genitori, parenti, familiari

anziani vittime di un sistema che non si cura di loro come è loro dovuto, voglio rivolgere queste poche parole, nella speranza che siano di aiuto e di conforto. Non siete soli.

Se credete che si possa fare di più, se pensate di essere vittime di negligenza, non accontentatevi di quello che vi viene detto ed imposto. Non limitatevi ad accettare il volere di figure professionali, solo perché vi sentite in soggezione e vi hanno educato al rispetto di chi in quel momento riveste un ruolo "ufficiale". Esigete

considerazione, tempo e risposte chiare, chiedete una seconda opinione, insistete fino a quando non otterrete la giusta attenzione e terapia per i vostri cari.

Non dimenticate il potere della condivisione e del confronto. Altre persone stanno vivendo la vostra stessa situazione: parlate con loro. Non chiudetevi nel vostro dolore ma fatevi forza l'un l'altro.

Perché invecchiare non vuol dire non essere meritevoli di trascorrere il tempo che rimane serenamente, con rispetto e senza dolore.



E allora, anche quando ci sentiamo sfiniti, sopraffatti e pieni di dubbi, andiamo avanti e lottiamo per i nostri cari e per chi verrà dopo di

noi affinché la vita e le prove a cui ci sottopone, possano essere vissute con dignità, fino alla fine.

Nicoletta Lepri

LE LETTERE

Volontariato
Difficoltà superate
con la tenacia

Era mia volontà organizzare un incontro con le famiglie prima della fine dell'anno ma tra problemi vari e salute mi hanno tolto tutto il tempo.

Nonostante tutto ciò si sta concludendo l'anno, un anno difficile, impegnativo, emotivo ma i nostri volontari hanno dimostrato grandi capacità. Lavorare in queste condizioni è difficile, quasi impossibile ma la loro forza di volontà è stata determinante. Nonostante i problemi di salute, anche quest'anno siamo riusciti a dare risposte concrete alle famiglie dando loro un contributo economico per le spese sostenute pari a 56.287,48 euro.

Alfredo Sidari
Azzurra Ass. Malattie rare

ALBUM

Al Reparto pneumoCovid del "Maggiore" pacchi-dono

Una borsa con alcuni doni e un messaggio personale di auguri è stata recapitata nei giorni scorsi ai pazienti dei reparti PneumoCovid dell'Ospedale di Cattinara e Malattie infettive dell'Ospedale Maggiore. Un piccolo segno di conforto a chi resterà isolato nel periodo festivo. L'idea è nata dalla pneumologa Caterina Antonaglia, medico dell'Asugi e vicepresidente Amar "(Associazione triestina per le malattie respiratorie), insieme alla giornalista Micol Brusaferrò.

La catena di solidarietà ha coinvolto negozi, aziende, editori e altre realtà della città, che hanno messo a disposizione fondi o doni per realizzare l'iniziativa. «Una sessantina le borse con i regali, consegnate dal personale ospedaliero a chi è stato colpito dalla polmonite, a volte severa, ma senza necessità di ventilazione e che si trova nelle stanze singole al "Maggiore" o chi in-



vece si trova a Cattinara in reparto open space ma per poter respirare la maggior parte del tempo è attaccato a un ventilatore - spiega Antonaglia -; tutte comunque persone che trascorrono

le festività da sole. Un ringraziamento ad Asugi per la disponibilità data, per portare i regali nel rispetto di tutte le misure di sicurezza adeguate». Ad aver contribuito ai pacchi, con dona-

zioni o prodotti, Amar, Mgs Press, White Cocal Press, Il Pane Quotidiano, Charlotte-Il dolce artigianale, Il Piccolo, il magazine les, il negozio Az Casa e Mi-rella Abbigliamento.

Capodanno
Preparate
i materassi extra

Quest'anno la messa di Natale a mezzanotte è stata anticipata di qualche ora

ed è come se, per miracolo, quest'anno Gesù fosse nato il 24 anziché il 25 dicembre.

Ma un miracolo simile ritengo non possa accadere a Capodanno quando, come è ovvio, bisognerà necessariamente aspettare la

mezzanotte per passare dal 2020 al 2021.

Ma nessuno ci ha detto, in maniera chiara e netta, che chiunque nella notte di Capodanno si troverà in un'abitazione diversa dalla propria non potrà più fare ritorno a casa se non dopo le

7 del primo gennaio 2021. Chi verrà sorpreso per strada prima delle 7 pagherà multe da 400 a 1.000 euro e se per tentare di evitarle dichiarerà il falso avrà conseguenze penali con pene che vanno da 1 a 6 anni. Ma, come precisano gli

esperti, gli ospiti fuori casa possono comunque dormire nell'abitazione di chi ha organizzato la festa di Capodanno. Preparate i materassi!

Cesare Gerosa

Polizia locale
Agenti accorti
ed encomiabili

Vorrei fare un plauso agli uomini della Polizia locale in servizio sull'autovettura Renault numero 22 in zona Carducci alle 17.45 circa il 27 dicembre scorso. In momenti come questi, di emergenza, servono uomini credibili e autorevoli, non autoritari. I due professionisti della sicurezza sono riusciti, nonostante la loro giovane età, a interpretare a mio avviso una situazione in maniera egregia con professionalità, sicurezza, gentilezza, autorevolezza e serietà. Il compito del "tutore" della legge dovrebbe essere quello di lavorare assieme alla cittadinanza, capire e comportarsi in modo coscienzioso usando soprattutto il buon senso e così è stato: bravi. Auguro a questi due vigili una lunga e proficua carriera all'interno di questo Corpo, mantenendo sempre uno spirito giovane e adeguato.

Marcelo Medau

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 DICEMBRE 1970

- Sul problema della situazione ospedaliera locale, i consiglieri regionali Morrelli e Geffer Wondrich (MSI, nella foto) hanno rivolto un'interrogazione sui posti letto, se già ora sotterranei, reparto corridoi e biblioteca sono saturi.

- I lavoratori si sono fermati ieri mattina, dalle 11.30 alle 12, nei luoghi di lavoro, in segno di protesta contro le condanne a morte di Leningrado in Unione Sovietica ed a Burgos in Spagna.

- La madre di due bambini, 1 e 3 anni, comunica di abitare, con il marito e la madre, in un box con camera e cucina, nella orrenda ex corderia de Angeli di via Umago dal 1951, quando le baracche erano state rese abitabili.

- Vi è stata la richiesta del "lunedì sociale" nelle superiori, per lo scambio di esperienze fra studenti di vari istituti, ma con la presenza anche di elementi estranei alla scuola, con il pericolo di fare propaganda di idee estremiste.

- Una delegazione del Partito comunista italiano del FVG si è incontrato a Lubiana con una del Partito comunista sloveno. A fronte delle questioni aperte fra i due paesi, il PCI continuerà a risolvere i problemi della minoranza slovena.



AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124;

Sistiana 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Eugenio di Milano (vescovo)
Il giorno	è il 365°, ne restano 1
Il sole	sorge alle 7.46 tramonta alle 16.29
La luna	sorge alle 16.42 tramonta alle 8.08
Il proverbio	Non importa quanta neve cade, non rimarrà lì fino all'estate(Turchia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	61,4
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	46,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	75
Basovizza	µg/m³	77

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione
del 29/12/2020

• BARI

88 58 67 27 14

• CAGLIARI

58 13 70 83 48

• FIRENZE

30 90 57 88 21

• GENOVA

16 59 74 33 28

• MILANO

71 18 87 85 40

• NAPOLI

31 54 70 90 51

• PALERMO

21 17 30 46 18

• ROMA

54 34 10 65 33

• TORINO

20 58 62 38 51

• VENEZIA

88 37 45 60 62

• NAZIONALE

58 61 19 26 40

15 - 22 - 38 - 51 - 60 - 74

Jolly

86

Superstar

50

JACKPOT € 84.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 9	5	€ 18.107,36
Ai 345	4	€ 480,42
Ai 15.017	3	€ 33,25
Ai 257.652	2	€ 6,02

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 48.042,00
Ai 68	3	€ 3.325,00
Ai 1.133	2	€ 100,00
Ai 8.672	1	€ 10,00
Ai 20.329	0	€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI



IRIS E MARIO
Festeggiano i loro primi 50 anni d'amore



LUCIANO
Cari auguri per i tuoi 80 anni dalla tua famiglia con tanto amore



SILVA
Sono 75, auguri da Piero, Fabrizio, Michela, Christian, Carolina, Ginevra e Nicole

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari defunti da parte di Luciana Benni 100,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria del caro Ferruccio Visentin (1/1) da parte della moglie, i tre nipoti

e l'amica Maria 200,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria del prof. Vincenzo Sagona da parte di Bruno Carta Mantiglia 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE

"GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria dell'amato marito Renato e dei propri genitori per il Santo Natale da parte della moglie Giovanna Alessio 50,00 pro ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EMODIALIZZATI DIALISI E TRAPIANTO

In memoria di Anna de Marocchino e Lidia Palisca da parte di Miri de Marocchino 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bianca e Umberto Cesari Ferri da parte dei figli Adriano e Fabio 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Ettore Trevisan da parte di Ermy Luca Alessandra 80,00 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATI N; da parte di Ermy Luca Alessandra 80,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Gabriella Silvestri da parte di Rita Bonnes 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi per il XXXIII anniv. (16/12) da parte di Daniela 50,00 pro A.D.O.S. - ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO

In memoria di Gabriella, Lidia e Paolo Zucchiatti da parte di Daniela 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Gennaro e Maria da parte di N.N. 150,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luciano Viviani da parte di Daniela e Fulvio Tolmar 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Maria Krizmancic da parte di Franca 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maristella Bussani da parte di un'amica 100,00 pro EMERGENCY

In memoria di Nerella Topan da parte di Sabrina Glavina 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO; da parte di Manuela Glavina 50,00, da parte di Luciano Glavina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di nonno Miro, zia Elena e zio Vincenzo da parte di Arianna e Carlo Stener 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LABORATORIO TRIESTE

FABIO PAGAN

ROBOT E SPIE NELLA TERGESTE FANTASCIENTIFICA DI NATHAN NEVER

G rattacielì torreggianti alle spalle degli edifici neoclassici del centro storico, collegati tra loro da ponti sospesi. Strade e piazze sferzate dalla pioggia e da raffiche impetuose di bora, in cui convivono umani e robot.

Atmosfere notturne e livide alla Blade Runner.

Benvenuti nella Trieste di Nathan Never, in un futuro prossimo venturo in cui si usano taxi volanti ma ci si veste tale e quale a oggi. Solo che la città ha ripreso l'antico no-

me di Tergeste ed è capoluogo del Protettorato del Nord-Est. Così si legge nei due albi a fumetti dell'eroe fantascientifico della scuderia Bonelli usciti in novembre e dicembre e intitolati "La città del vento" e "Check Point 23", firmati dalla storica ditta Bepi Vigna (sceneggiatore) e Romeo Toffanetti (disegnatore).

Una complessa vicenda di traffici illeciti e di spie in cui Nathan Never, l'agente Alfa dall'eterno impermeabile svolazzante, deve recuperare un informatore infiltrato in

una misteriosa organizzazione e scovare il temutissimo androide biomeccanico Mark 13, una "macchina da guerra" diventata oggetto di un'oscura contesa tra apparati di intelligence. Il tutto ambientato - con effetto straniante - tra piazze dell'Unità e scala dei Giganti, il Caffè San Marco, il Teatro Verdi, il Faro della Vittoria e il Castello di Miramare - con rapide puntate a Nova Lubjana.

A Trieste l'uscita dei fascicoli è stata preceduta dalla mostra delle tavole di Toffanetti inserite tra le

grandi macchine della Centrale idrodinamica in Porto vecchio - una location che più steampunk non si può. E la storia è ambientata nei giorni di una Fiera della Scienza, una Expo Science alla quale prendono parte delegazioni di importanti compagnie hi-tech di questo e di altri mondi (Marte).

Una strizzata d'occhi a quell'Esof che Trieste ha ospitato qualche mese fa, nel pieno di un'emergenza finora ipotizzata solo dalla fantascienza. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9
Sportello Urp
del Comune

Oggi sarà possibile contattare al telefono gli operatori dell'Ufficio Relazioni con il pubblico al numero 040/6754850 esclusivamente dalle 9 alle 12. Nella stessa giornata lo sportello dell'Ufficio Relazioni con il pubblico (Urp), in via Procureria 2A, sarà regolarmente aperto con il consueto orario 9-12. Domani lo sportello Urp resterà chiuso. Sarà possibile contattare al telefono gli operatori dalle 9 alle 12. Si ricorda che è anche possibile scrivere una e-mail all'indirizzo urp@comune.trieste.it.

Alle 9.30
Uffici
Questura

Oggi tutti gli sportelli aperti al pubblico in Questura apriranno alle 9.30.

Alle 20.30
Pièce sveviana
con La Contrada

Ultimo appuntamento online della Contrada per celebrare il compleanno di Svevo, oggi alle 20.30 sui canali youtube e Facebook della Contrada, con lo spettacolo "Inferiorità", pièce sveviana andata in scena, e registrata, nel 2007 in occasione di Trie-

ste in scena / Serate sveviane, manifestazione estiva nata nel '98 da Elena Vitas, organizzata dal Comune di Trieste e dalla Biblioteca Civica-Museo Sveviano e realizzata dalla Contrada Teatro Stabile di Trieste. "Inferiorità", testo fra i meno noti di Svevo, dimostra come l'autore sia stato precursore di stili e tematiche che avrebbero trovato pieno sviluppo nei decenni successivi. Lo spettacolo della Contrada andata in scena nel 2007 è stato realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e con il Patrocinio del Comune di Trieste e dei Civici Musei di Storia ed Arte. Unica pièce sveviana a prevedere solo

ruoli maschili, "Inferiorità" anticipa un certo tipo di teatro che si presenta su due piani di lettura, scenico e psicologico, che troverà la sua espressione soprattutto nel dopoguerra. Protagonisti della pièce che sarà visibile online oggi alle 20.30 sui canali youtube e Facebook della Contrada sono Adriano Giraldo e Maurizio Zacchigna che vestono i panni rispettivamente di Alfredo Picchi e di Giovanni. Nei ruoli del Conte Alberighi e del Barone Squatzi troviamo invece Manuel Fanni Canelles e Lorenzo Zufi. Ha diretto l'allestimento dello spettacolo Ulderico Manani, regista, scenografo e coreografo.

Domani
Ufficio
Immigrazione

Nel pomeriggio di domani saranno chiusi gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Trieste. Regolare il servizio in mattinata.

Benessere
Yoga
in rete

Fino al 6 gennaio Marina Marass Sferza promuove diversi appuntamenti gratuiti online, legati allo yoga e alla meditazione, sulla sia pagina Fb, dedicati a chi ha bisogno

di trovare serenità. Inoltre oggi dalle 16 alle 18.30 su Zoom si terrà un workshop dedicato a chi vuole riprendere in mano le redini del proprio destino e mutarlo in meglio. Info: www.armonica-mentetrieste.com.

Supporto
Alcolisti
Anonimi

Se l'alcol crea problemi, si possono contattare i gruppi degli Alcolisti Anonimi di Trieste. Si possono contattare ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CAPODANNO A DISTANZA

Tra pigiama party
e musica sui social
Il veglione 2020
si festeggia online

Molte le iniziative per aspettare l'anno nuovo tra Facebook, eventi su Zoom e dirette in radio

Micol Brusafferro

C'è chi aderirà all'evento nazionale Facebook "Capodanno in pigiama", festeggiando il 31 semplicemente in relax, tra divano e tv. Chi si ritroverà sulle piattaforme web come Zoom, per un brindisi con amici, parenti, colleghi, compagni di palestra e di altre attività sportive. E chi ancora ha deciso di mettersi gratuitamente al servizio della gente, con un intrattenimento a distanza, come un gruppo di artisti triestini che nella serata del 31 daranno vita a un vero e proprio spettacolo sui social. Sono musicisti, cantanti, presentatori e mattatori di

eventi e spettacoli in città, capitanati da Antonello Gherardi. «Basterà collegarsi alla mia pagina Fb - spiega - per una lunga serata insieme, a partire dalle 21 circa. Con me ci saranno Mauro Manni, Sergio Sardo, Loris Brighi, Gianpaolo Contaldo, Walter Gardini e tanti altri. Sarà un grande contenitore, spontaneo, dove fino alle 23.30 ci collegheremo con persone in tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche all'estero, per saluti e auguri. Ad esempio - spiega - ci sarà una persona che interverrà dalle Hawaii, una dalla Finlandia e un'altra ancora dalla Spagna. E chiunque vorrà partecipare sarà il benvenuto.



Antonello Gherardi: la sua serata social sarà trasmessa anche da Media 24, sui canali 588 e 606 del digitale

Antonello Gherardi
e altri musicisti
triestini propongono
"#noiresistiamo"

Dalle 23.30 in poi daremo spazio alla musica, per arrivare insieme al conto alla rovescia, poco prima di mezzanotte. Sarà l'occasione per rallegrare questo Capodanno così particolare, dove tanti saranno soli, in casa o comunque non faranno festa come gli anni scorsi. Vogliamo dare, per quanto possibile, una parvenza di normalità, in un periodo difficile anche per il momento della musica e dell'intrattenimento che da mesi - ricorda

- è in affanno. Per questo motivo l'hashtag scelto per l'evento social sarà #noiresistiamo». La serata andrà in onda anche sul canale Media 24 (588 e 606 del digitale terrestre).

Tanta musica il 31 dicembre dalle 22.30 anche con la coppia "attenti a quei due", dj Sandro Orlando e dj Paolo Agostinelli, sui 97 e 98.3 mhz di Radioattività e in diretta Facebook. Agostinelli sarà alla consolle anche il 31 dicembre

e il primo gennaio. «Già dal lockdown vado in onda 7 su 7, ogni giorno, domeniche e festivi compresi, con la trasmissione "taKabanda" - racconta - che è la versione social dell'inossidabile formula delle dediche e delle richieste, che vengono fatte, sempre in diretta, ma attraverso la pagina Facebook e ascoltate su Radioattività. Ero in onda a Natale e lo sarò sia il 31 che il primo gennaio, dalle 10 alle 12». —

CORTI ANIMATI

Il Pfa chiude con 10mila clic
e premia la giovane Zhan

Ultima giornata per il Piccolo Festival dell'Animazione, che oggi si aprirà con la presentazione di un lavoro speciale, commissionato dal Pfa al fumettista Matteo Alemanno, "Il tradimento di Aquileia". Seguirà l'incontro con Alberto Alpo del Treviso Book Comic Festival e poi, dalle 18.30, l'incontro in streaming con Jlenia Biffi, giurata della sezione Visual&Music e Poesia e Animazione. È poi in programma

la performance musicale delle 18.45 di Massimo De Mattia, che ha realizzato nella mostra dell'illustratore Romeo Toffanetti "Portus Naonis. Visione Futura". Sempre di Toffanetti è la presentazione del suo video "Ultimo spettacolo" che mostra l'emblematica demolizione del Teatro Verdi di Pordenone del 2001. Alle 19 Eugenia Gaglianone presenterà una selezione di film animati russi per bambini e alle 21,

durante la cerimonia di premiazione, saranno annunciati i vincitori di questa 13esima edizione. Ad aggiudicarsi il primo premio nella competizione principale è il corto animato inglese "O' Black Hole" (2020) della giovane autrice Renee Zhan di origine cinese-americana, assegnato dalla giuria composta da Paola Orlic, Kreet Paljas e Marino Guarnieri. Menzione speciale a "Time O'Sign" di Reinhold



Un'immagine di "O' Black Hole" di Renee Zhan, prima classificata

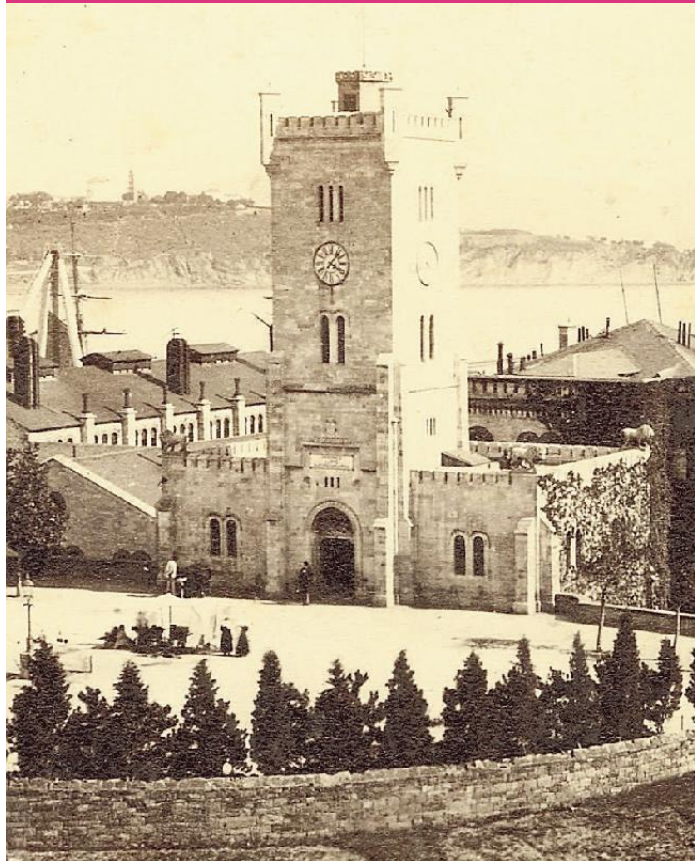
Bidner, austriaco, e all'italiano "La grande onda" di Francesco Tortorella. Vincitore della sezione Visual & Music award è "Dummy", di Igor Imhoff (Italia, 2020), mentre il

corto che vince il Poetry & Animation award è "Elusiveness" di Marija Vulić (Serbia, 2020) che utilizza una tecnica originale e raffinata. Hanno decretato i vincitori di queste sezio-

ni Tullio Avoledo, Jlenia Biffi e Mauro Carraro. Per la sezione Animakids, la classe V A delle scuole elementare "Girardini" di Udine ha scelto come miglior corto "Hopu" di Lucie Kokoliová (Repubblica Ceca 2019) mentre per la sezione Animayoung la classe 2° A/Ls dell'Istituto superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo ha premiato "One left" di Sebastian Doring (Austria, 2020). Chiuderanno il festival l'evento introdotto da Igor Imhoff e la visione del lavoro "De ludo scachorum" di Jacopo Fonda e Tommaso Maurutto, introdotto da Ivan Crico del Liceo Artistico Max Fabiani. L'edizione di quest'anno ha avuto circa 10mila visualizzazioni delle pagine Fb e Vimeo. —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 15



A sinistra, l'Arsenale del Lloyd in una foto di Giuseppe Wulz. A destra, il varo del piroscafo Habsburg al cantiere del Lloyd in uno scatto di Pietro Opiglia Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste

Vita di mare tra squeri e sessolote

La Confraternita di San Nicolò, il Lloyd, le donne che lavorano per il porto
La città si trasforma con il vorticoso sviluppo della cantieristica. I saperi della manualità, le nuove costruzioni

SONIA SICCO

Squeri e cantieri, protti e sesolote. Nomi comuni che parlano della Trieste mercantile e marinaresca, protagonista dal Settecento di una stagione vivacissima i cui segni distintivi ci accompagnano ancor oggi. Il viaggiatore che da fine Settecento a metà Ottocento si fosse avventurato lungo le odierne Rive avrebbe incrociato lo squero Panfilli, oggi in largo Panfili. Subentrò a quello storico di San Nicolò, allora sul terreno occupato dal palazzo dei Lloyd, sede della Regione, in piazza Unità, mentre in Androna Campo Marzio avrebbe ammirato i fabbricati di quella che fu la prima sede dell'Arsenale del Lloyd, oggi in fondo al Passeggio Sant'Andrea, con la sua iconica torre.

La navigazione marittima è stata dal primo Settecento oggetto di grande attenzione della politica austriaca. Le costruzioni navali da attività quasi artigianali si trasformarono progressivamente in industria a metà Ottocento, quando Trieste muoveva lungo le rotte che portavano in Africa, Levante, Americhe, Oriente. L'economia cresceva, nuove tecnologie si affacciavano come la macchina a vapore, l'elica, e procedevano i lavori per il taglio dell'Istmo di Suez (1869). Le attività non conoscevano soste, né si trovavano braccia sufficienti – racconta Fulvio Babudieri in 'Squeri e Cantieri' – caffè, tabacco, spezie, cotone,

frutta secca, agrumi, zuccheri e olii venivano velocemente scaricati dalle panciute navi allineate sulle banchine che poi lestamente riprendevano il largo. Accorrevano in porto le 'sessolote' per la mondata dei chicchi di caffè o di altri prodotti in grani come pepe, mandorle, patate. Nuovi molli venivano costruiti, nuovi magazzini, binari ferroviari. Si svilupparono arsenali.

In città il numero delle aziende artigiane chiamate a collaborare nella costruzione di navi cresceva velocemente, con botteghe di velai e intagliatori, officine di fabbri e tornitori, vivaio di maestranze specializzate. Prima dell'istituzione del Porto Franco (1719) alle necessità dell'armamento triestino era sufficiente l'opera dello Squero dell'antica Confraternita di San Nicolò, adibito quasi esclusivamente al rattoppo delle imbarcazioni, dove non si costruivano navi di grande portata ma principalmente brazzerie e pieleghe, poiché i bastimenti maggiori venivano commissionati negli arsenali di Venezia e Fiume. Tutto cambiò con la risoluzione di Carlo VI del 1719 che fece fiorire a Trieste commercio e industria dando nuovo impulso alla marineria.

Nello sviluppo di Trieste marittima un ruolo centrale ebbe l'istruzione. Nel 1753, con Sovrana Risoluzione da parte di Maria Teresa d'Austria, venne istituita una scuola nautica, la cui organizzazione venne affidata al padre gesuita France-

sco Saverio Orlando. Gli studi erano biennali e comprendevano trigonometria, astronomia, geografia e geometria. Mentre tra i principali arsenali inglesi, francesi e del Nord Europa già circolavano testi di costruzione navale, a Trieste la competenza era basata sul colpo d'occhio, pochi strumenti, tanta esperienza.

Bravissimi calafati – anche maestri d'ascia – e carpentieri triestini e istriani furono i protagonisti sino a che le navi di legno, con la carena spalmata di pece, rivestita di feltro e di lamiere di bronzo, non cominciarono a scomparire per essere sostituite dalle navi in ferro. Subentrarono allora – raccon-

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sizzo una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore.

Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

ta Babudieri – i curvatori di orbe e di lamiere, i ribattitori di bulloni e i carpentieri in ferro. Con l'introduzione della macchina a vapore gli specializzati manipolatori di metallo, i tornitori, i calderai, i tubisti, i modellisti, i fonditori. Fu il gran momento di fabbri e meccanici.

Nel 1788 con Sovrana Risoluzione Odorico Panfilli, proveniente da Rovigno ma veneto di nascita, ebbe l'autorizzazione ad erigere uno squero, il primo grande cantiere della città. Intorno al 1840 lo squero Panfilli – che nel 1818 aveva costruito la prima vaporiera triestina – si sviluppò anche tecnologicamente, e in un decennio operosissimo costruì una trentina di scafi per il Lloyd Austriaco. Il Cantiere costituiva un'evoluzione del precedente Squero della Confraternita di San Nicolò, di cui Panfilli fu proto, ovvero costruttore a capo di una maestranza in Arsenale. Nel 1818 Panfilli costruì il primo piroscafo a ruote a solcare le acque del Mediterraneo orientale, il 'Carolina' su commissione del cittadino americano John Allen, in grado di raggiungere le 9 miglia all'ora. Un decennio più tardi fu la volta del 'Civetta', con il quale Josep Ressel fece il primo tentativo in Europa di nave con propulsione ad elica. I 13 scafi di cui disponeva il cantiere lo rendeva tra i più attrezzati del Mediterraneo e di questi ben otto erano riservati alle grandi navi.

Il cantiere dovette essere

L'economia cresce e le tecnologie portano la macchina a vapore e l'elica

chiuso nel 1851 perché per la sua posizione, nell'ex Piazza dei Carradori, impediva il completamento della viabilità sulle Rive, della ferrovia e il prolungamento delle vie della Posta Vecchia, della Geppa e della Pesa.

Nell'agosto 1839 il professore di architettura navale Gaspare Tonello, veneziano di nascita, insegnante presso l'Accademia del Commercio e Nautica di Trieste, fondò un nuovo squero per costruzioni sia di bastimenti a vela sia di vapori, individuando l'area di insediamento di 6.000 Klafter quadrati tra Sant'Andrea e Servola. Fu inaugurato nel marzo 1840 e il nome dato allo stabilimento fu 'San Marco', in onore alla città natale del suo fondatore.

Per parte loro i fratelli Struthoff diedero grande sviluppo alle Officine-fonderie di S. Andrea dove nel 1906 venne costruito il primo impianto di turbina a vapore, mentre le prime caldaie a tubi d'acqua del tipo Field vennero costruite fin dal 1874.

Nel maggio 1853 venne posta la prima pietra all'Arsenale del Lloyd alla presenza dell'arciduca Ferdinando Massimiliano. I primi insediamenti nell'area risalgono agli anni Trenta dell'Ottocento quando la So-

cietà di Navigazione del Lloyd austriaco (1833) decise di munirsi di una propria officina e fonderia.

Le prime navi furono costruite nei cantieri inglesi e nel cantiere Panfilli, ma presto il Lloyd spostò la costruzione "in casa", destinando la zona di Campo Marzio a centro operativo con magazzini che ancor oggi sopravvivono all'usura del tempo e della memoria. Il principale interlocutore di allora fu un inglese, John Iver Borland, che considerava Trieste una "seconda Liverpool" e che da imprenditore lungimirante si impegnò nell'adattare alle nuove esigenze la zona di Chiabola inferiore, costruendo il piazzale e il viale di Sant'Andrea, abbassando la collina alle spalle e sistemando il Piazzale dell'Artiglieria, primo – tra l'altro – ad avviare la costruzione dell'odierna via Franca.

Il progetto della torre d'accesso al complesso dell'Arsenale del Lloyd fu affidato all'architetto danese Christian Hansen e all'ingegnere Edward Heider che la disegnarono in stile neogotico, realizzandola in blocchi di pietra arenaria rivestiti da pietre squadrate in calcare bianco proveniente dalle cave di Pola.

Di quella stagione straordinariamente ricca queste sono solo alcune suggestioni: vie, palazzi e istituzioni museali, a memoria e stimolo per il futuro, la raccontano. –

(15-Continua)

LUTTO



Pierre Cardin, il grande stilista originario di un comune in provincia di Treviso, è morto a 98 anni, uno degli ultimi "imperatori" della moda del secondo Novecento. A destra, in alto, la grande retrospettiva che gli ha dedicato il Brooklyn Museum di New York, chiusa nel gennaio scorso. Sotto, due sue creazioni, quella a destra è il cappotto "Computer" del 1980



Addio allo stilista Pierre Cardin gigante della moda del futuro

Nato nel '22 in provincia di Treviso, patì la miseria e trovò il suo riscatto in Francia. Fu il primo sarto di Dior, poi fondò la sua maison puntando sulla sperimentazione

Pierre Cardin, 98 anni, uno dei più importanti couturier della seconda metà del '900, è morto ieri all'ospedale americano di Neuilly, a Parigi. Pietro Costante Cardin era nato il 2 luglio 1922 a Sant'Andrea di Barbarana, frazione del comune di San Biagio di Callalta in provincia di Treviso, da una famiglia di agricoltori.

Arianna Boria

«Ho lavorato tutta la vita. Ma bisogna lavorare per essere utili agli altri, non per se stessi». Così diceva Pierre Cardin, nel giugno 2016, alla Fenice di Ve-

nezia, dove presentava l'anteprima mondiale del musical "Dorian Gray. La bellezza non ha pietà", di cui era produttore. Lui a lavorare aveva cominciato presto, a 14 anni, nel '36, come apprendista da un sarto a Saint-Étienne. Aveva lasciato l'Italia nel '24, piccolissimo insieme alla famiglia, in fuga dal Veneto immiserito del dopoguerra. Dopo una breve esperienza da Manby, sarto a Vichy, nel 1945 Pietro, ormai ribattezzato "Pierre Carden", sbarca a Parigi per lavorare da Jeanne Paquin e poi da Elsa Schiaparelli. Primo sarto della maison Christian Dior alla sua apertura nel 1947 (dopo il no

incassato da Balenciaga) è parte del successo del maestro che inventò il New Look. Nel 1950 apre la sua casa di moda, nel '53 inizia a disegnare l'haute couture, ma la sua carriera ha già preso il volo nel '51 con i trenta spettacolari costumi realizzati per il ballo in maschera organizzato a Venezia dal multimilionario Carlos de Beistegui, "Le Bal Oriental", cui prende parte anche Leonor Fini vestita da Angelo Nero, insieme a nobili, artisti e ricchissimi da mezzo mondo.

Cardin è proiettato in avanti, intuisce subito la forza dello street-style, di quello che la gente comune si mette addos-

so. Si ispira alle tecnologie e alle prime imprese dell'uomo nello spazio e preferisce tagli geometrici, enfaticizzati, e tessuti anticonvenzionali. Tra le sue creazioni più famose c'è il "Bubble dress" del 1954, l'abito a bolle, in omaggio alla sua celeberrima casa sulla costiera francese, la Bubble House, progettata dall'architetto ungherese Antti Lovag e composta da una serie di bolle arredate in puro stile futurista anni '60. Del '67 è l'abito "Cosmos", lungo fourreau circondato da "anelli-satellite", negli anni successivi lancerà i vestiti in pvc, con gli obblò, gli occhiali a mascherina, i pullover-bozzo-

lo, gli shorts, gli stivaloni di vernice.

È antesignano nelle linee, ma anche nella ricerca di nuovi mercati. Nel '59, primo fra gli stilisti, apre in Giappone un negozio d'alta moda e nello stesso anno viene espulso dalla Chambre Syndicale francese (che lo riammette poco dopo) per aver disegnato una collezione low-cost per i grandi magazzini Printemps. Nel '66 si stacca dalla Chambre, questa volta di sua volontà, e inizia a presentare le collezioni prima al Teatro degli Ambasciatori e poi nell'Espace Cardin, uno spazio inaugurato nel '71 che utilizza anche da talent-scout, per promuovere nuovi designer e artisti. In quell'anno lo stilista viene affiancato dal collega André Oliver (a cui fu anche legato sentimentalmente), che nel 1987 si assume l'onere dell'alta moda, fino alla sua morte, per Aids, nel 1993.

Cardin sarto, ma anche abile uomo d'affari. Nell'81 diventa azionista del famoso ristorante francese Maxim's, di cui moltiplica le sedi nel mondo. A Lacoste ristruttura un castello abitato in passato dal Marchese de Sade e organizza festi-

val teatrali. Ritrova le sue radici italiane con l'acquisto del palazzo di Ca' Bragadin, a Venezia, dove risiede durante i soggiorni in laguna. «Venezia è una città dove non si deve lavorare e io ho lavorato tutta la vita. Così non ho potuto scegliere di stare nella città del mio cuore», diceva alla Fenice nel 2016. E si rammaricava di non essere riuscito a portare a Marghera il Palais Lumière, una torre alta più di 250 metri con ristoranti e teatri, affossata da veti e burocrazia.

Pare che il suo impero abbia superato, in passato, il miliardo di dollari. «Tutto è cominciato con 200 mila cappotti rossi venduti negli Usa» rivela nel docufilm "House of Cardin", mostrando i capi con cui era riuscito ad affermarsi sui mercati sovietico e cinese già dagli anni '70.

Nel 1958, insieme a Roberto Capucci e James Galanos, viene premiato a Boston con l'Oscar della moda. «Cardin e io siamo stati amici - ricordava Capucci in un'intervista al Piccolo di qualche settimana fa - è stato anche mio ospite a Roma. Una persona deliziosa, piacevole, riservata. Sapeva vedere il futuro». —

IL DOCUMENTARIO AL FESTIVAL DI VENEZIA

André Oliver e Jeanne Moreau un "enigma" e i suoi grandi amori

PARIGI

Lavorava ancora tutti i giorni. «È la mia ragione d'essere e di esistere» aveva confessato Pierre Cardin un anno fa. Il suo progetto era superare i 100 anni «e ricominciare». Voce sottile, spirito lucidissimo, sorriso garbato e lo charme di un uomo che ha sempre guardato avanti e non ha mai avuto paura di rischiare. Così Pierre Cardin si raccon-

tava in "House of Cardin", il documentario di P. David Ebersole e Todd Hughes, presentato come evento speciale dalle Giornate degli Autori, alla Mostra di Venezia 2019.

"Enigma Cardin" era una sua etichetta. Persona riservata, uomo d'affari oltre che artista, capace di costruire un impero. «Bisogna avere grande volontà e desiderio per creare cose nuove, poi io adoro rischiare», confessava.

Cardin «è un imperatore totale» dice nel film Jean-Paul Gaultier, intervistato fra gli altri, con Sharon Stone, Naomi Campbell (che considera Cardin «un rivoluzionario»), Dionne Warwick, Alice Cooper (protagonista del primo concerto rock nello spazio teatrale Espace Cardin, che lo stilista, grande appassionato di teatro, ha avuto per 52 anni), Philippe Starck, Jean Michel Jarre e tanti amici e

collaboratori.

Nella vita privata di Cardin grandi amori con André Oliver e Jeanne Moreau, che raccontò in un'intervista di aver sedotto lo stilista a un festival teatrale a Stratford-upon-Avon, prendendo una camera in albergo vicino alla sua e saltandogli letteralmente addosso. «Tutto vero - confermò il couturier -. Non avevo rapporti fisici con le donne. Ma Jeanne mi conquistò. Corrispondeva al mio ideale di bellezza, anzi di trascendenza. Amo la virilità in un uomo e la femminilità in una donna, come con l'acqua e il vino, non mi piace mischiare».

Cosa rende una donna bella? «L'interiorità - spiegava -. le persone possono essere bel-



Pierre Cardin e Jean Moreau: si conobbero nel '61

le solo se lo sono dentro se stesse». E la moda? «Un riflesso del pensiero, permette alle persone di esprimere la pro-

pria personalità». Se n'è andato senza rimpianti: «Ho vissuto una vita meravigliosa, di lavoro e rispetto». —

MUSICA

Una favola di Natale firmata Taralli nel concerto di fine anno al Verdi

Domani orchestra, coro, solisti e danzatori presentati da Flavio Furian e Maxino
Nel programma anche "Christmas tales", novità del compositore abruzzese

Patrizia Ferialdi

La pandemia che ha intossicato tutto l'anno bislacco che volge al termine, stravolgendo i ritmi della nostra quotidianità, impone rinunce anche alla serata più festaiola dell'anno, e dunque stop a cene, veglioni in discoteca, fuochi d'artificio e brindisi in piazza. Fortunatamente però, non è venuto meno il rito beneaugurale del concerto di Capodanno che il Teatro Verdi tradizionalmente offre alla città e che, quest'anno, va a concludere anche il poliedrico programma 'Festività 2020' dipanatosi lungo tutto il mese di dicembre.

Per dare una sferzata di energia e allegria al concerto di domani sera (trasmesso su Telequattro alle 22.30 e in replica venerdì 1° gennaio alle 20) sono stati ingaggiati come presentatori per una inedita collaborazione i comici Flavio Furian e Massimiliano Cernecca – in arte Maxino -



Il compositore Marco Taralli e, a fianco, Flavio Furian e Maxino

ossia l'esilarante Duo Mace-te che letteralmente spopola sullo schermo. A loro il compito mettere il pepe della comicità nostrana in un ricco e variegato programma musicale che prevede brani sinfonici e lirici, cantati e danzati, e dove l'Orchestra e il Coro della Fondazione (preparato

da Francesca Tosi) saranno diretti dal maestro Takayuki Yamasaki insieme ai solisti Nina Muho soprano, Kimika Yamagiwa mezzosoprano e Zi Zhao Guo tenore. Non mancherà la musica spumeggiante della famiglia Strauss che, tra valzer e polke, sarà esaltata dalla presenza dei

danzatori Cler Bosco e Angelo Menolascina.

Ma accanto alle musiche di Offenbach Cajkovskij Gounod Verdi Rossini Puccini, il concerto riserva anche un'altra sorpresa, ovvero il nuovo brano commissionato dalla Fondazione al compositore abruzzese Marco Taralli, che

torna a Trieste dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno con l'atto unico "Il castello incantato". La nuova composizione si intitola "Christmas tales", è una canzone di Natale che si avvale del testo redatto in inglese da Fabio Ceresa e narra la storia di un fiocco di neve.

«È una bella favola per soprano coro e orchestra, che ho musicato tenendo conto dell'occasione particolare che è il concerto di Capodanno in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo – spiega il compositore – in cui c'è bisogno di quello che noi possiamo fare e lo veicoliamo con i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione, pur sapendo che l'esecuzione dal vivo è chiaramente altra cosa. Quindi lo spirito con cui ho scritto questo lavoro è stato quello di provare a portare gioia e serenità».

Sorte comune a tutti gli artisti in questo periodo, anche il maestro Taralli si è visto annullare praticamente tutti i concerti e le esecuzioni, come la nuova messa da eseguirsi a Bologna nella chiesa di San Petronio ma lo sguardo è comunque proiettato con ottimismo al futuro e alle nuove occasioni di fare musica. «Insieme a due amici compositori sto lavorando a un progetto su Dante perché l'anno prossimo è l'anno dantesco e ho deciso di comporre una cantata che trae ispirazione dal primo sonetto della 'Vita Nova' che è quello in cui Dante immagina Amore dar- gli in pasto il cuore di Beatri-

ce».

Anche se, al momento, non ci sono progetti specifici in vista «il mio rapporto con il Teatro Verdi prosegue in pieno accordo e sempre disponibile alla collaborazione - conclude Taralli - anche perché veramente mi sembra di stare a casa ogni volta che vengo a Trieste, città che per me è sempre in prima fila e ha un posto speciale nel mio cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

A Pordenone gli auguri del Centro Zanussi

Appuntamento sui canali Facebook e Youtube del Centro Casa Zanussi di Pordenone, domani alle 16, per gli auguri in musica. A ricordare le atmosfere scintillanti del Concerto di Fine Anno al Verdi, quest'anno cancellato per la pandemia, saranno le immagini video delle ultime tre edizioni, nelle quali si sono succedute l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina di Kiev, diretta da Volodymyr Sheiko con Giuseppe Albanese al piano, l'Odessa Philharmonic Orchestra e la Sofia Sinfonietta, diretta da Svi- len Simeonov e integrata dal violino solista di Pavel Berman. Ci saranno anche i direttori artistici del concerto, i pianisti Eddi De Nadai e Franco Calabretto. Info www.centroculturapordenone.it

DOCUMENTARIO

Fran Lebowitz e New York Scorsese riprende l'amica dalla lingua tagliente

NEW YORK

"The Irishman" non è stato l'ultimo valzer di Martin Scorsese. "Pretend It's a City", che debutterà a sorpresa su Netflix l'8 gennaio, è un viaggio pre-Covid dentro New York attraverso gli occhi e la sensibilità dell'amica e concittadina Fran Lebowitz. «La gente si arrabbia con me perché ho troppe opinioni», dice la moderna Dorothy Parker nel trailer del documentario che punta la cinepresa sulle sue frustrazioni



Fran Lebowitz

per come la gente naviga l'amata New York. Come quando Fran vede una nuova bancarella della libreria Strand nella trappola per turisti di Times Square e si rivolge al venditore: «Non ti sembra ingiusto portare qui un libro? Ingiusto per i libri...».

Ora settantenne, Fran offre a Scorsese un «Baedeker» della sua città preferita. Nei decenni, da quando nel 1978 ha pubblicato "Metropolitan Life", Fran Lebowitz è stata per New York un'intellettuale pubblica capace di battute taglienti come pochi, per quanto assente da qualsiasi social e priva di mail computer e telefono. Scorsese la riprende in strada mentre passano ragazze che trascinano pesanti pneumatici per esercizio. Perplesso Fran commenta: «La gente ama crearsi sfide. Io penso che la vita sia sufficiente». —

DOCU-SERIE SU NETFLIX

Luci e ombre di "SanPa" Muccioli contro l'eroina

ROMA

Debutta oggi la prima docu-serie originale italiana Netflix, 'SanPa: luci e tenebre di San Patrignano' che sarà programmata sulla piattaforma streaming e sarà disponibile in 190 Paesi. Attraverso testimonianze e immagini di repertorio, la controversa storia della comunità di recupero di San Patrignano fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978, a Coriano, in provincia

di Rimini, viene raccontata in questa docu-serie in 5 episodi. 'SanPa: luci e tenebre di San Patrignano' ripercorre il ventennio di gestione della comunità da parte di Vincenzo Muccioli, dalle origini, nel 1978, fino al 1995, anno della sua morte, e il contesto sociale, economico e politico in cui l'Italia si trovava in quel periodo.

La piaga dell'eroina che, in quegli anni, ha spezzato un'intera generazione e la volontà

di Vincenzo Muccioli di trovare una soluzione a questo problema e di salvare la vita di moltissimi ragazzi e ragazze, si alternano alla bufera mediatica e processuale che, a qualche anno dalla fondazione, ha investito Muccioli e la comunità per le modalità con cui i pazienti venivano tenuti lontani dalle droghe. Un'occasione per ripercorrere, o per scoprire, una storia che ha segnato un'epoca del nostro Paese. La docu-serie è stata realizzata attraverso 25 testimonianze, 180 ore di interviste con immagini tratte da 51 differenti archivi per ricostruire la storia in modo fattuale e accurato. La regia è di Cosima Spender e, oltre a Gianluca Neri, gli autori sono Carlo Gabbardini e Paolo Bernardelli.

IN MARZO ALL'ARISTON

Sanremo, sul palco con Amadeus Elodie, Lauro e Ibrahimovic

I due cantanti e il calciatore saranno i co-conduttori del Festival. Nel frattempo il presentatore prepara l'evento di Capodanno su Rai 1

Il Festival di Sanremo punta dritto a marzo (dal 2 al 6). Nessun ripensamento per ora da parte della Rai, né tantomeno da parte del conduttore e del direttore artistico Amadeus, che intanto - dopo aver reso noti i nomi dei 26 Big in gara - comincia a costruire il suo secondo festival. E così, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, arriva la conferma che accanto a lui ci saranno Achille Lauro, Elodie e Zlatan Ibrahimovic. «Elodie sarà con me, sarà una delle donne del festival. L'anno scorso era in gara, stavolta sarà co-conduttrice per una sera». Achille Lauro e Ibra saranno invece presenze fisse per tutte e cinque le serate del festival. «Achille Lauro ci regalerà cinque quadri, che sta già preparando. Al Milan, invece, ho promesso che Zlatan non salterà nessuna partita». Le incognite non mancano, per un possibile nuovo lockdown a gennaio, per una terza ondata da Covid che diversi esperti danno quasi per scontata. Ma la macchina organizzativa del festival non si ferma. E tutte le idee per un «festival della normalità e non della



Elodie e Amadeus nel programma "I soliti ignoti-Lotteria Italia"

pandemia, che rimarrà nella storia» - con la conferma anche degli spazi esterni all'Ariston, come quello nella vicina piazza Colombo - vengo- no vagliate. «Tutta l'area di Sanremo va riorganizzata, ma gli italiani lo vogliono tradizionale e anche gli artisti ne hanno bisogno - dice Amadeus durante la presentazione della trasmissione di fine anno di Rai 1 L'anno che verrà -. La musica in un luogo vuoto non è fattibile». E il presentatore, che rivendica le scelte fatte anche per il cast («Bugo dentro per la sua canzone, non come risarci-

mento per l'esclusione dell'anno scorso. Morgan? Nessuna promessa, lo avevo solo invitato a mandarmi qualcosa»), torna a parlare anche della nave per il pubblico. «Un'ipotesi bellissima, per creare una bolla e mettere in sicurezza 500 persone che potranno essere il pubblico dell'Ariston. Intanto Amadeus scalda i motori con L'anno che verrà, tradizionale appuntamento di Rai 1 per dare il benvenuto al nuovo anno. Quattro ore tra comicità e musica (anche su Radio 1) con tanti nomi noti della musica e dello spettacolo. —

SPORT

BASKET SERIE A

Per l'Allianz un derby da non sbagliare Dalmasson: «No alibi, solo cattiveria»

Al Dome contro Treviso un trittico-verità in una settimana. Il coach: «Serve una vittoria a tutti i costi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il tempo degli alibi è finito, questa sera alle 20, arbitri Mazzoni, Nicolini e Dori, l'Allianz va in campo contro la De' Longhi Treviso con un unico obiettivo possibile, vincere. Per dare una scossa all'interno dello spogliatoio, cancellare le difficoltà di un inizio di stagione disputato al di sotto delle aspettative della vigilia e prepararsi al meglio alle prossime sfide di domenica contro Varese e mercoledì prossimo contro Reggio Emilia. Tre partite in una settimana, un trittico in grado di dare un volto più chiaro alla classifica alla vigilia dell'ultimo turno del girone di andata che Trieste giocherà domenica 10 gennaio a Bologna contro la Fortitudo. Sei punti in palio, tre occasioni per dare uno scossone alla classifica riportando la formazione di Dalmasson in linea di galleggiamento. Con due giornate da disputare prima del giro di boa, la situazione oggi resta ancora estremamente fluida.

Ma bisogna voltare pagina, cambiare passo e cominciare a focalizzare l'obiettivo allontanando dalla testa cattivi pensieri e mettendo da parte le comode giustificazioni. Un concetto ripreso dal tecnico Dalmasson nelle dichiarazioni del pre partita.

«Siamo alla vigilia di un trittico di sfide importanti per la classifica e per trovare continuità di rendimento-sottolinea il tecnico mestrino-. Quello che pensiamo come staff è sicuramente di affrontare una gara alla volta: voglio vedere nei miei ragaz-

zi la rabbia agonistica che deriva da due sconfitte, dalla voglia di mettersi alle spalle tutti gli alibi per voler lottare. Cattiveria che serve soprattutto ora in un momento in cui non possiamo giocare la nostra miglior pallacanestro. Raggiungere il risultato superando tutte le attenuanti che potremmo legittimamente avere».

L'analisi delle sconfitte di Venezia e Pesaro come punto di partenza per preparare la sfida di stasera. Nel corso della quale, come successo nel match casalingo contro Trento, la squadra dovrà trovare continuità di rendimento nell'arco dei quaranta minuti eliminando pericolosi blackout che rischiano di causare parziali negativi. «Abbiamo dimostrato di poter fare buoni pezzi di partita, ma ci manca la lucidità nel finale per arrivare al risultato-sottolinea Dalmasson-a Pesaro come anche a Venezia ci sono mancati gli ultimi minuti di gioco-sottolinea Dalmasson-. Una mancanza di lucidità dettata dall'impossibilità di allenarci in settimana. Le percentuali della partita con Pesaro raccontano di una gara in cui abbiamo costruito ottimi tiri, facendo girare bene la palla. D'altronde, parlando di cifre, non possiamo non dire che una delle chiavi della gara sono stati i rimbalzi concessi soprattutto sotto ai nostri tabelloni. Ci è mancata forza, attenzione e esplosività che ci hanno portati, prima di domenica, ad essere una delle migliori squadre della Lega in questa statistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Servirà un regia lucida di Juan Fernandez per condurre l'Allianz alla vittoria con Treviso

ALLIANZ TRIESTE	COSÌ IN CAMPO	DE' LONGHI TREVISO
ALL. Dalmasson	ALLIANZ DOME ORE 20	ALL. Menetti
PANCHINA LAQUINTANA CAVALIERO ALVITI DA ROS UDANOH		PANCHINA PICCIN IMBRO' CARROLL CHILLO VILDERA
	ARBITRI: MAZZONI NICOLINI DORI	

LE CHIAVI DEL MATCH

Portare Mekowulu fuori dall'area Logan probabile ago della bilancia

Raffaele Baldini / TRIESTE

Altri punti pesanti in palio all'Allianz Dome nel recupero del derby triveneto fra Trieste e Treviso. Due formazioni agli antipodi per morale e autostima: la squadra di coach Dalmasson uscita con le ossa rotte da un ko in terra marchigiana con Pesaro, quella di coach Menetti carica a pallettoni dopo la vittoria di Masnago contro Varese.

Prima di tutto conta la "testa" di Fernandez e soci

In questi momenti il 60% delle possibilità di vittoria per l'Allianz passa per quello che i giocatori hanno nella testa e nel cuore. Sono quelle situazioni spartiacque dove puoi con un passo finire nel burrone oppure risalire la china. Esattamente come contro Trento, non sarà il fantasma del Covid a fare giurisprudenza, questa volta neanche le alchimie tattiche

che saranno decisive, conterà quanto la squadra vorrà fare quadrato e "sbucciarsi" le ginocchia per la causa. Spesso un grande risultato di gruppo passa per la reazione dei singoli. Troppi in canotta Allianz devono dimostrare qualcosa, è il momento opportuno.

Mis-match negli esterni

La De' Longhi Treviso ha una coppia di registi che sicuramente regalano centimetri agli opposti biancorossi. So-

prattutto quando c'è il doppio playmaker, Logan-Russell, Trieste ha Doyle che può sfruttare la maggior stazza, anche vicino a canestro. È importante leggere queste sfumature tattiche, come recepire che nella partita di Varese Logan ha sempre agito da regista, con Russell guardia, per sfruttare i blocchi di Mekowulu sul pick and roll, disponendo poi delle scelte più confacenti a seconda degli adattamenti difensivi.

Portare Mekowulu fuori dall'area

Purtroppo Trieste non ha un lungo vero capace di tirare dall'arco, il solo Grazulis può assurgere al ruolo. Varese ha fatto tanto male alla difesa trevigiana colpendo con Luis Scolla da fuori, costringendo Me-

kowulu ad uscire dalla sua "comfort-zone" restando però a metà strada fra l'opposizione del tiro e la difesa del ferro. Per questo motivo è importante il lavoro del "4" e del "5" di coach Dalmasson, complementari per togliere punti di riferimento ai lunghi veneti. Attenzione anche alla sottovalutazione dei "gregari": in coppa Chillo ha fatto tanto male.

Variabile Logan sempre valida

Ogni partita da disputare contro il "professor" Logan necessita la giusta attenzione in chiave difensiva. L'americano sarà sempre, fino al ritiro, l'ago della bilancia delle squadre in cui gioca. È meglio evitare a priori che una partita diventi...la sua partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

De' Longhi, coach Menetti: «A Trieste per vincere»

TRIESTE

Con il pieno di fiducia ed entusiasmo che il successo di domenica a Varese ha portato in dote, la De' Longhi Treviso arriva stasera all'Allianz Dome per tentare il colpaccio. Dare continuità al suo buon momento vorrebbe dire restare tra le migliori otto del campionato al termine del girone d'andata e assicurarsi un posto per la vetrina delle final eight di coppa Italia.

«Veniamo a Trieste per fare una grande partita e portare a casa la vittoria — le parole del tecnico Menetti — consapevoli di trovarci di fronte un'avversaria che non ci regalerà nulla e scenderà in campo affamata di punti. L'Allianz è ultima in classifica ma ha due recuperi ancora da giocare e ha davanti a sé una settimana decisiva per capire dove potrà posizionarsi al termine del girone di andata. Dovesse sfruttare le tre partite casalinghe farebbe un deciso salto di qualità, andasse male si troverebbe oggettivamente in una situazione difficile. Noi però dobbiamo pensare a noi stessi e affrontare questa che è l'ultima partita del 2020 con la giusta intensità: non c'è tempo per le analisi, dobbiamo tenere la testa sul volante e continuare a pedalare».

Una De' Longhi dai due volti quella che domenica ha sbancato Masnago, irrimediabilmente a tratti nel primo tempo, molto più centrata nella seconda parte di gara. «Una partita, quella di Varese, che ci deve aver insegnato molto — continua Menetti — perché è vero che dobbiamo sempre tenere in considerazione i meriti degli avversari ma non possiamo prescindere dall'analizzare i nostri errori e cercare di migliorare. Siamo il quarto attacco del campionato ma la peggior difesa, solo se riusciremo a trovare il giusto mix nelle due metà campo potremo pensare di fare risultato stasera». Sull'Allianz ben definito il giudizio e grande rispetto per una squadra che ha potenzialità ancora inesprese.

«È una squadra molto profonda — conclude il tecnico della De' Longhi — che ha giocatori di esperienza e anche nella sconfitta di domenica a Pesaro ha fatto vedere di essere pericolosa. Vive di fiammate, dovremo essere capaci di limitarle cercando di trovare continuità nell'arco dei quaranta minuti». —

L.O.GA.

Calcio - Triestina

IL NUOVO PROGETTO

A marzo il via al cantiere della casa dell'Unione

Dal Comune l'aggiudicazione provvisoria del bando. Nascerà un Centro sportivo aperto alla città da 11 milioni di euro

Ciro Esposito / TRIESTE

Sono passati oltre quattro anni da quando il tandem Milanese-Biasin si è preso sulle spalle l'Unione fallita per la terza volta in un ventennio. E da almeno tre anni la Triestina vuole ridare vita all'area del Ferrini a Chiarbola in stato di abbandono dal 2014. Ebbene, dopo una lunga trafila burocratica con annessi disagi Covid nel mezzo, quasi ci siamo. Lunedì il Comune di Trieste ha "aggiudicato provvisoriamente" alla Triestina 1918 il bando per la realizzazione del Nuovo Centro Sportivo nell'area di Ponziana. L'ok sostanziale all'offerta dell'Unione è vincolato soltanto a un ulteriore passaggio per l'assegnazione definitiva che deve avvenire entro 35 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio.

Si può dire ragionevolmente che a marzo potrà essere posta la prima pietra di quella che diventerà la casa della Triestina e rivitalizzerà con strutture e servizi a disposizione dei cittadini un rione tra i più popolari e popolati della città. Anche perché il Centro Sportivo (intitolato a Mario Biasin) è stato progettato per avere anche una ricaduta sociale (non solo sportiva) sull'intera comunità.

Una volta aperto il cantiere le tempistiche prevedono la realizzazione del primo lotto, cioè il restyling del Ferrini spogliato compresi, per il mese di settembre 2021. La previsione è che la nuova struttura sia completata per settembre-ottobre del 2022 (18 mesi di lavori). Questo lungo lasso di tempo di attesa è stato utilizzato per pensare a una struttura di livello internazionale. Dalla prima ipotesi, che prevedeva il rifacimento solo di campo e spogliatoi, si è passati al progetto con due campi e una palazzina servizi e a quello definitivo di livello ancor più ambizioso. La fase di studio ha analizzato anche alcuni mo-

delli europei (quello triestino si ispira al Centro del Bayern Monaco) e ha individuato soluzioni all'avanguardia e green in modo tale che, dopo i 25 anni di concessione alla Triestina, la struttura resti fruibile per la città. E soprattutto il gruppo di professionisti cui si è rivolto Milanese hanno messo a punto il project financing da 11,2 milioni di euro. Si tratta di un investimento quasi il triplo rispetto al primo piano che prevedeva 4,6 milioni. Si tratta di un partenariato pubblico privato con il Comune che partecipa con 1,2 milioni mentre il resto dell'ammontare sarà garantito da un pool di banche con capofila l'Istituto di Credito sportivo del Coni, presso il quale è già avviato l'iter per la valutazione dell'opera. L'intervento progettato dallo studio Metroarea degli architetti di Pretoro e Palladini, sarà realizzato dall'impresa Artedil e gestito poi dalla Triestina Calcio.

«Questo risultato sia a livello di tempi che di contenuti - sottolinea il Facility Director della Triestina, Diego Lopez - in un periodo storico che vede tutti i soggetti coinvolti alle prese con le restrizioni pandemiche, è da considerarsi un primato. Non saremmo riusciti in questo obiettivo senza l'efficienza amministrativa del Comune di Trieste e dal quotidiano dialogo con gli advisor legali e finanziari». L'impianto sportivo, oltre all'uso da parte della Triestina Calcio 1918, darà accesso alla città di Trieste ad oltre 4000 ore di uso pubblico a canone concordato.

«Il 2021 sarà un anno importante per la città di Trieste e per la Triestina dichiara Mauro Milanese - . Siamo abituati a batterci contro qualsiasi avversario dando sempre il massimo. Non ci resta che invitare la cittadinanza ed in particolare i tifosi della Triestina alla posa della prima pietra, per inaugurare una nuova stagione di successi». —



Il rendering del nuovo Centro Sportivo della Triestina nell'area del Ferrini in Ponziana

LA STRUTTURA

Campi, hotel, ristorante e clinica in un complesso hi-tech e green

Un anno e mezzo per trasformare l'area degradata di Ponziana con tecniche e materiali innovativi. Uno spazio gioco per i più piccoli e servizi sanitari per il territorio

TRIESTE

L'area del Ferrini da attuale zona degradata della città è destinata a diventare un polo di attrazione per tutta la comunità. Rispetto al progetto iniziale, oltre a due campi (uno a undici e uno a sette), la struttura sarà dotata di due palazzine polifunzionali. Dai

1000 mq si passa a circa 4.000 con una terrazza panoramica e un campo per gli appassionati di paddle, situato sul tetto di uno dei due edifici. Un centinaio di posti macchina saranno sistemati sulla rampa del Palasport. La prima fase del cantiere prevede la completa ristrutturazione e messa a norma degli spogliatoi esistenti ma in stato di abbandono (e colpiti recentemente anche da un incendio). Il campo Ferrini sarà completamente rinnovato con la posa di un manto in sin-

tetico di ultima generazione e in grado di resistere all'attività sportiva per almeno 12-13 anni. Per agevolare la fruizione da parte di più gruppi squadra della Triestina e di altri soggetti il rettangolo sarà attrezzato per essere diviso in due sezioni orizzontali. A parte sarà realizzato un altro campo, sempre con terreno sintetico, per il calcio a sette.

Il nuovo edificio polifunzionale, realizzato in due corpi ospiterà un hotel sportivo con una quarantina di posti letto. La gran parte dell'albergo sa-

rà destinata a foresteria per i giovani alabardati residenti fuori Trieste. Nella stessa ala sarà allestito anche il bar e il ristorante a disposizione degli atleti alabardati ma aperto anche al pubblico. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie sarà allestita anche un'Area Family and Fun per i più piccoli. Il secondo edificio (collegato all'altro) ospiterà una clinica sportiva riabilitativa con palestra, una parafarmacia e centro prelievi. Troverà finalmente una sede permanente anche il museo della Triestina che due anni fa ha festeggiato il centenario. Tecniche e materiali di costruzione sono tutti a basso impatto ambientale con l'utilizzo di pannelli solari e di un sistema di recupero delle acque reflue. Insomma la casa della Triestina sarà accogliente, innovativa e "green". —

LA PREPARAZIONE DELLA SQUADRA

Domani tamponi e a Capodanno tutti di nuovo al lavoro al Grezar

Antonello Rodio / TRIESTE

Ancora poche ore di vacanza per gli alabardati, che avevano avuto il rompete le righe dopo la trasferta vittoriosa di Bolzano. Domani per la Triestina sarà un San Silvestro un po' particolare: nel pomeriggio il gruppo squadra si sottoporrà infatti a un giro di tamponi, in modo da avere la sicurezza di poter riprendere in tranquillità l'attività. Poi

solo il tempo per un brindisi in famiglia in serata, e già nel pomeriggio del primo gennaio la Triestina tornerà ad allenarsi allo stadio Grezar. Quindi sabato 2 e domenica 3 gennaio ci saranno due giornate intense con doppie sedute, al mattino e al pomeriggio, in modo da smaltire in fretta le scorie della pausa. Da lunedì 4 gennaio con un allenamento al mattino comincerà poi la settimana ti-

po, che porterà al ritorno in campionato di domenica 10 gennaio, quando al Rocco arriverà il Fano (inizio ore 15). Intanto dal governo arrivano novità importanti per tutte le società di Lega Pro: le parole del ministro Vincenzo Spadafora annunciano infatti prossime misure in sostegno per le società della categoria: «Ora ci stiamo occupando di pallavolo, basket e Lega Pro - ha detto Spadafora - perché



Il tecnico alabardato Giuseppe Pillon

nel prossimo decreto avremo ristori ulteriori perché questi settori hanno sentito molto di più l'assenza del pubblico rispetto alla Serie A che ha i diritti televisivi». Affermazioni accolte con soddisfazione dal presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli: «Ho apprezzato le parole del ministro Spadafora, sono certo che presto si trasformeranno in fatti concreti. Confidiamo di trovare strumenti concreti di sostegno nel prossimo decreto ristori. Per le società di Lega Pro continuare a giocare in queste condizioni e senza pubblico non è più sostenibile. Il governo conosce bene le nostre necessità, la nostra categoria ha bisogno di misure di liquidità, economiche e fiscali». —

CAMPIONATO E BILANCI

L'Inter ha un piano: ridurre i costi Niente acquisti per la rincorsa

Vertice tra Conte e Zhang: «Unità d'intenti». Il club mette nel mirino gli ingaggi
Doccia gelata dall'Agenzia delle entrate: stop alle agevolazioni fiscali per la Serie A

MILANO

Nessuna Villa Bellini 2.0, ma una riunione di aggiornamento dopo la prima metà della stagione per fare il punto della situazione in casa Inter, con un occhio soprattutto al mercato per provare a mantenere vivo il sogno scudetto, senza però follie economiche. È andato in scena ieri ad Appiano Gentile il tanto atteso summit tra Antonio Conte e la dirigenza nerazzurra, con il presidente Steven Zhang collegato da Nanchino. Un vertice da cui è emersa «totale unità d'intenti», mettendo chiaramente sul tavolo quali sono le prospettive per il club, soprattutto sul mercato.

Agennaio infatti non è previsto nessun investimento economico, dando la priorità alla riduzione dei costi operativi per garantire la sostenibilità e stabilità aziendali. Con gli stadi vuoti, la necessità potrebbe essere quella di spalmare gli ingaggi dei calciatori. In sostanza, quindi, via libera alla cessione dei giocatori ritenuti non funzionali e che pesano molto in termini economici, come Eriksen e Nainggolan (diretto al Cagliari). Poi, eventualmente, con quanto ricavato potrebbe arrivare qualche pedina low cost per rinforzare determinati ruoli, come un centrocampista più difensivo e un vice-Lukaku in attacco: tutto dipenderà, quindi, dalle cessioni, magari provando a inserire gli esuberanti in qualche scambio con l'obiettivo di ridurre soprattutto il monte ingaggi. Tra le ipotesi, resta anche quella dello scambio Eriksen-Paredes con il Psg.

Comprensibile la linea del club nerazzurro, ribadita nello stesso giorno in cui l'Agenzia delle Entrate gela i club di Serie A. E non solo. In una circolare, l'Agenzia ha fornito una serie di chiarimenti sul «regime agevolato degli impatriati», che nel cosiddetto Decreto Crescita era stato ampliato anche agli sportivi professionisti e per questo sfruttata da tante



Antonio Conte, tecnico dell'Inter

LA CAPOLISTA

Il Milan aspetta Ibra: oggi il rientro Lo svedese ospite fisso a Sanremo

Zlatan Ibrahimovic oggi tornerà in Italia e nei prossimi giorni si avranno maggiori certezze sui suoi tempi di recupero. Entro domani, il campione svedese e gli altri infortunati Ismael Bennacer e Simon Kjær si sottoporranno a controlli fisici per valutare l'andamento del recupero dai rispettivi problemi fisici. Sono passati più di dieci giorni dal problema al polpaccio che ha fermato Ibrahimovic alla vigilia della sfida contro il Sassuolo. L'attaccante ha svolto lavoro personalizzato anche durante la sosta e ora si capirà meglio quali sono le sue condizioni, nonostante il club punti a riaverlo a disposizione per metà gennaio. Altro nodo da sciogliere la partecipazione del leader del Milan al Festival di Sanremo. «Posso ufficializzare la presenza in tutte le cinque sere del Festival di Sanremo di Zla-



Zlatan Ibrahimovic

tan Ibrahimovic, senza saltare nessuna partita del Milan. Un altro colpo di Sanremo»: ha annunciato Amadeus. Il Festival è in programma dal 2 al 6 marzo, il 3 - con orario ancora da definire - è fissata la sfida casalinga all'Udinese, il 7 la trasferta di Verona. Un calendario sportivo che dovrà conciliarsi con quello «canoro» di Sanremo. Il Milan per il momento non si espone, probabile che si parlerà anche di questo al rientro in Italia dello svedese.

società di Serie A: chiarimenti che hanno di fatto bloccato il provvedimento, con nuovi problemi per le società. In base alla norma, a chi sposta la propria residenza in Italia dopo due anni trascorsi all'estero, e per almeno due anni, viene applicata una tassazione agevolata: per gli sportivi, la percentuale dell'imponibile è fissata al 50%, con un ulteriore 0,5% della base imponibile che deve essere destinato ai settori giovanili (con modalità da definire tramite Dpcm). Una normativa approvata nell'estate 2019 che ha agevolato e non poco i club, capaci di attirare campioni con stipendi alti riducendo il costo lordo a bilancio: da Lukaku a De Ligt fino a Ibrahimovic, Ribery ed Eriksen, sono diversi i casi in cui le società italiane hanno approfittato del Decreto Crescita per acquistare giocatori dall'estero. Ma è arrivata la doccia gelata: la circolare 33/E dell'Agenzia delle Entrate ha infatti precisato che la norma non può venire applicata per gli sportivi professionisti finché non verrà emanato il Dpcm di cui sopra. Un danno non da poco per i club di Serie A (ma anche di altri sport come il basket), che si potrebbero trovare costretti a rimborsare una fetta corposa di tasse dovute, senza considerare l'impatto sul calciomercato di gennaio: il rischio è che tanti tra gli obiettivi all'estero possano svanire, in attesa di ulteriori chiarimenti. Aspettando novità dal Governo, intanto c'è chi, come Inter e Juventus, hanno già accantonato nell'ultimo bilancio la cifra eventualmente da rimborsare (rispettivamente 11 e 7 milioni di euro) anche se l'impatto rischia di essere maggiore. Il problema per tante società riguarderà soprattutto la liquidità, già messa sotto stress dalla chiusura degli stadi e dai minori ricavi. Intanto, però, oggi verrà firmato dal governo il decreto attuativo del credito d'imposta per gli sponsor delle società sportive. —

MERCATO

Arrivi e partenze all'Atletico Via Diego Costa, ecco Milik Nainggolan torna a Cagliari



Arkadiusz Milik e Radja Nainggolan

ROMA

Nainggolan torna al Cagliari fino a giugno. Il ritorno del Ninja in Sardegna, con stipendio pagato in parte dall'Inter, non può ancora essere ufficializzato ma è cosa fatta, per la gioia del giocatore e anche del presidente del club sardo, Giulini. Un po' meno per il Sassuolo, che aveva in mente di fare un tentativo per il centrocampista belga ex Roma. Intanto l'Atletico Madrid ha ufficialmente rescisso il contratto che lo legava a Diego Costa fino al 30 giugno del 2021. L'ispanico-brasiliano è ora svincolato, e avrebbe già avuto contatti con l'Arsenal. Potrebbero farci un pensierino Juve e Inter, che però per l'attaccante di scorta si orienteranno per una soluzione meno dispendiosa, come Llorente per i bianconeri e Pellè (che lascerà la Cina) per i nerazzurri, che devono anche risolvere con la Spal la grana Sebastiano Esposito, talento che a Ferrara non trova spazio e vorrebbe andar via.

Tornando a Diego Costa, nell'accordo di rescissione i *colchoneros* hanno inserito una doppia clausola. Nel caso in cui il centravanti dovesse legarsi al Real Madrid, al Barcellona o al Siviglia sarebbe costretto a pagare una penale di 15 milioni. L'Atletico otterrebbe, invece, un indennizzo di 5 milioni se Diego Costa firmasse per una società che si è qualificata per gli ottavi di Champions. Per sostituirlo l'Atletico ha trovato



l'accordo con Milik, e ora deve fare altrettanto con il Napoli: il problema è che De Laurentiis non recede dalla richiesta di 15 milioni, cifra che gli spagnoli non sono disposti a pagare per un calciatore che è in procinto di svincolarsi.

E a proposito di attaccanti, Scamacca è un altro protagonista di questa sessione di mercato invernale. Piace a Milan, Fiorentina e Roma, ma tutto passa dal Sassuolo che non lo vuole cedere per meno di 20 milioni. Se il Genoa, che lo ha in prestito fino a giugno, decidesse di dare la via libera per la cessione, avrebbe poi bisogno di una nuova punta: è complicata l'operazione ritorno di Piątek (sul quale c'è anche la Fiorentina), mentre con l'Atalanta c'è stato un sondaggio per Lammers, e dal Belgio riemerge la candidatura di Krmecik, bomber della Repubblica Ceca e del Bruges. A Formello Caicedo ha ribadito al tecnico Simone Inzaghi l'intenzione di lasciare la Lazio: la Fiorentina è sempre interessata, e continua a proporre un scambio con Biraghi. Ramirez è in uscita dalla Sampdoria e il Torino si è già fatto avanti. In casa Milan tiene sempre banco la vicenda del rinnovo di Donnarumma che, tramite l'agente Raiola, chiede 10 milioni all'anno contro i 7 proposti dalla società. Inoltre il numero 1 milanista avrebbe chiesto anche il rinnovo del contratto del fratello Antonio, attuale terzo portiere dei rossoneri. —

Verso i Giochi di Tokyo, il ministro dello Sport auspica l'obbligatorietà Spadafora: «Vaccino agli atleti olimpici» Spiragli per riaperture di palestre e piscine

IL CASO

ROMA

In vista delle Olimpiadi «tutto il mondo dello sport deve essere coinvolto» nell'operazione vaccino anticovid. Non ha dubbi il ministro dello sport Vincenzo Spadafora in merito al dibattito che si è aperto sul tema *vaccino sì-vaccino no* per gli atleti che si stanno prepa-

rando ai Giochi di Tokyo e per altre competizioni internazionali. Il ministro è stato chiaro: secondo Spadafora andrebbero vaccinati obbligatoriamente tutti gli atleti che andranno, o si presume, potrebbero partecipare alle Olimpiadi. «Tutto questo mondo deve essere di esempio per prepararsi a questa grande competizione. Sono convinto che vada coinvolto da tutti i punti di vista», ha detto il ministro, aprendo co-



Il ministro Spadafora

si di fatto la strada verso la vaccinazione di quanti svolgono attività sportiva a alto livello. Spadafora, ospite ad Agorà su Rai 3, è fiducioso sulla via intrapresa dall'Italia per uscire dall'emergenza Covid, tanto da annunciare che entro la fine di gennaio potrebbero essere riaperte palestre, piscine e centri di danza. Il ministro ha aggiunto che si dovrà tenere conto dell'andamento dei contagi, «ma l'apertura a fine gennaio è un obiettivo raggiungibile. Vorrei lanciare un segnale di tranquillità». Tornando alla materia olimpica, Spadafora ha ufficializzato che riproporrà al consiglio dei ministri l'approvazione del decreto sulla governance dello sport, che non era stato approvato

nelle scorse settimane. Il Comitato olimpico internazionale ha bacchettato l'Italia, lamentando la mancata autonomia funzionale e indipendenza del Coni, e minacciato di non far gareggiare gli atleti italiani sotto la bandiera tricolore. Un allarme lanciato anche dal presidente del Coni Giovanni Malagò. Secondo Spadafora questo «in parte è vero. Ma noi la soluzione l'avevamo trovata con un decreto sulla governance nel mondo dello sport. L'abbiamo portato in consiglio dei ministri, ma le forze politiche hanno ritenuto di non doverlo approvare. Io oggi riproporrò di nuovo quel decreto e vedremo se stavolta si troverà una convergenza». —

COPPA DEL MONDO

L'Italsci delude da Bormio a Semmering

Da Bormio a Semmering giorno non eccelsa per lo sci azzurro. A Bormio nel SuperG si è imposto lo statunitense Ryan Cochran-Siegle, 28 anni. Male gli italiani. Il migliore è stato Dominik Paris, soltanto 18mo. In campo femminile, la grande protagonista è stata la svizzera Michelle Gisin che ha vinto lo slalom speciale di Semmering. L'unica buona notizia per l'Italia dalla giovane Marta Rossetti (11ma).

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Bettini: «Il lockdown mi ha dato lo stimolo per tornare sui libri»

Il coach, ancora alle prese con i postumi del Covid, si è iscritto a Scienze motorie «Il sogno? Laurearmi in contemporanea con la maturità di mia figlia Dafne»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La battaglia contro il Covid, la decisione di iniziare l'Università a 43 anni, la delusione per non aver potuto giocare in Europa.

Il 2020 di Daniele Bettini, comunque lo si veda, sarà davvero indimenticabile. Il coach della squadra maschile Pallanuoto Trieste, trascorse le feste nella terra natia, la Liguria, è tornato in città pronto per riprendere gli allenamenti con quella che definisce una squadra che può fare grandi cose.

Bettini, un 2020 da dimenticare anche per Lei?

Beh... da dove vuole che iniziamo? Dal fatto che ancora oggi non sento né odori né gusti, nonostante sia stato negattizzato? È un bel problema... e pensare che tutto è scaturito da uno strudel di mele. Quando ho detto che era senza gusto mia figlia pensava che stessi scherzando: da lì è emerso che avevo il Covid.

Il virus ha stravolto questa stagione. A partire dalla



Coach Bettini davanti al pc in versione studente

mancata partecipazione all'Euro Cup.

Non lo nascondo: è una ferita ancora aperta. Almeno per me. Ce l'eravamo conquistata con il sudore quella qualificazione. Bramavamo di andare a Zagabria e portare Trieste in Europa. Invece niente da fare. Il virus ci ha devastato tre quarti di squadra. Abbiamo dovuto rinunciare, ma non potete immaginare la sofferenza di non andare a giocarcela.

Però il Coronavirus l'ha portata a riabbracciare i libri, vero?

Questo è il lato buono di questo 2020. Durante il lockdown di marzo mi sono ritrovato con tanto tempo libero. Ci ho pensato un po' e ho deciso di iscrivermi all'Università. Sto facendo Scienze motorie. Per ora ho dato già 11 esami.

Quali materie sta preparando ora?

Scienze dietetiche e Fisiologia del movimento. E pensare che tra i professori ho ritrovato anche lo storico preparatore del Posillipo, Dino Sangior-

gio... mi mancano ancora 7 esami. Ma dovrò fare anche un tirocinio. Lo farò alla Pallanuoto Trieste: meglio di così...

Sua figlia Dafne la sta appoggiando?

Ho ripreso a studiare perché il pezzo di carta può sempre servire, ma anche per dare uno stimolo a Dafne che studia a Trieste al Carducci-Dante: il sogno è terminare gli studi assieme, lei il diploma, io la laurea.

Torniamo alla pallanuoto. Come sta la squadra?

Siamo indietro anni luce rispetto alla tabella di marcia. Abbiamo bisogno di poter giocare con regolarità. Ci manca il ritmo e la concentrazione. Piano piano stiamo entrando in condizione fisica: purtroppo il Covid ci ha davvero devastati. Comunque sono ottimista: questa è una squadra che può fare grandi cose.

L'impatto con i nuovi arrivati?

Si sono integrati alla perfezione. Razzi e Bini sono bravissimi a fare gruppo. Buljubasic sta studiando italiano e anche lui è un bravissimo ragazzo, oltre ad essere, ma lo sapevamo, uno splendido professionista. Con loro siamo ancora più gruppo rispetto al passato.

Mezzarobba e Mladossich sono il futuro della nazionale azzurra?

Michele ogni giorno migliora sé stesso e la squadra, Andrea sta facendo passi da gigante per la sua età. Trieste sta sfornando futuri azzurri. Ne sono sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Al "Foro Italo" ci si gioca il posto per l'Euro Cup

TRIESTE

«Con questa nuovo format, la partita al Foro Italo contro la Roma Nuoto sarà decisiva». Bettini è consapevole che la posta in palio nella capitale in vista del recupero con i giallorossi (data ancora da decidere) sarà altissima, in quanto Trieste si giocherà la possibilità di prendere parte ai play-off e quindi lottare per un posto in Europa.

«Alla "Bianchi" abbiamo vinto contro la Roma Nuoto con 5 gol di scarto, ma pensare di andare a difendere questo vantaggio in trasferta è da folli e non ci voglio nemmeno pensare. Giocare al Foro Italo è sempre complicato. Quella partita sarà lo spartiacque della nostra stagione per tentare la scalata per un posto in Europa. Dovremo farci trovare non pronti, ma prontissimi. Le potenzialità le abbiamo tutte, ma la squadra dovrà dare il meglio di sé durante gli allenamenti prima del big match», ha aggiunto Bettini.

Il primo posto del girone B è blindato (come da pronostico) dall'An Brescia a quota 6 punti. Al secondo posto c'è Trieste (3). Fanalino di coda la Roma Nuoto. La prima e la seconda classificata accederanno ai play-off scudetto. —

NUOTO

Exploit di fine anno per Codia Galimberti lontano dal podio

TRIESTE

C'era anche un drappello di nuotatori triestini al campionato italiano assoluto open in vasca lunga di Riccione, che ha visto la presenza di diversi big del panorama azzurro.

Il classe 1989 Piero Codia, tesserato con l'Aniene e l'Esercito, si è portato a casa una medaglia giungendo al secondo posto nei 50 delfino totalizzando il tempo di 23"73 (la vittoria in 23"22 è andata a Thomas Ceccon delle Fiamme Oro - Leo-

sport). Codia si è anche piazzato al quinto posto nei 100 delfino (52"80), non presenziando invece ai 200 delfino.

La 1998 Alessia Capitanio, tesserata con la Rari Nantes Florentia, ha archiviato i 400 misti in nona posizione (4'58"05). Per quanto concerne invece Davide Galimberti (classe 1996), tesserato con la Pallanuoto Trieste, è arrivato il 14mo tempo nei 400 misti (4'29"74). —

M.L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Codia



Davide Galimberti

IPPICA

Vittoria per Cora Indral nel centrale di Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria dopo corsa di testa, ieri, per Cora Indal, nel centrale dell'ultima riunione di trotto del 2020 al Montebello, dedicata alla memoria di Amerigo e Guido Mazzuchini, indiscussi nomi storici dell'ippica triestina.

Resistendo al prolungato attacco di Cami Holz, la femmina di Francesco Pettinari ha poi allungato in dirittura, staccando tutti. Nell'altro clou, successo di Berté Jet, che ha espresso

il meglio in dirittura, superando in poche battute la battistrada, Bandiera Del Sile.

Risultati. 1. a c. (m 1660): 1) Berté Jet (F: Pisacane 1. 15. 7), 2) Bandiera Del Sile, 3) Suzi Kp. 6 p. Q: V 2. 14, P 1. 27, 1. 50, A 5. 23, T 8. 84. 2. a c. (m 1660): 1) Valchiria Matto (V. Martellini 1. 15. 8), 2) Saccarina Be, 3) Vittorina Jet. 5 p. Q: V 2. 35, P 1. 71, 1. 19, A 15. 13, T 32. 83. 3. a c. (m 1660 gentlema): 1) Solitario You Sm (C. Hudovich 1. 16. 9), 2) Udine

Cas, 3) Oianez. 9 p. Q: V 1. 65, P 1. 48, 1. 82, 3. 88, A 8. 28 (4. 71, 5. 95, 9. 92), T 37. 10. 4. a c. (m 1660): 1) Admiral Men (A. Fonte 1. 17. 8), 2) Amore Di Mago, 3) Amstel Mail. 8 p. Q: V 1. 38, P 1. 08, 1. 42, 1. 12 A 5. 72 (2. 67, 3. 13, 5. 80) T 6. 60. 5. a c. (m 1660): 1) Bruno Grb (F. Pisacane 1. 18. 2), 2) Bhoto De Gleris, 3) Bum Bum. 10 p. Q: V 4. 31, P 3. 04, 2. 33, 7. 54, A 15. 50 (9. 50, 18. 01, 12. 34), T 458. 90. 6. a c. (m 1660): 1) Coral Indal (F. Pettinari), 2) Cami Holz, 3) Ciara Tp. 7 p. Q: V 2, P 1. 48, 1. 95, A 8. 73, T 21. 23. 7. a c. (m 1660): 1) Solista Matto (V. Martellini 1. 16. 3), 2) Urany Matto, 3) Vulcano Np. 8 p. Q: V 3. 33, P 1. 46, 1. 82, 1. 99, A 5. 28, T 98. 75. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon Natale

Una raccolta con le più belle melodie di Natale interpretate da grandi voci.

Cheryl Porter - Denise King - Veronica Marchi - Chiara Luppi
Rossana Carraro - Chiara Sacks

Silent Night, Il cerchio della vita, White Christmas, Jingle Bell Rock,
Have yourself a Merry Little Christmas
... e tante altre

CD in edicola da mercoledì 16 dicembre a soli €8,90* con

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Scelti per voi



Alvin Superstar 2
RAI 2, 21.20
Alvin, Simon e Theodore tornano a scuola. Qui sono costretti a iscriversi a un concorso canoro per salvare il programma musicale scolastico e incontrano Brittany, Janette e Eleanor che insieme formano le Chipettes.



Forrest Gump
ITALIA 1, 21.20
Forrest Gump (Tom Hanks) ex paraplegico con un quoziente di intelligenza ai limiti della normalità e dell'infantilismo, sopravvive al Vietnam e alla contestazione. Dal romanzo di Winston Groom.



Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
Mathieu (Jules Benchetrit), un giovane di modeste origini, inizia a suonare il pianoforte. Quando finisce in prigione, la sua pena viene tramutata in servizio sociale presso il Conservatorio.



Il petroliere
LA 7, 21.30
Stati Uniti, inizio '900. Grazie al duro lavoro, il minatore Daniel (Daniel Day-Lewis) diventa un grande petroliere. Ma la strada per il successo lo rende cinico e violento ed è lastricata di solitudine e tragedie.



Qui e adesso
RAI 3, 21.20
Dal Teatro Sistina in Roma, Massimo Ranieri ritorna in tv con uno Show tutto nuovo. Al centro della scena il camerino, dove Ranieri chiacchierà e si racconterà con tanti amici artisti.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

ACQUISTIAMO IN CONTANTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31

VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C

VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
10.55 Conferenza Stampa di Fine Anno del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte Evento	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.20 TecheTecheTè Spettacolo	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Nelle tue mani (1ª Tv) Film Drammatico ('18)	
23.25 Overland 21 (1ª Tv) Documentari	
0.20 RaiNews24 Attualità	
0.55 Allora in onda Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
7.05 Charlie's Angels Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Resta a casa e vinci	
11.30 Discesa Libera Maschile Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Principessa per sempre Fiction	
15.30 Il mio amore passato e futuro Film Comm ('18)	
16.55 Good Witch Serie Tv	
17.40 LOL ;-)	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Alvin Superstar 2 Film Commedia ('09)	
22.55 La bussola d'oro Film Fantasy ('07)	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 Tg Regione - TG3 Att	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.05 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 - TG Regione Att	
20.00 Blob Attualità	
20.20 TreTre3 Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Qui e adesso Spettacolo	
23.55 TG Regione - TG3 Att	
0.15 Due piccoli italiani Film Commedia ('18)	

RETE 4	4
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 La Freccia Nera Serie Tv	
9.05 Ed - Un campione per amico Film Comm ('96)	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.45 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 All I Want For Christmas - Il Regalo Più Bello (1ª Tv) Film Avventura ('18)	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Trailer Di "Made In Italy"	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Speciale - Made In Italy	
13.45 Beautiful Soap	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Family for Christmas Serie Tv	
16.30 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.40 Il Regalo Perfetto Fiction	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Fratelli Caputo (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Capodanno a New York Film Commedia ('11)	
1.55 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.50 The Goldbergs Serie Tv	
7.20 Heidi torna tra i monti Film Animazione ('77)	
9.25 God Friendly Me Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 Aiuto, ho ristretto mamma e papà (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
16.05 La Maledizione Del Re Nero Film Avv ('17)	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Forrest Gump Film Commedia ('94)	
0.15 Questione di tempo Film Commedia ('13)	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.10 Taga Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Uozzap Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari	
21.30 Il petroliere Film Drammatico ('07)	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Uozzap Attualità	

TV8	8
14.25 Natale in Tennessee (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
16.05 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)	
17.50 La città del Natale Film Commedia ('18)	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Piacere Maisano Attualità	
22.35 Piacere Maisano Attualità	
NOVE	NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato?	
16.00 Delitti sotto l'albero (1ª Tv) Documentari	
18.00 Delitti a circuito chiuso	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Il monaco Film Azione ('03)	
23.30 Stargate Film Fantascienza ('94)	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Batman Begins Film Azione ('05)		
23.55 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)		
2.25 Due uomini e mezzo Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Scandal Serie Tv		
16.00 Just for Laughs		
16.30 Elementary Serie Tv		
17.55 Flashpoint Serie Tv		
20.10 Valor Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Vikings Via Serie Tv		
22.05 Vikings Via Serie Tv		
22.50 La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade Film Azione ('15)		
0.40 It Follows Film Horror ('14)		

IRIS	22	IRIS
13.10 Furia indiana Film Western ('55)		
15.00 Note di cinema Attualità		
15.05 Colpo secco Film Commedia ('77)		
17.30 L'Ovest Selvaggio Film Western ('56)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Blue Jasmine Film Commedia ('13)		
23.05 Scuola Di Cult Attualità		
23.10 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
15.35 Teatro - Una proposta di matrimonio Spettacolo		
16.10 Tragico controvoglia		
16.25 Il canto del cigno		
17.20 Petruska Spettacolo		
18.25 Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Doc		
19.20 Rai News - Giorno Att		
19.25 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Doc		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 Rigoletto Spettacolo		
23.20 Duran Duran - There's Something You Shou		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Totò, Peppino e i fuorilegge Film Com ('56)		
17.50 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)		
19.30 Stanlio e Ollio - L'eredità Film Comico ('30)		
20.00 Ciao Amici! Film Com ('41)		
21.10 Sissi - La giovane imperatrice Film Storico ('56)		
23.05 La Duchessa Film Drammatico ('08)		
1.00 Marguerite Film Commedia ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.00 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Edda Serie Tv		
23.10 Edda Serie Tv		
1.00 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.40 Disokkupati Serie Tv		
3.05 Delitti in Paradiso Serie Tv		
5.00 Diritto di difesa Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.05 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
17.55 Fratelli in affari		
18.40 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.35 Vancouver Lifestyle Affari al buio Documentari		
20.30 Affari di famiglia		
21.20 Ice Quake Film Fantascienza ('10)		
23.05 Profumo Film Commedia ('86)		

PARAMOUNT	27	
15.00 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)		
17.10 A casa con i suoi Film Commedia ('06)		
19.10 Lettere d'amore Film Commedia ('89)		
21.10 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)		
23.00 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)		
1.30 Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94)		
3.30 Miss Marple Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Vita, morte e miracoli		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Meteo Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario		
21.50 Cantata d'autore di Simone Cristicchi		
23.50 Soul Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle		
4.35 Cuochi e fiamme Lifestyle		
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità		

LA 5	30	5
14.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.20 New Amsterdam Serie Tv		
17.15 Un marito di troppo Film Commedia ('08)		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Un desiderio per Natale Film Commedia ('14)		
22.55 Un semplice desiderio Film Fantasy ('97)		
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Malati di pulito Spettacolo		
22.15 Malati di pulito Spettacolo		
0.05 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.45 I misteri di Murdoch Serie Tv		
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.45 I misteri di Murdoch Serie Tv		
16.50 Profiling Serie Tv		
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.30 The Mysteries of Laura Serie Tv		
15.30 Bones Serie Tv		
17.15 Detective Monk Serie Tv		
19.10 Colombo Serie Tv		
21.10 Delitto in provenza Film Thriller ('16)		
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.55 Chase Serie Tv		
3.35 Tgcom24 Attualità		
3.40 Doppia indagine Attualità		
3.55 Longmire Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lifestyle		
15.30 Lupi di mare Documentari		
17.30 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Airport Security Documentari		
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
23.15 Mostri di questo mondo Documentari		

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

21.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

22.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

23.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

24.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

25.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

26.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

27.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

28.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

29.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

30.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

31.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.20 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.25 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.30 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.35 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.40 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.45 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.50 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

32.55 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

33.00 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

33.05 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

33.10 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

33.15 La programmazione regionale propone, dal Santuario di Santa Maria Maggiore, il Concerto di Natale "Christmas in Trieste 2020" con l'Orchestra sinfonica regionale.

3

RADIO RAI PER IL FVG

RADIO 1	DEEJAY
18.30 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie B	10.00 Daniele Bossari
20.45 Ascolta si fa sera	12.00 Ciao Belli
21.00 Posticipi Camp.to Serie B	14.00 Gianluca Gazzoli
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	17.00 Frank e Ciccio
	20.00 Ciao Belli
	21.00 Podcast
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Hall of Fame con Fabio Arboit
16.00 Tutti Nudi	17.00 Capital Hall of Fame con Camilla Franchini
18.00 CaterNatale	20.00 Capital Classic
20.00 Radio2 Musica	24.00 Capital Gold
21.00 Gli Invischiati Speciali	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	13.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Patrizia Prinziavalli
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	20.00 m2Hot Xmas
23.00 La stanza della musica	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
	21.00 Pelé Film Sky Cin Action	17.20 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari	14.10 Il complotto contro l'America Serie Tv
	21.00 lo c'è Film Sky Cinema Comedy	18.10 MasterChef Australia	19.35 Tin Star Serie Tv
	21.00 Cocaine - La vera storia di White Boy Rick Film Sky Cinema Drama	19.20 MasterChef Magazine	21.15 Tin Star (1ª Tv) Serie Tv
	21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	22.15 Tin Star (1ª Tv) Serie Tv
	21.00 Chocolat Film Sky Cinema Romance	21.15 Cirque du Soleil: Luzia (1ª Tv) Spettacolo	23.15 Tin Star Serie Tv
		22.55 MasterChef Italia Spettacolo	1.15 His Dark Materials- Queste oscure materie Serie Tv
			3.15 Romulus Serie Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION		PREMIUM CRIME
21.15 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Cinema 1	16.25 The Vampire Diaries		15.35 Murder In The First Serie Tv
21.15 Orgoglio e pregiudizio Film Cinema 2	17.10 iZombie Serie Tv		16.20 Game of Silence Serie Tv
21.15 Puoi baciare lo sposo Film Cinema 3	17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		17.10 Rush Hour Serie Tv
22.55 Se mi lasci non vale Film Cinema 3	18.50 Supernatural Serie Tv		18.00 Lethal Weapon Serie Tv
23.30 Superman Returns Film Cinema 1	19.35 The Vampire Diaries Serie Tv		18.50 Murder In The First Serie Tv
	20.25 iZombie Serie Tv		19.35 Game of Silence Serie Tv
	21.15 Containment Serie Tv		20.25 Rush Hour Serie Tv
	22.00 Containment Serie Tv		21.15 Imposters Serie Tv
			22.05 Imposters Serie Tv
			22.55 The Sinner Serie Tv

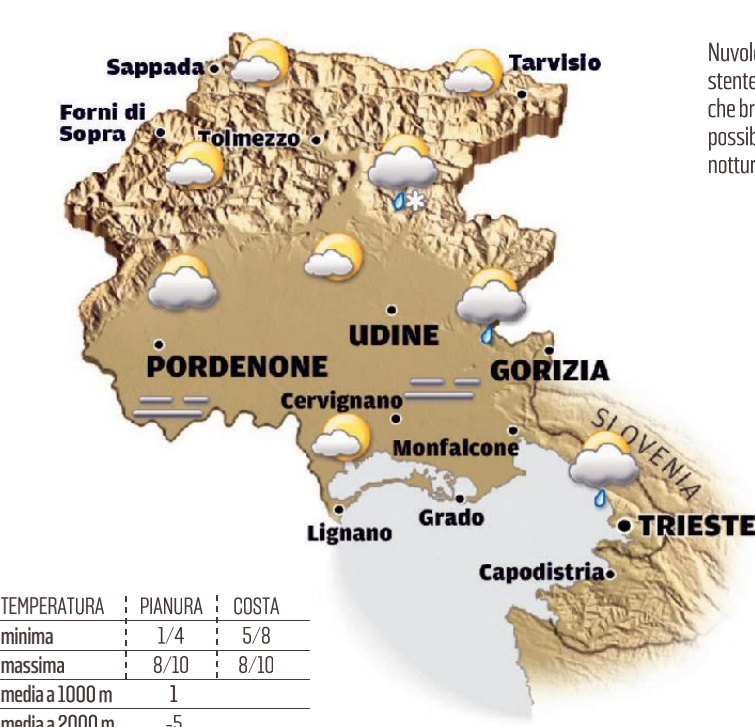
TV LOCALI	TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
	07.00 Sveglia Trieste!	14.00 Tv transfrontaliera tgr Fvg
	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	14.20 La macroregione danubiana
	10.20 Sveglia Trieste - zumba	14.30 Meridiani
	10.40 Sveglia Trieste - pilates	15.30 Bellitalia
	12.35 Macete (stag. 2020/2021)	16.00 Videomotori
	13.00 Il notiziario straordinario - 16.35 Sveglia Trieste - tai chai	16.15 A tambur battente
	16.50 Salus tv	17.10 Tuttoggi scuola
	17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020	18.00 Slovenski magazin
	17.30 Trieste in diretta	18.35 Vreme
	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	18.40 Primorska kronika
	19.00 Macete (stag. 2020/2021)	19.00 Tuttoggi il edizione
	19.30 Il notiziario ore 19.30	19.25 Tg sport
	20.00 Il notiziario straordinario - 20.30 Il notiziario - r 2020	19.30 Jacky, l'orso del monte Tallac
	21.00 Macete Live - 2020/2021	20.00 Alpe Adria

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

Nuvolosità variabile, forse più persistente a est dove sarà possibile qualche breve precipitazione. In pianura possibili foschie o qualche nebbia notturna.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: debole pioggia su Emilia e Triveneto; schiarite sulle Alpi. Temperature stabili.
Centro: rovesci sul versante tirrenico, neve sull'Appennino oltre i 700-1000m. Temperature in calo.
Sud: tempo instabile con rovesci e locali temporali. Temperature stazionarie.
DOMANI
Nord: in prevalenza soleggiato; dalla sera neve a bassa quota sulle Alpi e pioggia in Liguria. Temperature stabili.
Centro: Nuvolosità con piogge e rovesci dalla sera; neve sui rispettivi rilievi, anche in collina. Temperature in calo.
Sud: pioggia su Gargano, Lucania e Calabria; deboli nevicate in Appennino oltre i 900m di quota. Temperature in calo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,9	11,4	79%	61 km/h	Pordenone	2	6,1	100%	17 km/h
Monfalcone	6,3	10,2	89%	36 km/h	Tarvisio	-3,7	0,4	np	13 km/h
Gorizia	2	7,3	98%	18 km/h	Lignano	4	8,4	95%	22 km/h
Udine	2	6,8	98%	32 km/h	Gemona	1,3	2,6	99%	23 km/h
Grado	5,1	9,3	88%	42 km/h	Piancavallo	-5,9	-0,2	99%	57 km/h
Cervignano	2,1	8,5	98%	19 km/h	Forni di Sopra	-2,2	0,2	99%	18 km/h

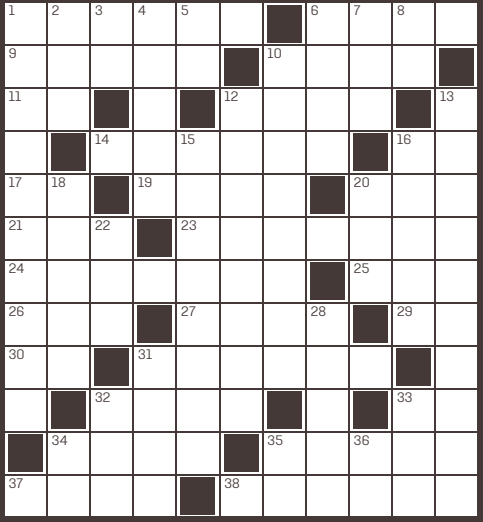
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	12,3	0,70 m
Monfalcone	mosso	11,6	1,00 m
Grado	mosso	13,1	1,10 m
Lignano	mosso	12,5	0,90 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

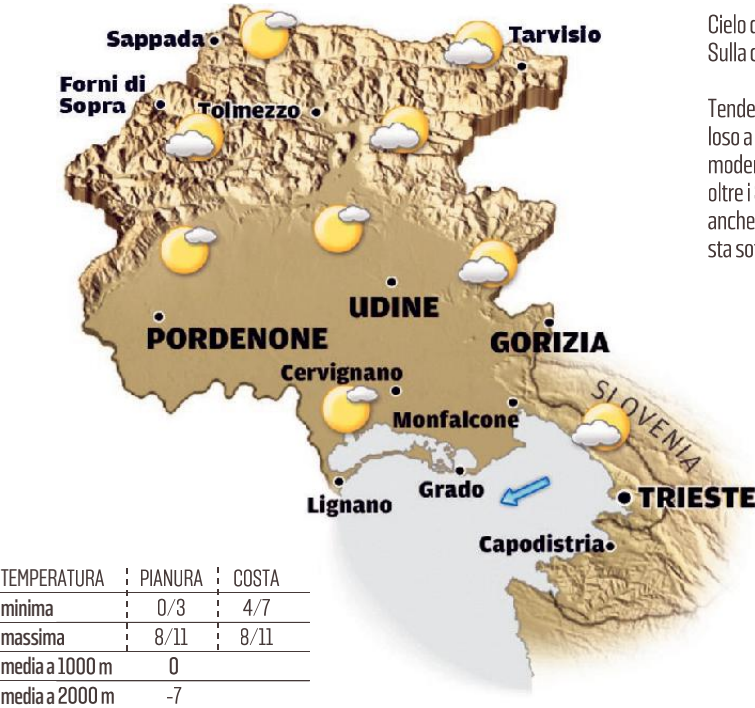
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Alberi in miniatura - **6** Il canale con Porto Said - **9** Scrupolo assurdo - **10** L'autore de *Il Capitale* - **11** Due di voi - **12** Si oppone al più - **14** Comune scimmia asiatica - **16** Non qui - **17** Poco usato - **19** Un'imbarcazione - **20** L'attrice Ullmann - **21** Li calzava Tomba - **23** Amò Dalila - **24** Avvallamento stradale - **25** Una serie di valigie - **26** La Barzizza del cinema - **27** Pesi da salumieri - **29** Al centro del teatro - **30** Una bevanda pomeridiana - **31** Arrivano da altri mondi - **32** Antica pentola cineraria - **33** Sono uguali nell'aratro - **34** Si dice consegnando - **35** Furono sudditi di Baldo-vino - **37** Società Italiana Autori ed Editori - **38** Il regno di Cambise.

VERTICALI: **1** Gratifica di fine rapporto - **2** Il Wan Kenobi di *Star Wars* - **3** Indicano una postilla - **4** Penisola del Mar Rosso - **5** I confini dell'Albania - **6** Ha una salute di ferro - **7** Un grande bovino che era simile al bue - **8** Non più in carica - **10** Protegge e finanzia gli artisti - **12** Può costringere a letto - **13** Atteggiamento malizioso - **15** Un Elvis cantante inglese - **16** Al fronte c'è la prima - **18** Si porgono all'offeso - **20** Precede Alamos e Angeles - **22** Una Compagnia che assicurava - **28** Un undici di Milano - **31** Ha le corna palmate - **32** La madre dei paperi - **33** Li gode il benestante - **34** Egli... in poesia - **35** Si ode frequentemente nell'ovile - **36** Trasformano Erica in Elisa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-7	

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla costa Borino al mattino.

Tendenza per venerdì: cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni da moderate ad abbondanti; quota neve oltre i 300-500 m circa. Possibile anche qualche temporale. Sulla costa soffierà vento da sud moderato.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 140, Slovenia €
140, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 dicembre 2020
è stata di 20.668 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I problemi che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO
21/4 - 20/5
E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete la telefonata di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO
22/6 - 22/7
Tutto andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE
23/7 - 23/8
Svolgete i vostri impegni con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE
24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le cose stanno per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri, ma che in futuro vi daranno molte soddisfazioni. Un po' di riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto svago ma anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI
20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione in famiglia. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.



AL GEMELLI

FARMACIA



La tua farmacia di fiducia a Trieste, nel centro commerciale Torri d'Europa

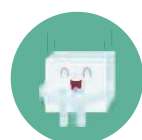
IN VIA D'ALVIANO, 23 - CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO

I NOSTRI SERVIZI DI AUTOANALISI IN FARMACIA



CUORE

- ✓ HOLTER PRESSORIO
- ✓ ELETTROCARDIOGRAMMA | ECG
- ✓ PROFILO LIPIDICO COLESTEROLO LDL HDL TRIGLICERIDI
- ✓ TEST INR COAGULAZIONE
- ✓ ASSISTENZA NUTRIZIONALE



DIABETE

- ✓ GLICEMIA
- ✓ CONSULENZA NUTRIZIONALE
- ✓ EMOGLOBINA GLICATA



ASSISTENZA ONCOLOGICA

- ✓ TEST GENETICI: MAMMELLA-OVAIO, PROSTATA, COLON-RETTO.
- ✓ PUNTO D'ASCOLTO
- ✓ TRUCCO CORRETTIVO
- ✓ FISIOTERAPIA PER LINFEDEMA
- ✓ ASSISTENZA NUTRIZIONALE



STOMACO E INTESTINO

- ✓ TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI
- ✓ TEST ALLERGIE ALIMENTARI
- ✓ TEST GENETICO PREVENZIONE TUMORI
- ✓ CONSULENZA NUTRIZIONALE
- ✓ RICERCA PARASSITI INTESTINALI
- ✓ CELIACHIA



APPARATO RESPIRATORIO

- ✓ TEST ALLERGIE RESPIRATORIE



PELLE E CAPELLI

- ✓ TEST PROFILO ORMONALE
- ✓ TEST ALLERGIE ALIMENTARI
- ✓ CONSULENZA NUTRIZIONALE
- ✓ TRATTAMENTI VISO E CUOIO CAPELLUTO
- ✓ ANTIAGING PROFILE



SPORT

- ✓ TRAINING TEST
- ✓ TEST PROFILO ORMONALE
- ✓ CONSULENZA NUTRIZIONALE

GOLA

- ✓ STREPTOCOCCO



DONNA

- ✓ FERTILITÀ
- ✓ MENOPAUSA
- ✓ VITAMINA D
- ✓ PROFILO ORMONALE
- ✓ DIMAGRIMENTO
- ✓ CONSULENZA NUTRIZIONALE
- ✓ CHECK-UP TIROIDE



UOMO

- ✓ PSA
- ✓ PROFILO ORMONALE
- ✓ ORMONI DIMAGRIMENTO
- ✓ VITAMINA D



CHECK-UP

- ✓ FEGATO
- ✓ RENI
- ✓ SONNO



ORDINA

FARMACIE E PRODOTTI FARMACEUTICI

DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO

[FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT](https://farmaciagemellitrieste.it)

DECIDI TU SE

RICEVERLI A DOMICILIO GRATUITAMENTE

OPPURE

RITIRARLI DIRETTAMENTE IN FARMACIA



Inquadra con il tuo telefono e ordina subito!

TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT

